

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

460^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente SALVI,
indi del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-58

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 59-102

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 103-129

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTORICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(2438-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

| | |
|---|------|
| AGONI (LP), relatore | 2, 5 |
| DE PETRIS (Verdi-U) | 3, 6 |
| DELFINO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali | 5 |
| SODANO Tommaso (Misto-RC) | 5 |
| RONCONI (UDC) | 7 |
| MURINEDDU (DS-U) | 7 |
| BONATESTA (AN) | 7 |
| PICCIONI (FI) | 8 |
| COLETTI (Mar-DL-U) | 8 |

DISEGNI DI LEGGE E DOCUMENTI

Seguito della discussione congiunta:

(2254) Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003 (Approvato dalla Camera dei

deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

e del documento:

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2002) (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2254, con il seguente titolo: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003:

PRESIDENTE Pag. 9

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 9

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1973) Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Molinari; Volontè ed altri; Misuraca e Amato; Losurdo ed altri; De Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio ed altri; Marini ed altri)

(583) EUFEMI ed altri. - Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

(748) TURRONI. - Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

(883) DE PETRIS e TURRONI. - Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

(897) PICCIONI. - Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

(Relazione orale):

FLAMMIA (DS-U) 10, 11, 34

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

| | | | |
|---|---------------------------------|---|------------|
| DE PETRIS (<i>Verdi-U</i>) | Pag. 13, 36, 41 e <i>passim</i> | DISEGNO DI LEGGE N. 1973: | |
| EUFEMI (<i>UDC</i>) | 16, 40, 51 | Articolo 1 ed emendamenti | Pag. 69 |
| COLETTI (<i>Mar-DL-U</i>) | 19 | Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno | 71 |
| VICINI (<i>DS-U</i>) | 20 | Articolo 3 ed emendamenti | 79 |
| BONGIORNO (<i>AN</i>) | 22 | Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3 e ordine del giorno | 86 |
| AGONI (<i>LP</i>) | 24, 32 | Articolo 4, emendamenti e ordine del giorno | 87 |
| COSTA (<i>FI</i>) | 27 | Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 e ordine del giorno | 100 |
| PICCONI (<i>FI</i> , <i>relatore</i>) | 28, 32, 34 e <i>passim</i> | | |
| DELFINO, <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali</i> | 29, 32, 35 e <i>passim</i> | ALLEGATO B | |
| MANFREDI (<i>FI</i>) | 30, 32, 33 e <i>passim</i> | VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA | 103 |
| MANZIONE (<i>Mar-DL-U</i>) | 31, 36, 37 e <i>passim</i> | COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULL'AFFARE TELEKOM-SERBIA | |
| PIATTI (<i>DS-U</i>) | 31, 35, 39 e <i>passim</i> | Variazioni nella composizione | 113 |
| GUBERT (<i>UDC</i>) | 31, 41, 45 e <i>passim</i> | | |
| BERGAMO (<i>UDC</i>) | 33, 34, 50 | DISEGNI DI LEGGE | |
| MUZIO (<i>Verdi-U</i>) | 39 | Presentazione di relazioni | 113 |
| TOMASSINI (<i>FI</i>) | 40, 47 | GOVERNO | |
| MAGNALBÒ (<i>AN</i>) | 41, 47 | Richieste di parere per nomine in enti pubblici | 114 |
| MINARDO (<i>FI</i>) | 42, 44 | Trasmissione di documenti | 114 |
| ROLLANDIN (<i>Aut</i>) | 46, 50, 55 | INTERROGAZIONI | |
| MEDURI (<i>AN</i>) | 47 | Annunzio | 56 |
| Votazioni nominali con scrutinio simultaneo | 38, 49, 52 e <i>passim</i> | Interrogazioni | 115 |
| | | Da svolgere in Commissione | 129 |
| ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 2003 | 56 | | |
| ALLEGATO A | | | |
| DISEGNO DI LEGGE N. 2438-B: | | | |
| Ordine del giorno | 59 | | |
| Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate in sede di conversione | 60 | | |
| Decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192: | | | |
| Articoli 1, 1-bis, 2, 2-bis e 3 | 64 | | |

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente SALVI

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 31 luglio.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2438-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Autorizza il senatore Agoni allo svolgimento della relazione orale.

AGONI, *relatore*. Le modificazioni apportate al decreto-legge dalla Camera dei deputati, che illustra nel merito, investono per gran parte aspetti di natura finanziaria, salvo l'ampliamento anche agli animali della

specie bufalina delle misure a favore delle imprese di allevamento colpite dall'inquinamento da diossina nella Regione Campania.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Il verificarsi dopo il periodo estivo di nuove emergenze dovute questa volta ad alluvioni anziché a siccità, dipendenti in ogni caso dai mutamenti climatici planetari in atto, ripropone la necessità di un adeguamento degli strumenti normativi, onde evitare il continuo ricorso alla decretazione d'urgenza e individuare invece interventi strutturali a ristoro delle aziende colpite: a tal fine la sede indicata può essere quella della prossima finanziaria. Per quanto riguarda l'inquinamento dovuto a diossina o ad altri materiali tossici, come accaduto recentemente in Alta Murgia, occorre investire in un piano di risanamento ambientale del territorio al fine di garantire un'agricoltura sana e di qualità che tuteli effettivamente le imprese e i consumatori. Sottoscrive l'ordine del giorno G1.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Ravvisando l'urgenza di procedere agli interventi previsti, auspica una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dà lettura del parere non ostativo della 5^a Commissione sul disegno di legge e passa all'esame dell'ordine del giorno G1.

AGONI, *relatore*. È favorevole all'accoglimento come raccomandazione.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge oggetto di modifiche da parte della Camera dei deputati, passa alla votazione finale.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Conferma il voto favorevole espresso in prima lettura sul provvedimento che rappresenta una risposta, seppur parziale stante l'insufficienza delle risorse stanziare, agli agricoltori colpiti dagli eventi calamitosi degli scorsi mesi. Manifesta perplessità sui ritardi nell'accertamento delle cause dell'inquinamento da diossina in Campania.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Anche i Verdi confermano il voto favorevole, ribadendo la necessità di individuare interventi strutturali per far fronte alle emergenze. (*Applausi dal Gruppo Verdi e del senatore De Paoli*).

RONCONI (*UDC*). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo.

MURINEDDU (DS-U). I Democratici di sinistra voteranno a favore del provvedimento, manifestando l'esigenza di procedere ad un risanamento delle aree colpite da inquinamento da diossina.

BONATESTA (AN). Dichiara il voto favorevole del Gruppo. (Applausi dal Gruppo AN).

PICCIONI (FI). Anche i senatori di Forza Italia voteranno a favore.

COLETTI (Mar-DL-U). Dichiara il voto favorevole del Gruppo, evidenziando la necessità di predisporre una pianificazione strategica degli interventi a tutela degli imprenditori agricoli.

Il Senato approva nel suo complesso il disegno di legge composto del solo articolo 1.

Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:

(2254) Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

e del documento:

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2002) (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2254 con il seguente titolo: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto finale.

Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, con votazione nominale elettronica, il Senato approva nel suo complesso il disegno di legge n. 2254, nel testo emendato, autorizzando la Presidenza a procedere al coordinamento eventualmente necessario. Si intende pertanto esaurita la discussione del Documento LXXXVII, n. 3.

PRESIDENTE. Non essendosi conclusi i lavori della Commissione competente, la discussione dei disegni di legge nn. 2355 e 2356 è rinviata ad altra seduta.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1973) Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei dise-

gni di legge d'iniziativa dei deputati Molinari; Volontè ed altri; Misuraca e Amato; Losurdo ed altri; De Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio ed altri; Marini ed altri)

(583) EUFEMI ed altri. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

(748) TURRONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

(883) DE PETRIS e TURRONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

(897) PICCIONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato
(Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta del 18 settembre il relatore ha svolto la relazione orale ed è stata presentata una questione pregiudiziale.

È quindi respinta la questione pregiudiziale avanzata dal senatore Agoni.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FLAMMIA *(DS-U)*. Il provvedimento, pur con alcuni limiti, apporta elementi di chiarezza rispetto alla confusione normativa che ha caratterizzato la politica forestale a seguito del trasferimento delle funzioni gestionali alle Regioni, specie dopo che il TAR ha annullato il DPCM del 2001 che trasferiva alle Regioni il 70 per cento del personale del Corpo. Viene così sancita la natura di Forza di polizia ad ordinamento civile specializzata nella difesa del patrimonio agro-forestale, equiparandone il personale a quello della Polizia di Stato anche per quel che riguarda la dirigenza periferica. D'altro canto restano irrisolte le questioni relative al trasferimento delle funzioni, al raccordo tra Corpo forestale nazionale e strutture delle Regioni, all'organizzazione del Corpo e soprattutto alla dotazione organica, posto che i difficili compiti di polizia ambientale necessitano di un organico almeno doppio rispetto a quello attuale del Corpo, che risulterà ulteriormente depauperato dalla possibilità di transito del personale ai servizi tecnici regionali senza obbligo di sostituzione. Auspica che l'esame in Assemblea, in questo caso non vincolato da interessi di tipo personale, possa apportare le necessarie correzioni al testo della Commissione. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Misto-RC e del senatore Zanda).*

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Il disegno di legge inquadra adeguatamente le funzioni del Corpo forestale dello Stato nell'ambito della riforma del Titolo V della Costituzione, salvaguardandone l'unitarietà, che i Verdi hanno sempre sostenuto in quanto la frammentazione dell'unica istituzione in grado di fronteggiare le emergenze e i reati ambientali può determinare danni gravissimi al patrimonio del Paese. Resta l'assoluta esigenza di do-

tare adeguatamente il Corpo di strutture e di personale, visto che le ripetute emergenze ambientali in conseguenza dei mutamenti climatici richiedono l'insostituibile impegno del Corpo forestale nell'attività di prevenzione. È pertanto necessario che l'Assemblea modifichi il comma 7 dell'articolo 4 laddove non prevede l'obbligo di reintegro del personale che transita nei servizi tecnici regionali essendo anzi necessario un effettivo incremento delle risorse umane. È inoltre ineludibile, in applicazione del Regolamento europeo e come richiesto dai consumatori, dal mondo agricolo e da ampi settori dell'industria agroalimentare, l'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza alimentare, mentre è assolutamente insoddisfacente la proposta avanzata dal ministro Sirchia di costituire un comitato scientifico presso l'Istituto superiore di sanità. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U e dei senatori Zanda e Piatti).*

EUFEMI (UDC). Il Gruppo rivendica un forte impegno politico nella riforma in esame, che consente di risolvere la pesante eredità della precedente legislatura, nel corso della quale i Governi di centrosinistra non sono stati in grado di assicurare al Corpo forestale dello Stato la necessaria stabilità; in particolare, il DPCM recante la regionalizzazione del 70 per cento del Corpo stesso, ritenuto successivamente illegittimo, avrebbe determinato gravi ripercussioni per la salvaguardia dell'ambiente ed il mantenimento dell'ordine pubblico nelle aree rurali e montane. L'unitarietà del Corpo forestale dello Stato risponde all'esigenza di tutelare l'ambiente e reprimere le forme di criminalità ecologica, che assumono dimensioni di carattere nazionale o internazionale, e non contrasta con il Titolo V della Costituzione in quanto le funzioni di polizia non rientrano nelle dirette competenze regionali. Quindi, non solo bisogna evitare il rischio di depauperamento della struttura, ma anzi potenziarne gli organici affinché possa proseguire nella meritoria azione di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; è pertanto auspicabile una rapida approvazione del provvedimento con quelle modifiche di buonsenso volte a correggere alcune incongruenze del testo approvato dalla Commissione. *(Applausi dai Gruppi UDC e FI. Congratulazioni).*

COLETTI (Mar-DL-U). Dopo i successivi interventi per la definizione delle competenze del Corpo forestale dello Stato, dalla legge quadro del 1948 alla riorganizzazione connessa all'istituzione delle Regioni, si è progressivamente giunti all'inserimento di tale Corpo tra le forze di polizia, con compiti di prevenzione e repressione dei reati nei settori agroalimentare, ambientale e forestale e di controllo sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio rurale e montano. Pur esprimendo soddisfazione per l'accoglimento in Commissione di taluni emendamenti del suo Gruppo, dichiara che il sostegno al provvedimento è condizionato all'accettazione di taluni ulteriori emendamenti ed in particolare della proposta di sanatoria contrattuale e di stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili attualmente impiegati dal Ministero delle politiche agricole e forestali, tanto più che essa non comporta alcun onere a carico

dello Stato, ma anzi favorisce addirittura un risparmio di risorse. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

VICINI (*DS-U*). Il testo proposto dalla 9ª Commissione migliora sensibilmente quello licenziato dalla Camera dei deputati grazie all'accoglimento di taluni emendamenti dell'opposizione, tra cui la soppressione di un organismo di coordinamento in materia di sicurezza agroalimentare. Sollecita poi il Presidente del Consiglio affinché sia attuata la direttiva comunitaria che prevede l'istituzione di un'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare e sia indicata la città di Parma come sede ufficiale dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare; tale scelta, oltre a rappresentare il riconoscimento per l'eccellenza agroambientale del Paese, garantire lo sviluppo della ricerca e dell'occupazione giovanile e valorizzare le produzioni tipiche locali, consentirebbe di conseguire un risultato concreto nel semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea. Per il resto, il disegno di legge per il riordino del Corpo forestale richiede ulteriori miglioramenti, tra cui il concerto del Ministro dell'interno per la nomina del vertice, considerata la delicatezza delle funzioni assegnate in materia di sicurezza pubblica e di protezione civile. Senza mettere in discussione l'unitarietà del Corpo, occorre poi rispettare le competenze regionali ed evitare sovrapposizioni, incoraggiando la stipula di convenzioni tra il Ministero delle politiche agricole e forestali ed enti regionali, per l'impiego del Corpo nelle funzioni ad essi trasferite e soprattutto per favorire una fattiva collaborazione a livello periferico. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

BONGIORNO (*AN*). Facendo seguito all'ampio ma infruttuoso dibattito sviluppatosi nello scorcio della precedente legislatura, il disegno di legge propone ora il riordino normativo e amministrativo-gestionale del Corpo forestale dello Stato, garantendo l'omogeneità del servizio di prevenzione e di sicurezza nelle diverse aree del Paese, attraverso il potere di coordinamento conferito alla Conferenza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, e salvaguardando l'equilibrio finanziario dello Stato senza gravare sui bilanci degli enti locali. D'altra parte, la necessità di un intervento normativo si è resa ancora più urgente dopo lo smembramento del Corpo conseguente al decreto del Presidente del Consiglio del maggio 2001 e soprattutto dopo la sentenza del TAR del Lazio del luglio 2002. Ribadendo l'importanza delle funzioni esercitate in materia di protezione ambientale, di prevenzione delle frodi alimentari e di sicurezza civile, soprattutto nel momento in cui si aggrava l'emergenza delle calamità naturali ed emerge l'infiltrazione della criminalità organizzata in tale settore, appare di particolare importanza il riconoscimento al Corpo forestale della natura di forza di polizia. Nel dichiarare quindi il voto favorevole del suo Gruppo, sollecita l'attenzione dell'Assemblea su taluni emendamenti riguardanti le qualifiche e le funzioni del personale, nonché la necessità di un suo ulteriore incremento. (*Applausi dal Gruppo AN*).

AGONI (*LP*). La Lega denuncia la distanza tra la professione di fede in senso federalista, anche da parte di forze politiche della maggioranza, e i provvedimenti concretamente adottati, di cui quello in materia di riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato rappresenta un esempio. Infatti, dopo la mancata regionalizzazione dello stesso e a dispetto delle precise disposizioni legislative in tal senso, con la forte centralizzazione ora proposta si compie una brusca inversione di rotta. Questo provvedimento preoccupa non solo per le sue specifiche finalità, ma anche sotto il profilo generale della realizzazione delle istanze federaliste e di devoluzione fortemente sostenute dai cittadini, che il centrosinistra aveva frettolosamente sposato alla fine della scorsa legislatura solo per motivi elettorali. Pertanto, anziché assecondare le proposte dell'opposizione che tendono a far compiere passi indietro, la maggioranza dovrebbe riaffermare la volontà di attuare il programma elettorale, nel quale rientra espressamente la regionalizzazione del Corpo forestale dello Stato. (*Applausi dal Gruppo LP e del senatore Peterlini*).

COSTA (*FI*). Esprime la soddisfazione del suo Gruppo per il rafforzamento del Corpo forestale dello Stato in materia di tutela ambientale e paesaggistico-forestale, rappresentato dall'assegnazione di competenze in materia di polizia e di sicurezza pubblica. Non condivide le critiche espresse dalla Lega sul potere di coordinamento conferito alla Conferenza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, quale centrale unica di verifica e controllo per il coordinamento dell'operato delle Regioni, di grande utilità soprattutto per l'adeguamento alle diverse esigenze delle stesse. (*Applausi dai Gruppi FI e UDC*).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

PICCIONI, *relatore*. Nel ringraziare i senatori che, soprattutto in Commissione, hanno contribuito al miglioramento del testo, preannuncia la disponibilità ad accogliere ulteriori proposte migliorative, ad esempio la previsione della qualifica di vice questore aggiunto forestale o in materia di organico di personale. Sottolinea infine che, al di là della pronuncia di illegittimità del TAR del Lazio sul decreto del Presidente del Consiglio del maggio 2001, non si può prevedere la regionalizzazione di una forza di polizia. (*Applausi del senatore Fasolino. Congratulazioni*).

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Pur consapevole della fondatezza delle motivazioni addotte a sostegno di soluzioni diverse, il Governo raccomanda la sollecita approvazione del testo in esame che risponde all'ineludibile necessità del riordino del Corpo forestale dello Stato nel rispetto delle competenze attribuite dalla Costituzione alle Regioni. Del resto, l'assetto oggi individuato come il più rispondente alle esigenze di tutela del patrimonio agro-forestale nazionale potrà evolvere alla luce del processo di riforma dello Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura dei pareri delle Commissioni bilancio e affari costituzionali sul disegno di legge e sugli emendamenti ad esso riferiti. (v. *Resoconto stenografico*).

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1973 nel testo proposto dalla Commissione. Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.3.

MANFREDI (FI). Gli emendamenti 1.2 e 1.1 hanno lo scopo di evitare conflitti di competenza con le altre forze dell'ordine. (*Applausi del senatore Fabbri*).

MANZIONE (Mar-DL-U). Gli emendamenti 1.5 ed 1.4 integrano la definizione dei compiti istituzionali del Corpo forestale dello Stato con la tutela del paesaggio.

PIATTI (DS-U). L'emendamento 1.100 estende i compiti del Corpo nel senso di non limitare la funzione di controllo del territorio alle sole aree rurali e montane.

GUBERT (UDC). L'emendamento 1.6 mira ad evitare la sovrapposizione di compiti tra le diverse Amministrazioni dello Stato, puntando anzi ad un coordinamento con i Corpi ispettivi del Ministero dell'ambiente, i NAS ed il Centro repressione frodi.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.5, 1.100 (identico all'1.101) e 1.4. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.2, 1.6, 1.102 e 1.1. L'emendamento 1.3, che pure sarebbe degno di accoglimento per i suoi obiettivi di adeguamento delle capacità tecnico-scientifiche, tecnico-strumentali e amministrative del Corpo forestale, presenta problemi di copertura.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Concorda con il relatore.

MANFREDI (FI). Ritira gli emendamenti 1.2 e 1.1.

GUBERT (UDC). Ritira l'emendamento 1.6.

AGONI (LP). Ritira l'emendamento 1.102.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.3 è improcedibile.

Il Senato approva gli emendamenti 1.5, 1.100 (identico all'1.101) e 1.4, nonché l'articolo 1 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti e dell'ordine del giorno ad esso riferiti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 2.23 e 2.105.

MANFREDI (FI). L'emendamento 2.22 pur non variando il quadro delle funzioni attribuite al Corpo forestale, le distingue in una doppia classificazione, specificando quelle primarie nelle quali il Corpo ha preminenza assoluta dalle altre nelle quali esso deve operare in concorso con gli altri corpi e Amministrazioni dello Stato. L'emendamento 2.16 elimina la pleonastica previsione di cui alla lettera p). (Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni).

BERGAMO (UDC). Gli emendamenti presentati agli articoli 2 e 3 perseguono la finalità di favorire un maggiore coinvolgimento del Ministero dell'ambiente in forme adeguate di coordinamento con il Corpo forestale. Dichiaro la disponibilità a trasformare tali emendamenti in un ordine del giorno.

FLAMMIA (DS-U). L'emendamento 2.105 risponde alle oggettive necessità di potenziamento degli organici del Corpo forestale dello Stato. Il conseguente aumento degli oneri, che ha indotto la Commissione bilancio ad esprimere parere contrario, appare indispensabile per assicurare funzionalità all'azione del Corpo sul territorio.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno G2.100 si intendono illustrati.

PICCIONI, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.22, 2.17, 2.18, 2.20, 2.21, 2.19 e 2.16. Esprime parere contrario sull'emendamento 2.23. Anticipa un parere favorevole all'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno preannunciato dal senatore Bergamo, invitando altresì il presentatore dell'emendamento 2.105 a trasformarlo in un ordine del giorno, anch'esso accoglibile come raccomandazione. Esprime parere favorevole all'accoglimento del primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G2.100 e, come raccomandazione, anche del secondo capoverso.

BERGAMO (UDC). Presenta l'ordine del giorno G2.300. (v. Allegato A).

PRESIDENTE. I presentatori hanno trasformato l'emendamento 2.105 nell'ordine del giorno G2.200. (*v. Allegato A*).

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Concorda con il relatore. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno G2.300 e G2.200 nonché il secondo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G2.100, del quale accoglie il primo capoverso.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Nonostante auspicassero un accoglimento pieno da parte del Governo, i senatori Verdi non insistono per la votazione dell'ordine del giorno G2.100, giudicando positiva l'assunzione dell'impegno al rafforzamento dei controlli sull'attività venatoria.

MANFREDI (*FI*). Ritira i propri emendamenti.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). La difficoltà di individuare *ex ante* il carattere nazionale di un intervento di protezione civile potrà creare problemi: per tale ragione è stato presentato l'emendamento 2.23, le cui implicazioni finanziarie deriveranno dall'entità dell'intervento di protezione civile richiesto al Corpo forestale dello Stato. (*Applausi del senatore Bedin*).

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il quadro delle funzioni attribuite al Corpo forestale dello Stato interferisce a diversi livelli con le competenze di altre Amministrazioni: appare pertanto opportuno mantenere la definizione individuata all'articolo 2. (*Applausi del senatore Gubert*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 2.23. Viene quindi approvato l'articolo 2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.106, 3.107, 3.108, 3.109, 3.111, 3.5, 3.111a, 3.112, 3.113, 3.114 e 3.115, nonché sull'emendamento 3.0.100.

MANFREDI (*FI*). L'emendamento 3.12 generalizza la dipendenza funzionale del Corpo forestale dagli organi centrali e periferici dello Stato per le competenze non facenti capo direttamente al Ministero delle politiche agricole e forestali, correggendo l'indicazione specifica formulata nel comma 1 che, nel caso delle questioni inerenti la protezione civile, risulta impropria.

PIATTI (*DS-U*). Trattandosi di forza di polizia dello Stato, l'emendamento 3.3 prevede che alla nomina del capo del Corpo forestale concorra anche il Ministro dell'interno.

MUZIO (*Verdi-U*). Il comma 6 dell'articolo 3 individua le dotazioni organiche del Corpo forestale in quelle effettivamente in servizio alla data di entrata in vigore della legge, nonostante esse siano largamente insufficienti, specie se poste in relazione all'estensione dei compiti del Corpo stesso prevista dal testo in esame. Per coerenza con l'impostazione del provvedimento, l'emendamento 3.103 chiede quindi la soppressione del comma 6.

EUFEMI (*UDC*). Anche l'emendamento 3.105 è volto a sopprimere il comma 6 onde evitare che la norma determini un'immotivata riduzione delle piante organiche.

MAGNALBÒ (*AN*). L'emendamento 3.109 propone di inserire un riferimento alle dotazioni organiche complessive e non a quelle effettivamente in servizio.

DE PETRIS (*Verdi-U*). L'emendamento 3.111 intende ripristinare il testo approvato dalla Camera in materia di dotazioni organiche onde evitare inopportune riduzioni.

GUBERT (*UDC*). L'emendamento 3.15 propone di sopprimere il riferimento alla distinzione tra uffici centrali e periferici a livello regionale al fine di consentire una differenziazione nella struttura del Corpo a seconda del rilievo assegnato dalle singole Regioni.

PIATTI (*DS-U*). L'emendamento 3.110 propone di limitare la portata del comma 6 all'organizzazione, all'attività di servizio e al regolamento di disciplina del Corpo forestale dello Stato senza intervenire riguardo alle piante organiche.

MINARDO (*FI*). L'emendamento 3.0.100 propone la trasformazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato di quelli a tempo determinato di cui sono titolari i dipendenti del Corpo.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

PICCIONI, *relatore*. Invita al ritiro degli emendamenti 3.12, 3.11 e 3.113. Riguardo agli emendamenti riferiti al comma 6, esprime parere favorevole sul 3.110, la cui formulazione elimina la questione relativa alle dotazioni organiche su cui si sono appuntate le critiche dei senatori sia di opposizione che di maggioranza. Invita il senatore Minardo a trasformare l'emendamento 3.0.100 in ordine del giorno da accogliere come raccomandazione. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Esprime parere conforme a quello del relatore; in particolare l'eventuale approvazione dell'emendamento 3.110 rimuoverebbe le critiche sollevate riguardo ad una riduzione delle dotazioni organiche.

MANFREDI (FI). Ritira l'emendamento 3.11 ma mantiene il 3.12 che ripara ad una contraddizione del testo riguardo alla dipendenza funzionale della protezione civile dal Ministro dell'interno.

Il Senato respinge gli emendamenti 3.12 e 3.3.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.100 e 3.101 sono stati ritirati in quanto compresi nell'ordine del giorno G2.300. Gli emendamenti 3.102, 3.103, 3.104 e 3.105 sono stati ritirati. L'emendamento 3.106 è improcedibile.

È quindi approvato l'emendamento 3.110, con conseguente preclusione degli emendamenti 3.107 (identico al 3.108 e al 3.109), 3.111 e 3.15.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.5, 3.111a, 3.112, 3.113, 3.114 e 3.115 sono improcedibili.

Il Senato approva l'articolo 3, nel testo emendato.

MINARDO (FI). Trasforma l'emendamento 3.0.100 nell'ordine del giorno G3.100 (v. *Allegato A*) e non insiste per la votazione avendo il Governo già dichiarato di accoglierlo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.14, 4.15, 4.104, 4.107, 4.108, 4.109, 4.110, 4.113, 4.114, 4.112, 4.111, 4.119, 4.121, 4.123, 4.122, 4.124, 4.0.100 e 4.0.101.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Poiché il testo proposto dalla Commissione prevede al comma 7 la possibilità per il personale del Corpo di transitare nei ruoli dei servizi tecnici forestali regionali, l'emendamento 4.114 individua una soluzione per assicurare il mantenimento delle dotazioni organiche complessive.

GUBERT (*UDC*). L'emendamento 4.30 si fonda sul presupposto dell'utilità di un coordinamento dei corpi forestali regionali in caso di loro istituzione. Il 4.120 propone invece un'estensione della possibilità di trasferimento a scopo di ricongiungimento familiare.

ROLLANDIN (*Aut*). L'emendamento 4.126 è volto ad operare una chiarezza interpretativa in ordine alle competenze attribuite ai corpi forestali regionali.

MAGNALBÒ (*AN*). Illustra l'emendamento 4.107 con cui si accoglie un'istanza proveniente dal personale del Corpo.

MEDURI (*AN*). Trasforma l'emendamento 4.0.101 nell'ordine del giorno G4.100 (*v. Allegato A*).

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 4.115 che riduce la consistenza economica delle risorse stanziare per il passaggio del personale del Corpo ai servizi tecnici forestali regionali. Invita a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 4.120. È favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno G4.100. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Invita al ritiro dell'emendamento 4.400. Sui restanti, esprime parere conforme a quello del relatore fornendo assicurazioni al senatore Rollandin circa il recepimento delle preoccupazioni espresse con l'emendamento 4.126. Accoglie l'ordine del giorno G4.100.

Il Senato respinge gli emendamenti 4.5 e 4.100, tra loro identici.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Dichiarò il voto favorevole sull'emendamento 4.14, di cui chiede la votazione, che propone un rapporto di collaborazione del Corpo forestale dello Stato anche con i Comuni.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 4.14.

GUBERT (*UDC*). Dichiarò il voto favorevole all'emendamento 4.30.

Il Senato respinge gli emendamenti 4.101 e 4.30, sostanzialmente identici.

ROLLANDIN (*Aut*). Ritira l'emendamento 4.400.

BERGAMO (*UDC*). Ritira l'emendamento 4.102.

Il Senato respinge l'emendamento 4.103.

PRESIDENTE. Dichiarò improcedibile l'emendamento 4.104 e prende atto che i senatori Manfredi, Eufemi e Piatti hanno ritirato rispettivamente gli emendamenti 4.13, 4.106 e 4.105, tra loro identici. Dichiarò inoltre improcedibili gli emendamenti 4.107, 4.108, 4.109 e 4.110.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). L'emendamento 4.15 precisa le modalità del transito del personale del Corpo forestale alle Regioni, non adeguatamente disciplinate dal testo della Commissione, contemplando anche il caso in cui le Regioni non abbiano propri servizi tecnici. Ne chiede la votazione elettronica ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 4.15. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 4.114. Con distinte votazioni, è approvato l'emendamento 4.115 (identico al 4.116 e al 4.117) ed è respinto l'emendamento 4.118.

PRESIDENTE. Dichiaro improcedibili gli emendamenti 4.113, 4.112, 4.111 e 4.119.

GUBERT (*UDC*). Trasforma l'emendamento 4.120 nell'ordine del giorno G4.200 (*v. Allegato A*).

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dichiaro improcedibili gli emendamenti 4.121, 4.123, 4.122 e 4.124.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). L'emendamento 4.125 migliora il testo dell'articolo prevedendo che i beni e le risorse possano essere trasferiti anche agli enti locali.

Il Senato respinge l'emendamento 4.125.

ROLLANDIN (*Aut*). Ritira l'emendamento 4.126.

Il Senato approva l'articolo 4, nel testo emendato.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 4.0.100, di attuazione del Regolamento comunitario che prevede l'istituzione di un'Agenzia per la sicurezza alimentare, in grado di svolgere quella funzione di controllo sui prodotti di cui l'agricoltura italiana necessita. Ne chiede la votazione elettronica ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta della senatrice De Petris supportata dal prescritto numero di senatori, indice la votazione nominale elettronica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà quindi annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine il giorno delle sedute del 24 settembre.

La seduta termina alle ore 19,46.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

ROLLANDIN, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 31 luglio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Azzollini, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Callegaro, Camber, Cursi, D'Alì, D'Ambrosio, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, Guzzanti, Mantica, Marano, Saporito, Sestini, Siliquini e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Giovanelli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Contestabile, Crema, De Zulueta, Dini, Gaburro, Greco, Gubert, Iannuzzi, Manzella, Mulas, Nessa, Pellicini, Rigoni e Tirelli, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale; Marino, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Cicolani, Donati, Grillo, Menardi, Pedrazzini, Pellegrino e Pessina, per sopralluogo nell'ambito di una indagine conoscitiva della 8^a Commissione permanente; Balboni, Franco Paolo, Giffatti, Pedrizzi e Turci, per sopralluogo nell'ambito di una indagine conoscitiva della 6^a Commissione permanente; Centaro, Cirami, Curto, Gentile, Maritati e Peruzzotti, per attività della Commissione antimafia; Coviello, per attività dell'Unione interparlamentare; Budin, Morselli e Pianetta, per la 58^a sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite; Vizzini, per la partecipazione ad un seminario di studi; Giaretta, per la partecipazione ad un convegno internazionale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,37*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2438-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2438-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Il relatore, senatore Agoni, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Ha pertanto ha facoltà di parlare il relatore.

AGONI, *relatore*. Signor Presidente, il testo all'esame dell'Aula ha ad oggetto la conversione del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, in materia di interventi urgenti per il comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella regione Campania.

Si tratta di un provvedimento già sottoposto in prima lettura all'esame del Senato alla fine del mese di luglio e che ora torna all'esame dell'Aula a seguito di alcune modifiche introdotte al testo del decreto-legge da parte della Camera. Esse vertono principalmente su aspetti finanziari del provvedimento, in parte rese necessarie dal parere formulato dalla Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento.

La prima delle modifiche concerne l'articolo 1 del testo, riguardante il Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali, e in particolare la lettera c) del comma 1, con la quale viene autorizzato l'ulteriore stanziamento

mento di 32 milioni di euro per l'anno 2003 a favore del Fondo stesso. In base alla modifica introdotta, al relativo onere si dovrà provvedere mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso Ministero.

Le altre modifiche investono l'articolo 2, avente ad oggetto misure per fronteggiare l'emergenza derivante dall'inquinamento da diossina nella Campania.

Le prime due di tali modifiche sono ispirate dalla stessa finalità, che è quella di specificare come le misure previste dall'articolo debbano comprendere la specie bufalina oltre a quella bovina ed ovina.

Al comma 2, lettera c), è stata apportata una modifica, proposta dalla Commissione, mediante la quale si dispone che, in alternativa ai contributi in conto capitale fino all'80 per cento della spesa a seguito di acquisto di bestiame in sostituzione di quello abbattuto ai sensi del comma 1, possono essere disposti indennizzi per gli animali abbattuti ai sensi dello stesso comma 1. Vengono peraltro mantenuti fermi, anche per gli indennizzi, i criteri di calcolo dei contributi.

L'ultima modifica concerne, in particolare, il comma 5, contenente la copertura finanziaria dell'articolo stesso. Dei 28 milioni di euro previsti come onere dall'articolo, per 20 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, mentre per i restanti 8 milioni di euro – ed in questo si estrinseca la modifica – si dovrà utilizzare l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

Auspiciando una pronta approvazione del provvedimento in esame, comunico che la 9ª Commissione non ha apportato alcuna modifica allo stesso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice De Petris. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, il mio intervento sarà breve giacché questo provvedimento ci ha visti impegnati in una discussione approfondita prima della pausa estiva.

Il decreto-legge torna all'esame del Senato con una serie di modifiche che riguardano il reperimento delle risorse, senza nessun incremento delle stesse quando già nel mese di luglio, in sede di prima lettura del provvedimento, avevamo segnalato come fossero insufficienti. Tra l'altro, è paradossale che si sia affrontata la conversione del decreto-legge durante il periodo di massima siccità, arrivando a coprire i danni prodotti dalle alluvioni entro la fine aprile. Ora siamo tornati alle alluvioni.

Dico questo non solo per fare una battuta, ma per ricordare che ci troviamo di fronte a continue emergenze che evidenziano la necessità, di fronte ad eventi e a cambiamenti climatici non più casuali, di misure strutturali. Ci auguriamo ancora che, all'interno della prossima manovra finanziaria, possano essere adottati provvedimenti contenenti finanziamenti di tipo strutturale.

Rimane poi un punto, che voglio sottoporre di nuovo all'attenzione del sottosegretario Delfino: noi abbiamo la necessità di incrementare di nuovo fortemente la politica che era stata avviata dal Parlamento in ordine alle calamità naturali. Questo significa che occorre incentivare, per l'emergenza, la diffusione delle polizze assicurative che ad oggi coprono soltanto il 12 per cento.

Pertanto, incrementare nella legge finanziaria il fondo di solidarietà, e non tenerlo a livelli bassi, come è avvenuto lo scorso anno, serve a mettere in campo una vera politica di aiuto e di incremento delle polizze assicurative per i nostri agricoltori senza far fronte a situazioni che si presentino di volta in volta, ricorrendo ai decreti per far fronte alle emergenze.

Chiudo con un riferimento che riguarda l'emergenza diossina nella regione Campania. È necessario verificare passo per passo non solo che si possa fronteggiare l'emergenza attraverso gli indennizzi, così come viene fatto, ma che sia messo veramente in campo un piano di risanamento ambientale.

La vicenda della diossina è la dimostrazione che un'agricoltura sana, un'agricoltura di qualità non può esistere in un territorio degradato dal punto di vista ambientale, come sta a dimostrare anche quanto è avvenuto dalla fine di luglio ad oggi nell'Alta Murgia, dove c'è un inquinamento fortissimo di metalli con fanghi e rifiuti pericolosi, che sta danneggiando gravemente un territorio fra i più importanti per l'economia della Regione (penso, ad esempio, alla denominazione di origine controllata per il pane di Altamura e agli allevamenti di bestiame).

Credo – e chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno presentato in tal senso dalla collega Dentamaro – che non possiamo continuare a rinviare l'adozione di un piano di bonifica e di risanamento ambientale. Abbiamo avuto l'emergenza diossina, che per certi versi è ancora in corso; siamo di fronte all'emergenza dei metalli pesanti per quanto riguarda l'Alta Murgia: dobbiamo investire con urgenza nel risanamento del nostro territorio.

Questo vale per gli agenti inquinanti, come nel caso della diossina, ma anche per tutti i disastri e le emergenze, che non sono soltanto climatiche, ma derivano anche dal fatto che sul territorio bisogna investire fortemente; se lo faremo, non vi sarà più necessità di emanare continuamente decreti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AGONI, *relatore*. Rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, ribadisco a nome del Governo la piena concordanza con la relazione del senatore Agoni e confermo – udito il dibattito e l'intervento della senatrice De Petris – la volontà di cooperare con il Parlamento per far fronte alle situazioni denunciate. Auspico, infine, la rapida approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo».

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G1, che s'intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

AGONI, *relatore*. Sono favorevole a che sia accolto come raccomandazione, in quanto comporta oneri aggiuntivi.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il Governo concorda con il relatore e, accogliendo l'ordine del giorno G1 come raccomandazione, ricorda che analogo impegno è già stato assunto presso la Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G1 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Ricordo che la Camera dei deputati ha modificato gli articoli del decreto-legge nel testo approvato dal Senato. Non essendovi ulteriori proposte di modifica, passiamo alla votazione finale.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, intervengo molto brevemente per riconfermare il voto che abbiamo già espresso in prima lettura. Accogliamo anche la modifica introdotta dalla Camera che recupera la produzione bufalina, che è quella maggiormente colpita dalla diossina.

Noi abbiamo mantenuto un atteggiamento critico sul complesso del provvedimento, per l'inconsistente copertura finanziaria e per le esigenze e le difficoltà che vivono le aziende agricole anche in considerazione della

recente siccità che ha contraddistinto un'estate particolarmente calda arida, con conseguenze di cui ci dovremo occupare successivamente.

Dicemmo in prima lettura e riconfermiamo adesso che la parte che comunque ci lascia più perplessi è quella relativa alla questione della diossina nel latte, perché, come già denunciato, nella relazione al provvedimento si afferma che l'allarme diossina risale alla fine del 2001 ed è veramente curioso che ad oggi si affermi che non si conoscono ancora i dati e le fonti di inquinamento da diossina.

Mancano, in realtà, i dati relativi alle analisi del terreno e del foraggio, che ha portato comunque alla presenza preoccupante di diossina nel latte. Parliamo di produzioni di altissimo pregio, come appunto la mozzarella di bufala, che riceve un riconoscimento a livello nazionale e internazionale.

È evidente, a nostro avviso, che permane una grave carenza dei servizi e degli istituti di ricerca che dovrebbero consentire, attraverso analisi accurate, di dare certezze ai consumatori, agli allevatori e all'intero nostro Paese, a tutti i cittadini. Resta molto inquietante la posizione della SOGIN (che abbiamo più volte denunciato anche in interrogazioni e interpellanze al Ministro dell'ambiente), la quale stranamente, incaricata dalla regione Campania di svolgere le analisi, ha presentato risultati i quali indicano che alcune aziende in Campania, che pure sono poste sotto sequestro per la presenza di diossina nel latte, sarebbero invece esenti da diossina. Si tratta quindi di un'anomalia preoccupante di un istituto di ricerca nei confronti di altri istituti, l'Istituto superiore di sanità e l'Istituto zooprofilattico, che ci hanno consegnato esiti diversi.

Noi crediamo che vi saranno occasioni per approfondire questi aspetti anche nei prossimi mesi, in occasione della discussione della legge finanziaria, affinché vi sia una dotazione sufficiente a fronteggiare complessivamente le esigenze e le emergenze che provengono dal mondo agricolo.

Confermiamo un voto favorevole su questo decreto per dare una risposta, seppur parziale, alle popolazioni che hanno subito danni notevoli per le alluvioni e alle aziende colpite dall'emergenza diossina nel latte.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho già ampiamente espresso in discussione generale le nostre valutazioni. Il Gruppo dei Verdi riconferma il voto favorevole già espresso in prima lettura al Senato nel luglio scorso.

Mi preme sottolineare che purtroppo si sono aggiunte altre emergenze, sia nell'Alta Murgia (inquinamento ambientale), sia nella Sicilia orientale, a seguito del maltempo. È dunque assolutamente necessario capire con quali strumenti il Governo intenda far fronte a situazioni critiche che si verificano puntualmente.

Questo decreto riguarda i danni verificatisi fino ad aprile, recando quindi un incremento di fondi per far fronte a quelle determinate emergenze. Abbiamo oggi il dovere – lo chiediamo al Governo – di mettere in campo altri strumenti che non siano solo la decretazione d’urgenza, ma anche politiche, risorse, investimenti nelle infrastrutture che permettano di non dover ogni due mesi fronteggiare un’emergenza.

Per questo motivo, pur permanendo alcune perplessità, credo sia giusto far fronte in qualche modo, attraverso il decreto-legge in esame, alle situazioni molto gravi cui si sono trovate di fronte le aziende agricole; mi riferisco, ad esempio, all’emergenza diossina su terreni adibiti a produzioni di qualità in Campania. (*Applausi dal Gruppo Verdi-U e del senatore De Paoli*).

RONCONI (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCONI (UDC). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dell’UDC su questo provvedimento, che va a sanare una questione che deve essere risanata.

MURINEDDU (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURINEDDU (DS-U). Signor Presidente, in occasione della precedente discussione svoltasi sull’argomento, ci esprimeremo a favore del provvedimento in esame, sia pure con molte riserve, relative agli interventi di risanamento della situazione ambientale causata da questi disastri. Non voteremo, diversamente da quanto abbiamo fatto la volta scorsa, anche se rimangono le perplessità che sono state rilevate anche dai colleghi.

I risarcimenti sono giusti perché a favore di agricoltori e allevatori assolutamente incolpevoli del disastro ambientale e delle perdite di produzione che si sono verificate. Tuttavia, se rimangono le cause (il provvedimento non rimuove assolutamente le cause che hanno determinato il disastro), gli effetti che si produrranno in futuro saranno uguali a quelli che lamentiamo oggi.

Per questo riteniamo essenziale che si provveda al risanamento delle aree dalle quali si è diffusa la diossina, al fine di evitare che in futuro intervengano richieste di risarcimenti per danni che dovessero nuovamente verificarsi.

BONATESTA (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA (AN). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole di Alleanza Nazionale sul provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

PICCIONI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIONI (FI). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole di Forza Italia alla conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192.

COLETTI (Mar-DL-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLETTI (Mar-DL-U). Signor Presidente, il Gruppo della Margherita, favorevole all'approvazione di questo provvedimento, desidera tuttavia sottolineare che esso è tardivo rispetto agli eventi che si sono verificati. Altri eventi sono intervenuti nel frattempo, per cui è necessario che il Governo pianifichi un'iniziativa strategica per la tutela dell'imprenditore agricolo.

Pertanto, voteremo a favore, ma con tutte le riserve già espresse sia in Commissione, sia nel dibattito in Aula in prima lettura.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:

(2254) Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

e del documento:

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2002) (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2254 con il seguente titolo: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti

dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno di legge n. 2254, già approvato dalla Camera dei deputati, e del Documento LXXXVII, n. 3, «Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2002)».

Ricordo che nella seduta antimeridiana hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Con l'approvazione del disegno di legge n. 2254 si intende esaurita la discussione del Documento LXXXVII, n. 3, all'ordine del giorno.

Onorevoli colleghi, non avendo la Commissione competente concluso i propri lavori, la discussione dei disegni di legge nn. 2355, recante «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002», e 2356, recante «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003», al successivo punto all'ordine del giorno, è rinviata ad altra seduta.

Passiamo pertanto all'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1973) Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Molinari; Volontè ed altri; Misuraca e Amato; Losurdo ed altri; De Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio ed altri; Marini ed altri*)

(583) EUFEMI ed altri. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

(748) TURRONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

(883) DE PETRIS e TURRONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato

(897) PICCIONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato
(Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge n. 1973, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Molinari; Volontè ed altri; Misuraca e Amato; Losurdo ed altri; De Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio ed altri; Marini ed altri, e nn. 583, 748, 883 e 897.

Ricordo che nella seduta del 18 settembre il relatore ha svolto la relazione orale ed è stata presentata una questione pregiudiziale.

Metto ai voti la questione pregiudiziale, avanzata dal senatore Agoni.

Non è approvata.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Flammia. Ne ha facoltà.

FLAMMIA (DS-U). Signor Presidente, in premessa sento anzitutto il bisogno di esprimere il mio compiacimento per il fatto che, una volta tanto, quest'Aula esamina un provvedimento di iniziativa parlamentare e non è costretta solo ad una ratifica di decreti ministeriali o concedere deleghe generali al Governo. Una volta tanto il Parlamento non viene visto come un ingombro, un fastidio e ritorna, almeno formalmente, nel suo ruolo costituzionale. Una volta tanto si è potuto persino ascoltare un relatore, il senatore Piccioni, che ha espresso qualche perplessità su alcuni aspetti del provvedimento, che ha fatto qualche rilievo ed ha auspicato qualche modifica.

È veramente amaro dover sottolineare come un fatto positivo e compiacersene anche un elemento che dovrebbe rientrare nella normalità della pratica parlamentare. Purtroppo la pratica corrente è un'altra, quella della ratifica blindata delle leggi *ad personam*, dei tempi contingentati, del rifiuto pregiudiziale di ogni dialettica produttiva, della logica aziendalistica, con conseguente mortificazione delle stesse prerogative del potere legislativo.

Ciò premesso, entrando nel merito del provvedimento, non ho difficoltà a riconoscere che esso, pur con molteplici limiti, alcuni dei quali rilevati dallo stesso relatore, ha il merito di portare un po' di chiarezza in una situazione piuttosto confusa, qual è quella in cui è venuta a trovarsi la politica forestale, a seguito di un processo di trasferimento di funzioni tecnico-amministrative e gestionali alle Regioni e a seguito dell'intervento del TAR sul DPCM del giugno 2001.

Il provvedimento, in particolare, introduce qualche elemento di chiarezza nella natura del Corpo forestale, che da corpo tecnico con funzioni di polizia (decreto legislativo n. 804 del 1948) si trasforma in Forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano, con la conseguenza che il personale del Corpo viene equiparato a quello della Polizia di Stato.

Ma quanti problemi restano aperti ed insoluti nel processo di trasferimento di tutte le funzioni tecnico-amministrative e gestionali, in materia di boschi e foreste, alle Regioni, nell'organizzazione del Corpo forestale, nella dotazione dell'organico, nella disponibilità delle risorse e delle strutture, nel raccordo operativo tra Corpo forestale e Regioni, tra Corpo forestale nazionale e Corpi forestali delle Regioni a statuto speciale, nel raccordo tra Ministero delle politiche agricole e forestali e Ministero dell'interno? Cerchiamo di dare uno sguardo meno sommario ad ognuno di questi problemi e ci accorgeremo che restano da risolvere ancora varie questioni e che tante osservazioni che sono venute o dal sindacato dei dirigenti e direttivi forestali o da organi istituzionali periferici non sono prive di qualche solido fondamento.

Affrontiamo innanzitutto la questione relativa all'organico. Una reale forza di polizia, operante su tutto il territorio nazionale, specializzata in materia di ambiente, per essere veramente efficace dovrebbe contare su un organico di almeno 15.000-20.000 unità. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Vorrei pregare i colleghi di abbassare il tono della voce nelle loro conversazioni perché riesce difficile seguire l'oratore.

FLAMMIA (*DS-U*). Ciò significherebbe almeno raddoppiare l'attuale organico del Corpo forestale dello Stato, che allo stato conta circa 7.000 unità, di cui 30 dirigenti (tutti nella sede centrale di Roma), circa 500 funzionari direttivi, circa 5.000 unità tra agenti e sottufficiali e circa 700 unità di personale civile che svolgono attività tecnico-ambientali.

Si tenga presente che le unità sono dislocate in circa 1.200 Comandi di stazione, che circa la metà di tali Comandi poggiano solo su due elementi, che molti sono senza ufficiali e, quindi, nella totale impossibilità di svolgere efficacemente qualsiasi attività di polizia. Si tenga altresì presente che il provvedimento in esame concede la facoltà di poter transitare a domanda nei ruoli dei servizi tecnici forestali della Regione ove si presta servizio.

Su quest'ultimo aspetto del provvedimento – a parte le osservazioni che si potrebbero fare sui limiti che vengono posti al trasferimento ad altre Regioni, per il personale fuori sede, o ad altre amministrazioni pubbliche – sono da rilevare i limiti previsti per il rimpiazzo del personale in uscita, con il conseguente pericolo di ulteriore depauperamento del personale in organico, già molto deficitario.

Ne consegue che anche un aspetto del provvedimento come questo, condivisibile e giusto, in quanto consente al personale che, dopo aver svolto lavoro tecnico-amministrativo in materia di boschi e foreste, do-

vesse trovare difficile e disagiata convertire la propria professionalità in un'attività di polizia, di transitare nei servizi tecnici forestali regionali, rischia di trasformarsi in un indebolimento di fatto del Corpo forestale che si dice di voler sostenere, salvaguardare e rafforzare.

Si tenga ancora presente che, se da una parte si è tentato di dare una risposta al problema della dirigenza periferica, che non era più tollerabile sotto ogni punto di vista, resta ancora aperto qualche problema riguardante l'equiparazione effettiva e completa delle qualifiche tra il Corpo forestale e la Polizia di Stato.

Mi riferisco in particolare alla questione, per certi versi stucchevole, della mancata equiparazione nominalistica della qualifica di vice questore aggiunto, rispetto a quella di commissario superiore forestale, equiparazione che non comporta alcun aggravio di spesa, ma mi riferisco anche alla cronica carenza di risorse e strutture a disposizione del Corpo forestale.

Per quanto riguarda quest'ultimo problema, non è male ricordare, ad esempio, che la maggioranza delle sedi dei coordinamenti regionali e provinciali è composta da strutture di altre amministrazioni pubbliche. Il provvedimento legislativo in esame, purtroppo, non dà alcuna risposta concreta ed effettiva al problema.

Se si valutano con obiettività le mancate risposte al problema dell'organico e alle sue carenze e al problema delle risorse e delle strutture, che restano assolutamente inadeguate, si deduce che con questo disegno di legge si fanno certamente alcuni passi in avanti, in particolare nella definizione del carattere e della natura del Corpo forestale, ma restano ancora molte cose da correggere, precisare, chiarire ed integrare.

Se si fa uno sforzo di simulazione su quello che potrà succedere nel prossimo futuro nel rapporto tra l'attività del Corpo forestale e quella dei servizi tecnici forestali delle Regioni e degli stessi Corpi forestali regionali delle Regioni a statuto speciale, nel rapporto tra i Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'interno, nel rapporto tra Corpo forestale ed altre strutture, rispetto alla sicurezza alimentare e alla difesa del territorio, non è difficile immaginare un panorama piuttosto complicato di sovrapposizioni, interferenze e confusioni.

Voglio comunque fare, una volta tanto, professione di ottimismo, sulla base di alcuni dati: qualche risultato si è già avuto nel lavoro di Commissione; alcune esigenze correttive si impongono oggettivamente; il relatore è apparso disposto ad un confronto dialettico; il disegno di legge, in fondo, non essendo una legge fotografia per il capo, non suscita istinti pregiudiziali di contrapposizione.

Si può dunque legittimamente nutrire qualche speranza di lavoro proficuamente dialettico in quest'Aula. Ma forse, nell'esprimere questo convincimento, non ho valutato a sufficienza fino in fondo quello che in estremo ci possono riservare il senatore Schifani o il ministro Bossi o qualche altro *pasdaran* della maggioranza. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U, Misto-RC e del senatore Zanda*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice De Petris. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, giunge finalmente all'esame dell'Aula del Senato il disegno di legge relativo al nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato.

Tale provvedimento si colloca adeguatamente nel quadro della riforma del Titolo V della Costituzione e riformula complessivamente le competenze e le funzioni del principale Corpo di polizia ambientale dello Stato, cui si deve – voglio ricordarlo in questa sede – l'accertamento del 66 per cento dei reati ambientali rilevati nel Paese.

Tra l'altro, proprio nell'ambito dell'emergenza incendi registrata quest'estate, abbiamo potuto tutti constatare quanto sia indispensabile per l'Italia disporre di un Corpo forestale efficiente, adeguatamente fornito di risorse e di personale.

Il provvedimento in esame definisce, inoltre, il rapporto tra il Corpo e le Regioni, dopo l'annullamento da parte del TAR del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001 con il quale il precedente Governo, con l'aperta opposizione anche del Gruppo a cui appartengo, aveva disposto il trasferimento alle Regioni del 70 per cento del personale in servizio.

Il complesso dibattito seguito a quel decreto di trasferimento ha visto il Gruppo dei Verdi assolutamente schierato a favore di una concezione unitaria del Corpo forestale e, coerentemente con tale posizione, è stato presentato uno specifico disegno di legge che ha contribuito all'elaborazione del testo che stiamo esaminando oggi in Aula.

Siamo assolutamente a favore di questa concezione unitaria del Corpo, nel rispetto delle competenze costituzionali delle Regioni, e riteniamo del tutto necessaria questa unicità, a fronte del rischio di una frammentazione dell'unica rete organizzativa capillarmente diffusa in grado di fronteggiare le emergenze e i reati ambientali.

Permane, a nostro avviso, imprescindibile l'esigenza di svolgere in modo coordinato sull'intero territorio nazionale compiti di primario rilievo quali la lotta al traffico illegale dei rifiuti, la difesa del patrimonio boschivo, la vigilanza nelle aree naturali protette, il perseguimento del commercio clandestino di specie protette di fauna e flora.

Il disegno di legge in esame risponde ad alcune questioni generali che era necessario affrontare. In primo luogo, definisce in maniera organica la natura giuridica e le funzioni del Corpo forestale, delineando un contesto di compiti assolutamente complesso, con l'aggiunta di alcune significative attribuzioni quali il concorso in materia della sicurezza alimentare.

Gli articoli 3 e 4 configurano, inoltre, il quadro dei rapporti con i poteri centrali dello Stato e con le Regioni, indicando la necessità di una dipendenza multifunzionale dai vari Ministeri interessati, con un ruolo certamente preminente riservato al Ministero delle politiche agricole, prevedendo però al tempo stesso un coordinamento con compiti di indirizzo

delle attività del Corpo al quale parteciperanno i rappresentanti designati dalla Conferenza Stato-Regioni.

Rimangono tuttavia – e non posso non indicarle in sede di discussione generale – alcune questioni di sostanza che però riteniamo richiedano un ulteriore intervento emendativo, anche perché il testo ha subito in Commissione alcune modifiche, e non tutte positive.

La questione che ritengo sia fondamentale per stabilire se abbiamo svolto un buon lavoro nel riordino del Corpo forestale dello Stato è quella relativa al personale e alle risorse. La stagione estiva appena conclusa ha fatto registrare un incremento esponenziale degli incendi sul territorio nazionale e dei relativi danni economici. Il progressivo cambiamento climatico determina una situazione di emergenza non episodica, che richiede un impegno eccezionale in particolare nella prevenzione, attività nella quale il Corpo forestale dello Stato svolge, come è ammesso da tutti, un ruolo insostituibile.

Lo stesso Ministro delle politiche agricole ha recentemente dichiarato la necessità di incrementare la dotazione del Corpo di almeno 1.800 effettivi per fronteggiare i compiti assegnati e adeguarlo alla dotazione prevista.

Nel corso dell'esame in Commissione, però, il testo dell'articolo 4 del provvedimento è stato modificato eliminando l'obbligo del reintegro del personale che dovesse fare domanda di trasferimento nei servizi regionali, determinando così, a nostro avviso, le condizioni per un ulteriore depauperamento dell'organico del Corpo. Tale organico sulla carta è superiore a 9.000 unità, ma sappiamo tutti che la dotazione effettiva di personale è molto inferiore.

Capite bene che, se non vi è possibilità di reintegro per il personale che decide di trasferirsi ai servizi tecnici regionali, rischiamo che il risultato di restituire organicità al Corpo forestale dello Stato senza risorse e senza personale si riduca solo a un'operazione di facciata.

Per questo motivo noi – ma non solo noi – abbiamo presentato un emendamento su questo aspetto e riteniamo fondamentale un impegno dell'Aula perché sia possibile il reintegro del personale. Lo stesso ministro Alemanno in una recente dichiarazione ha riconosciuto la necessità di procedere a questo reintegro, pronunciandosi per il ripristino della norma relativa.

La discussione di questo provvedimento, a nostro avviso, deve costituire l'occasione per valutare la necessità di un reale incremento delle risorse umane. Pertanto, oltre al reintegro vi è la necessità di valutare effettivamente le esigenze del Corpo, anche in relazione alle professionalità indispensabili ad affrontare le nuove attribuzioni, con l'indizione dei necessari concorsi pubblici e la relativa dotazione finanziaria.

Accogliamo positivamente l'approvazione in Commissione dell'emendamento volto all'istituzione della dirigenza provinciale, che rappresenta un'esigenza irrinunciabile per ristabilire un rapporto di pari dignità con le altre forze impegnate sul territorio con funzioni di polizia.

Desidero sottoporre all'attenzione dell'Aula la seconda questione che ci ha impegnati in Commissione: la sicurezza alimentare. Il disegno di legge, nel testo pervenuto dalla Camera, istituiva un organismo di coordinamento in materia di sicurezza alimentare, in adesione, si diceva, all'avvenuta istituzione dell'Agenzia europea e al regolamento sulla sicurezza.

Il relativo articolo è stato abrogato nel corso dell'esame del provvedimento; noi continuiamo a ritenere che l'organismo di coordinamento sia assolutamente insufficiente e certamente non adeguato alla costruzione di un'interfaccia italiana dell'Agenzia europea per la sicurezza.

Non eravamo e non siamo convinti che un semplice organismo burocratico di coordinamento possa assolvere compiti fondamentali per la tutela dei consumatori e per la salvaguardia della nostra agricoltura di qualità, ma la soluzione che oggi il Governo ci sottopone, e che è stata illustrata nel corso dell'audizione in Commissione del ministro Sirchia, non la riteniamo assolutamente adeguata, anzi la consideriamo piuttosto arretrata. Mi riferisco alla proposta di costituzione di un comitato scientifico presso l'Istituto superiore di sanità che non è assolutamente la risposta all'Agenzia, né rappresenta, nel modo più assoluto, l'applicazione del regolamento europeo sulla sicurezza alimentare.

Pertanto, riproponiamo con forza la necessità di istituire un'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare: avevamo presentato al riguardo un emendamento in Commissione che sostituiva la proposta di coordinamento; il testo di modifica, sottoscritto da moltissimi senatori appartenenti a quasi tutte le forze politiche, è stato ripresentato in Assemblea. Invito il Governo, il relatore e i colleghi ad una riflessione attenta.

Verifichiamo sempre di più la necessità di costituire questa Agenzia perché non è più tollerabile il caos in cui versa il sistema dei controlli. Nel nostro Paese i controlli sono troppi e inefficaci, ripetuti e tendenti ad elidersi l'un l'altro. La richiesta forte dell'Agenzia non proviene soltanto dal mondo dei consumatori ma anche dal mondo agricolo, da moltissimi settori dell'industria agroalimentare del Paese. La questione non può essere liquidata tramite il rinvio al Comitato scientifico sulla sicurezza alimentare presso l'Istituto superiore di sanità, soluzione che non ha eguali in alcun Paese europeo.

Avevamo proposto la candidatura dell'Italia per la sede dell'Agenzia europea: a maggior ragione dobbiamo realizzare ciò che il Regolamento prescrive; la fondazione dell'organismo potrebbe far recuperare il tempo perduto nella trattativa sulla sede dell'istituzione europea.

È opportuno considerare con attenzione altre questioni rispetto alle quali abbiamo avanzato proposte, come la certificazione forestale per un migliore coordinamento dei corpi di polizia forestali e regionali già istituiti.

È necessario approfondire il tema della tutela della fauna; in Commissione è stato accolto un nostro emendamento il quale ribadisce che il Corpo forestale dello Stato è impegnato sul territorio nazionale per la tutela del patrimonio faunistico del Paese. È incredibile invece il fatto

che non sia stata accolta la proposta sul controllo dell'attività venatoria, che pure rientra tra i compiti istituzionali del Corpo forestale.

Abbiamo un'occasione non secondaria nell'esame di questo disegno di legge: modificando ulteriormente il testo, possiamo dare al Corpo forestale dello Stato, cioè all'unica polizia ambientale ramificata sul territorio, le competenze, le risorse, il ruolo che le spetta, il riconoscimento del grande lavoro svolto in questi anni in condizioni difficili permettendo di salvaguardare il grande patrimonio boschivo e ambientale del nostro Paese.

Occorre definire con maggiore precisione compiti dettagliati; occorre investire in risorse e professionalità; occorre bandire concorsi pubblici. Non ci si può limitare all'equiparazione con gli altri Corpi di polizia, senza mettere a disposizione le risorse e gli strumenti necessari perché il Corpo forestale sia a tutti gli effetti la grande polizia di controllo sul territorio con grandi competenze ambientali. È l'unica polizia che abbiamo con queste competenze specifiche e su di essa dobbiamo investire. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U e dei senatori Zanda e Piatti).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Eufemi. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, affrontiamo oggi, in seconda lettura, la riforma del Corpo forestale dello Stato, ridisegnandone le funzioni e le modalità operative di funzionamento.

Una questione, quella del riordino del Corpo forestale, volta a risolvere la pesante eredità lasciataci dalla precedente legislatura, che non aveva trovato una soluzione razionale e funzionale per il bene del Paese. Il centro-sinistra non aveva saputo dare al Corpo quello *status* e quella stabilità che una forza di polizia così preziosa per il Paese merita.

Vale la pena di ricordare come il dibattito sulla regionalizzazione del Corpo forestale abbia infiammato anche le Aule parlamentari già nella scorsa legislatura. Né va dimenticato come con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2001, emanato a Parlamento sciolto e modificato il 6 giugno 2001 a Consiglio dei ministri dimissionario, dispose la regionalizzazione del 70 per cento del Corpo stesso.

Il problema del trasferimento del personale del Corpo forestale alle Regioni apriva un acceso dibattito politico i cui temi si sono dilatati a volte anche a sproposito, fino a tentare di ricomprendere quelli più generali della devoluzione di competenze dall'amministrazione centrale a quelle periferiche.

Quel provvedimento di smembramento del Corpo, avvenuto attraverso un decreto da più parti ritenuto illegittimo (come poi riconosciuto dal TAR nell'aprile 2002), qualora attuato avrebbe portato a gravi ripercussioni per la salvaguardia dell'ambiente, del bosco e della montagna, per la protezione civile, per il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica soprattutto in quelle aree rurali e montane dove, storicamente, la presenza delle altre forze di polizia è più rarefatta, se non assente. Tutto ciò, peraltro, in un momento in cui più forte appare l'esigenza

di un controllo coordinato del territorio in materia di sicurezza e di contrasto della criminalità.

È necessario ricordare tutti questi elementi perché appare evidente che la riforma di un Corpo di polizia quale è il Corpo forestale dello Stato deve essere ricondotta nella sede istituzionale propria, cioè il Parlamento, come è stato opportunamente fatto e come abbiamo sollecitato a fare. Non va dimenticato che il Corpo forestale dello Stato è una delle cinque forze di polizia del Paese, secondo quanto stabilisce l'articolo 16 della legge n. 121 del 1981.

Il mantenimento dell'unitarietà del Corpo forestale dello Stato corrisponde perciò all'esigenza di perseguire finalità e obiettivi unitari di tutela dell'ambiente, di mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica in aree montane e rurali, di sorveglianza e repressione verso forme di criminalità ecologica a carattere sempre più spesso nazionale e internazionale.

Ci si muove nell'ottica di soddisfare la riconosciuta esigenza di mantenere nel Paese una forza di polizia specializzata nel settore ambientale che possa condurre in modo coordinato ed omogeneo su tutto il territorio nazionale la lotta al traffico illegale di rifiuti pericolosi, agli inquinamenti in generale, al commercio clandestino di specie animali e vegetali in pericolo di estinzione, all'abusivismo edilizio e che continui ad esercitare un costante controllo dei territori rurali e montani del nostro Paese.

Fondamentale, nel contempo, è riconoscere alle Regioni la possibilità di continuare ad avvalersi del Corpo forestale dello Stato, contemperando l'esigenza di preservare l'unitarietà funzionale ed operativa del Corpo forestale dello Stato con l'utilizzo dello stesso da parte delle Regioni per l'esercizio delle funzioni proprie attraverso forme di cooperazione e coordinamento.

L'UDC ha mostrato particolare attenzione nei confronti di tale organismo di polizia, facendosene carico, in un primo momento, con un apposito ordine del giorno presentato in Assemblea in relazione a provvedimenti inerenti la struttura del Governo e, successivamente, con la presentazione di uno specifico disegno di legge (Atto Senato n. 583).

Rivendichiamo, comunque, un'azione politica forte.

Va sottolineata l'esigenza di mantenere un Corpo di polizia specializzato in campo ambientale, che ha una valenza particolarmente positiva, come pure è opportuno aver regolato il problema del transito del personale ad altre amministrazioni, ribadendo comunque che il Corpo non ha certo una «valenza virtuale», come è stato affermato. Ciò richiede un potenziamento degli organici, perché vogliamo un Corpo effettivo e non virtuale. Dobbiamo evitare il rischio di un depauperamento, come c'è stato per altri comparti, come, ad esempio, la pubblica sicurezza.

Auspichiamo una rapida approvazione del provvedimento, per porre così fine alla situazione di incertezza in cui versa attualmente tale importante forza di polizia, che ha conseguito consistenti e vistosi successi proprio nel campo dell'azione di contrasto nei confronti dei reati ambientali. Va sottolineato come il Corpo forestale dello Stato, che pure rappresenta solamente il 2 per cento delle forze di polizia, abbia rilevato il 60 per

cento dei reati ambientali. Noi condividiamo fortemente questo obiettivo, soprattutto alla luce degli straordinari meriti che il Corpo ha vantato e vanta tuttora nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

Veniamo da una delle stagioni più difficili, sotto il profilo della lotta agli incendi boschivi, degli ultimi cinquant'anni: eppure, anche quest'anno, nonostante carenze di mezzi e di uomini (aspetto, quest'ultimo, su cui ritornerò), gli uomini e le donne del Corpo forestale hanno operato con lo spirito di abnegazione che da sempre li contraddistingue. Se l'ambiente è una priorità tale, non può essere disgiunta dal rafforzamento di risorse umane e finanziarie.

Non condividiamo le obiezioni mosse in relazione ad una presunta incongruenza rispetto ad una recente modifica del Titolo V della Costituzione; si tratta di un Corpo di polizia e quindi non rientra nella diretta competenza regionale. Vanno richiamate, inoltre, le caratteristiche del Corpo come struttura operativa nazionale di protezione civile e i meccanismi di codipendenza sia dal Ministero dell'interno, sia dal Ministero dell'ambiente e del territorio, pur ricordando come il Corpo sia posto alle dipendenze del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Conclusivamente, auspico che il provvedimento possa essere rapidamente approvato, evitando una situazione di incertezza, anche con quelle modifiche di cui ci siamo fatti carico. Oltre quelle apportate all'*ex* articolo 5, che avrebbe potuto generare equivoci e ulteriore confusione in una materia già di per sé estremamente delicata come la sicurezza alimentare, vi sono altri emendamenti volti a correggere alcune «anomalie» introdotte nell'esame in Commissione, sui quali ci auguriamo una larga convergenza.

Essi riguardano, in particolare: la necessità di sopprimere la norma che contiene una paradossale riduzione dell'organico del Corpo forestale dello Stato rispetto alla legislazione vigente; la soppressione dell'articolo 4, comma 7, o, in subordine, la riduzione della possibilità di trasferire personale del Corpo forestale dello Stato alle Regioni; l'utilizzo, per i funzionari forestali apicali, della medesima qualifica dei loro omologhi della Polizia di Stato. Si tratta di correzioni dettate dal buon senso, ben consapevoli che non è pensabile lasciare in tale carenza di uomini e mezzi un Corpo dai compiti così importanti e costituzionalmente tutelati.

Onorevole Presidente, questa riforma è stata da noi fortemente voluta con l'azione sia politica che legislativa. Raggiungiamo l'obiettivo di rafforzare l'azione del Corpo forestale dello Stato a tutela dell'ambiente, mantenendo tuttavia la sua unitarietà. Tutto ciò in piena conformità ai principi costituzionali, realizzando in tal modo una netta cesura con i provvedimenti emanati verso la fine della precedente legislatura, successivamente smentiti dalla giustizia amministrativa.

Sono queste le ragioni che ci inducono ad esprimere un convinto consenso sull'impianto di riforma, offrendo tuttavia un ulteriore contributo al perfezionamento della riforma al nostro esame. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Coletti. Ne ha facoltà.

COLETTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo esaminando il disegno di legge che introduce nel nostro ordinamento una nuova normativa relativa al Corpo forestale dello Stato. Si tratta di un disegno di legge che cerca di ridisegnare questa struttura dopo i vari interventi che il legislatore ha effettuato nel corso del tempo.

Guardando, infatti, l'*excursus* della normativa relativa al Corpo forestale, possiamo renderci conto del cambiamento che lo stesso ha subito: si è iniziato nel 1948 stabilendo i compiti istituzionali, momento questo sicuramente importantissimo, con una legge quadro. Altro momento determinante si è avuto poi con l'avvento delle Regioni: alla trasformazione dello Stato centrale, infatti, fa necessariamente seguito anche una trasformazione della struttura e delle competenze del Corpo forestale dello Stato, fino a giungere alle trasformazioni degli ultimi anni, con le quali è stata data al Corpo forestale dello Stato una connotazione dominante per la sicurezza pubblica, susseguente ad un processo di evoluzione aderente alle mutevoli esigenze istituzionali e della collettività.

Da qui, un assetto ordinativo, processi gestionali e metodologia di controllo rinnovati. Infatti, con l'anno 2001 si è ulteriormente rafforzata la presenza del Corpo forestale all'interno del comparto della sicurezza, quale forza di polizia ad ordinamento civile, con funzioni tecniche per la prevenzione e la repressione dei reati nei settori agroalimentari, ambientale e forestale e per il controllo del territorio rurale e montano ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Le attività del Corpo forestale vengono svolte attraverso un'organizzazione suddivisa fra strutture centrali e strutture periferiche, con una forza effettiva di circa 9.000 unità. La struttura ha aumentato nel 2001 in maniera esponenziale la propria attività, in quanto risultano aumentati i reati accertati, le violazioni amministrative commesse, gli interventi di soccorso ed altro.

In questo contesto si è mosso il legislatore di oggi. Esso ha voluto, o forse meglio ha cercato, con questo disegno di legge, dare un nuovo ordinamento al Corpo forestale, con l'intento ultimo di renderlo più consono alla realtà storica e alle reali necessità. Ma una attenta lettura del testo proposto dal Governo fa rilevare invece che l'approccio non è molto approfondito e soprattutto non troppo rispondente alle esigenze di novità e semplificazione di cui avrebbe molto bisogno questa struttura in particolare, ma sicuramente tutto l'ordinamento italiano in generale. Infatti, il testo crea nuove sovrapposizioni normative e determina alla fine uno scarso rinnovamento del Corpo forestale in senso complessivo.

Il Gruppo della Margherita, così come gli altri Gruppi parlamentari, ha presentato molti emendamenti al testo proposto dal Governo. Alcuni emendamenti sono stati accolti in Commissione, altri no. Quelli non accolti in parte sono stati ripresentati in Aula e sicuramente contribuiranno a migliorare il testo che è stato già notevolmente migliorato con l'approvazione degli emendamenti in Commissione.

C'è un emendamento che ci riguarda in modo particolare, quello al comma 1 dell'articolo 6, che abbiamo voluto proporre all'attenzione del-

l'Aula perché su di esso in Commissione è pervenuto il parere negativo della 5ª Commissione. Esso riguarda la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili, attualmente impiegati dal Ministero delle politiche agricole e forestali, ed è inoltre volto a sanare la posizione contrattuale di tali lavoratori, impegnati dal 1996 nel progetto interregionale per lavori socialmente utili denominato «Gestione aree protette» ed assunti come operai a tempo determinato dal 1º maggio 2001, così come previsto dal decreto legislativo n. 81 del 2000.

Tale proposta di emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico dello Stato, e su questo si è imperniata la discussione, perché la 5ª Commissione ritiene invece che vi sia un costo aggiuntivo. Prego i colleghi senatori che fanno parte della 5ª Commissione e il Presidente della stessa di approfondire la relazione tecnica che ho predisposto su quest'emendamento per dimostrare che in realtà non vi è un onere aggiuntivo, ma addirittura un risparmio per il bilancio dello Stato.

Con gli emendamenti che abbiamo proposto in Commissione e che sono stati accolti, con quest'ultimo da me ora illustrato, con quelli presentati dagli altri Gruppi parlamentari, noi riteniamo che il disegno di legge in parte raggiunga lo scopo prefissosi dal Governo.

Pertanto, se altri emendamenti che sono attualmente in discussione potranno essere condivisi da quest'Aula, la Margherita non farà mancare il proprio apporto per l'approvazione di questo provvedimento. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Vicini. Ne ha facoltà.

VICINI (*DS-U*). Signor Presidente, onorevoli senatori, onorevole sottosegretario Delfino, il provvedimento che ci apprestiamo ad analizzare, consegnatoci dalla 9ª Commissione, ci appare migliorato rispetto al testo pervenuto dalla Camera.

Va pertanto riconosciuta la sensibilità con la quale la maggioranza e il Governo hanno accolto le nostre proposte: si veda la soppressione dell'intero articolo riguardante l'organismo di coordinamento in materia di sicurezza agro-alimentare. Rimarco a questo proposito la totale contrarietà alla proposta del ministro Sirchia di affidare tali competenze al Consiglio Superiore della sanità.

In attesa di conoscere gli orientamenti definitivi del Governo in merito alla mancata attuazione della direttiva dell'Unione Europea sull'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare (un ritardo inopportuno più volte denunciato dai banchi dell'opposizione), rivolgo un caloroso appello al nostro Presidente del Consiglio affinché riapra, nel presente semestre di Presidenza italiana, la partita mai definita su Parma come sede ufficiale dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Si tratta di un risultato che donerebbe smalto ad un semestre che obiettivamente ci appare purtroppo «a basso voltaggio» e che costituirebbe meritato riconoscimento all'eccellenza agro-alimentare di tutto il Paese, garantendo lo sviluppo della ricerca e dell'occupazione giovanile ed inol-

tre la valorizzazione delle produzioni tipiche locali di cui l'Italia è molto ricca.

Ciò detto, a nostro parere, il testo non è del tutto convincente; presenta ancora zone grigie ed è su queste che vorrei muovere i miei rilievi critici.

Il Corpo forestale dello Stato è una delle cinque forze di polizia del Paese, posto alle dirette dipendenze del Ministero delle politiche agricole e forestali, le cui funzioni principali sono legate alla vigilanza e alla repressione delle violazioni nei confronti dell'ambiente e alla tutela delle biodiversità vegetali ed animali.

In qualità di sindaco di un Comune pedemontano e di presidente di una Comunità montana dell'Appennino settentrionale, rimarco il ruolo fondamentale che il Corpo forestale dello Stato svolge non solo per quel che concerne la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, e quindi in occasione delle calamità, ma quotidianamente, in sinergia con le altre istituzioni territoriali, nell'azione di conservazione dell'ambiente e di tutela dell'assetto idrogeologico del suolo.

Se poi consideriamo i recenti episodi di criminalità organizzata, più forte appare l'esigenza di un controllo coordinato del territorio in materia di sicurezza (è ancora aperta la ferita degli incendi boschivi, da considerarsi ormai un'emergenza nazionale).

Riteniamo, a tale proposito, opportuno che la nomina del capo del Corpo forestale dello Stato avvenga di concerto con il Ministro dell'interno, considerata anche la dipendenza funzionale dallo stesso per le questioni inerenti l'ordine pubblico, la pubblica sicurezza, il pubblico soccorso e la protezione civile. Ci aspettiamo dunque un sostegno della maggioranza al nostro emendamento che indica questo nuovo criterio di designazione.

Altro aspetto poco soddisfacente del testo riguarda il rapporto con le Regioni; le «incursioni» nelle competenze regionali non sono più accettabili. Le modifiche costituzionali al Titolo V assegnano risorse e competenze specifiche che mal si conciliano con il nostro testo: per esempio, le risorse alle Regioni per la devoluzione alle stesse delle competenze del Corpo forestale dello Stato in materia di forestazione non sono affatto ben definite.

Il provvedimento può e deve essere migliorato senza mettere in discussione l'unitarietà del Corpo stesso; il ruolo e la funzione delle Regioni vanno armonizzati per evitare le abituali sovrapposizioni di competenze e i relativi *blackout* che tanta parte hanno avuto nelle recenti vicende del nostro Paese.

Non v'è dubbio, e su questo penso si sia tutti d'accordo, che il Corpo forestale dello Stato debba rimanere unito a livello centrale per avere anche sul piano comunitario un coordinamento delle politiche forestali.

È importante che rimangano uniti anche la formazione e l'addestramento professionale, così da poter conseguire contenimento dei costi e migliore specializzazione del Corpo.

Fatta in ogni caso salva l'operatività del Corpo forestale dello Stato in materia di polizia giudiziaria, di servizio pubblico e di pubblico soccorso, ritengo però che, al di là di sterili contrapposizioni di bandiera, sarebbe opportuno incoraggiare la stipula di rapporti convenzionali tra Ministero delle politiche agricole e forestali e Regioni per l'impiego, su scala regionale, del Corpo forestale dello Stato per l'espletamento di: funzioni trasferite o delegate dallo Stato in materia di forestazione; attività di prevenzione, avvistamento, organizzazione e gestione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari e lotta contro gli incendi boschivi; attività di conservazione dell'ambiente naturale ed attività diverse in materia di aree protette e tutela del territorio; attività di salvaguardia del suolo, ivi compreso il controllo e la vigilanza sul rispetto della normativa relativa al vincolo idrogeologico; attività di controllo relativa all'applicazione dei regolamenti dell'Unione Europea.

Tali rapporti convenzionali dovranno quindi assicurare il rispetto dell'autonomia, dell'unitarietà e dell'organizzazione gerarchica del Corpo forestale dello Stato ed al tempo stesso il rango istituzionale e le competenze delle Regioni, così da garantire, attraverso una fattiva e positiva collaborazione, anche a livello periferico, efficaci ed omogenee forme di gestione delle politiche forestali.

Da parte nostra – e concludo – rimane fermo l'impegno a lavorare in questa sede perché la nuova forza di polizia possa operare sul piano nazionale in armonia e a supporto delle diverse entità territoriali. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bongiorno. Ne ha facoltà.

BONGIORNO (AN). Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge in esame risponde almeno a tre ordini di esigenze: il primo, in materia di riordino normativo; il secondo, in materia di riorganizzazione amministrativo-gestionale; il terzo riguardante la restituzione di organicità ai servizi forestali dello Stato e delle Regioni. Il tutto nel rispetto, però, di almeno tre principi generali: l'attribuzione delle competenze a norma del nuovo Titolo V della Costituzione; il coordinamento dei poteri, delle funzioni, delle competenze dello Stato, delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, oltre che tra le diverse amministrazioni dello Stato; la salvaguardia dell'equilibrio finanziario dello Stato, contemperando tale principio con l'altro di non aggravare l'onere finanziario delle Regioni destinatarie del trasferimento di funzioni, beni e personale.

Ampio e, tutto sommato, univoco è stato il dibattito politico apertosi nell'ultimo scorcio della precedente legislatura che, però, non registrò una conclusione conseguente e coerente con i toni ed i contenuti del dibattito medesimo.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2001, difatti, regionalizzando il 70 per cento del Corpo forestale dello

Stato, in funzione di una poco corretta uniformità alla nuova formulazione della Carta costituzionale, determinò soltanto l'effetto devastante dello smembramento del Corpo forestale dello Stato, dando vita a quindici Corpi regionali.

Ne conseguirono disarmonie e disarticolazioni dal punto di vista organizzativo e funzionale, con riflessi sulla gestione del personale e delle risorse finanziarie. Si generò confusione ed incertezza sulla natura giuridica, sulle funzioni e sui compiti istituzionali. La sentenza del TAR del Lazio n. 10396 dell'11 luglio 2002 ha, poi, reso indispensabile un nuovo ed urgente intervento legislativo.

Non si può, a questo punto, sottacere l'importanza del ruolo dei servizi forestali e del Corpo forestale dello Stato, in materia ambientale, in materia di protezione civile, in materia di ordine pubblico, in materia di prevenzione e repressione di frodi alimentari.

Proprio in una fase, di grave emergenza ambientale, come l'attuale, dovuta all'ormai sistematico ripetersi di eventi calamitosi, alla degenerazione del dissesto idrogeologico, all'espandersi del fenomeno perverso di infiltrazioni della criminalità nei settori ambientali (fenomeni, questi, diffusi nel territorio nazionale e bisognosi di un approccio complessivo e di una *intelligence* unitaria), si deve seriamente e favorevolmente considerare la proposta volta a restituire se non unità, quanto meno organicità ai servizi forestali, oltre che dignità e senso al Corpo forestale dello Stato, senza con ciò togliere senso e funzioni ai servizi forestali regionali, ma consacrando il giusto coordinamento nel territorio nazionale.

La difesa del patrimonio agroforestale italiano, la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la salvaguardia delle risorse agroambientali, la tutela del patrimonio naturalistico e la sicurezza agroalimentare rappresentano di sicuro principi e compiti rispondenti a superiori interessi nazionali, tanto da giustificare una organizzazione di respiro e di valenza statale.

Il disegno di legge al nostro esame risponde alle esigenze e ai principi citati.

Il riconoscimento del Corpo quale di Forza di polizia dello Stato (comma 1 dell'articolo 1), nonché i compiti istituzionali descritti nel comma 2 dell'articolo 1 e la determinazione delle funzioni, così come precisate all'articolo 2, sono tutti elementi che ci soddisfano.

L'organizzazione dettata dall'articolo 3 rende giustizia alla necessità di raccordo tra i diversi rami dell'amministrazione statale interessati dalle competenze e funzioni del Corpo forestale dello Stato ed offre una prospettiva condivisibile circa l'organizzazione e la gestione del personale.

I rapporti con le Regioni e con gli enti locali risultano puntualmente regolati dall'articolo 4. Il Comitato di coordinamento, di cui al comma 2 di detto articolo, come la previsione di un accordo-quadro approvato dalla Conferenza permanente Stato-Regioni, Province autonome, di cui al comma 1, garantiscono l'esigenza di coordinamento, da un canto, come la giusta autonomia delle Regioni e degli enti locali, dall'altro. Sempre l'articolo 4 si preoccupa di mantenere il giusto equilibrio finanziario attraverso una verifica del trasferimento di risorse finanziarie alle Regioni.

Con questo provvedimento un altro tassello si aggiunge al contesto riformatore di questo Governo, che soprattutto in materia di politiche agricole e forestali sta conducendo un'opera di rinnovamento senza precedenti.

Quanto, infine, a taluni aspetti riguardanti le funzioni, le qualifiche, i diritti del personale ci si rifà ad alcuni emendamenti presentati dal Gruppo di Alleanza Nazionale, che ci auguriamo il Governo voglia considerare favorevolmente. Inoltre, non si può non sottolineare la necessità di incrementare l'organico del Corpo rispetto alle poche migliaia di unità oggi effettivamente impiegate, soprattutto se si considerano le molteplici funzioni che con la nuova legge ricadono sul Corpo forestale dello Stato e la delicatezza di quelle riguardanti la prevenzione degli incendi boschivi, il controllo sulla sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente.

Per le ragioni esposte, il Gruppo di Alleanza Nazionale non può che accogliere con favore il disegno di legge relativo al nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Agoni. Ne ha facoltà.

AGONI (*LP*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la vicenda del Corpo forestale dello Stato costituisce un esempio lampante di quanto, in talune circostanze, possa essere grande la distanza fra ciò che si professa a parole e ciò che, invece, si mette in pratica nei fatti.

A parole, sostanzialmente tutti in quest'Aula si dichiarano convinti sostenitori dell'idea federalista, tant'è vero che il dibattito politico sulla devoluzione non vede più da tempo messo in discussione il principio del decentramento, ma si svolge sul merito delle diverse soluzioni da adottare, in modo tale che questo principio sia comunque rispettato.

È ovviamente una grande rivoluzione culturale, il cui merito va in larghissima misura ascritto alla Lega Nord, che, prima fra tutte le forze politiche, pose la questione federalista, rompendo di fatto lo storico immobilismo della politica italiana e indicando al Paese una nuova via da seguire: una via moderna, una via europeista.

Primi fra tutti a chiedere questo ammodernamento sono i cittadini che hanno capito da lungo tempo, e hanno fornito innumerevoli dimostrazioni, di volere un Governo e una pubblica amministrazione più vicini e più attenti ai problemi, alle esigenze, alle aspettative territoriali e alla gente.

Se i cittadini in questo caso hanno capito, le forze politiche, invece, per lungo tempo hanno oscillato fra atteggiamenti furbeschi, il bisogno di compiacere comunque il nuovo sentire che si stava affermando nel Paese e la più ferma volontà di non rompere affatto con i vecchi e rassicuranti schemi del passato.

Ecco allora che dirsi federalisti è diventato per molti un atteggiamento pressoché obbligatorio, quasi di moda. Ecco allora che molti sono diventati federalisti a chiacchiere, a parole, rimanendo tuttavia centralisti nell'animo e, purtroppo, come vediamo, anche nei fatti.

Ecco allora che, nonostante i grandi passi avanti compiuti negli ultimi anni da molte forze politiche e nonostante le importanti e significative riforme realizzate e tuttora in corso d'opera in questi mesi, ci troviamo improvvisamente – oserei dire inaspettatamente – di fronte ad una sorta di spettro del recente passato, con un federalismo a parole e, mio malgrado, un centralismo nei fatti.

Il Corpo forestale, che doveva essere regionalizzato da più di un anno, torna, per contro, ad essere tristemente centralizzato. In questo senso ci troviamo di fronte ad un problema che, a ben guardare, non sarebbe dovuto neanche esistere.

Non possiamo infatti dimenticare che il comma 8 dell'articolo 55 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, peraltro tuttora vigente e mai modificato, prevede espressamente la regionalizzazione del 70 per cento del Corpo forestale e il trasferimento di ciò che residua dal Ministero delle politiche agricole a quello dell'ambiente. Era anche indicato che tale disposizione divenisse operativa a seguito dell'emanazione di uno specifico decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che trasferisse alle Regioni le risorse necessarie ad esercitare le nuove competenze.

Questo decreto, sebbene con tempistica e forma discutibili, fu comunque emanato imponendo di fatto che a decorrere dal 1° gennaio 2002 si realizzasse la regionalizzazione del Corpo forestale dello Stato. Ebbene, da allora è trascorso più di un anno durante il quale non solo è stata bellamente disattesa e inapplicata la legge dello Stato ma è stato anche avviato uno strisciante processo di messa in discussione della norma medesima che prende oggi forma nella proposta di legge all'esame di questa Assemblea.

A noi il fatto in sé appare molto grave. La regionalizzazione del Corpo forestale dello Stato non è mai stata realizzata, non perché non fosse applicabile la norma che la disponeva, ma molto più semplicemente perché la stessa non era gradita a coloro che volevano che il Corpo non fosse regionalizzato. Così è accaduto che una legge dello Stato vigente e prontamente applicabile non è stata, non è e, a quel che sembra, purtroppo, non sarà applicata per tutto il tempo necessario all'approvazione di una nuova legge che ne verifichi gli effetti e, soprattutto, ne sconfessi lo spirito.

Tale situazione ci preoccupa e non poco, tanto per il fatto in sé, perché riteniamo che il Corpo forestale dello Stato in quanto servizio dedicato alla tutela dell'ambiente e delle risorse agroforestali possa essere svolto al meglio proprio se diretto e gestito a livello territoriale, quanto, più in generale, perché non riusciamo a comprendere il motivo per cui, sulla via già tracciata del federalismo e della devoluzione, anziché tirare innanzi si debba smontare un pezzo di strada che, a ben guardare, era già stato costruito ed è dietro le nostre spalle.

Ebbene, tali atteggiamenti, che sappiamo essere propri della coalizione che non è la nostra, ci preoccupano quando sono assunti dai nostri amici ed alleati. Per quale motivo ci dovremmo prestare al gioco della minoranza che oggi fa perno su una strana e malintesa affezione all'unita-

rietà del Corpo forestale per realizzare una innaturale intesa trasversale, il cui unico risultato sarebbe quello di far tornare centralista il Corpo forestale che l'attuale opposizione evidentemente, aveva regionalizzato solo sulla carta e solo per motivi elettorali? Pensavano, molto probabilmente, che fosse elettoralmente appagante dichiararsi federalisti a parole, salvo poi rimettere tutto a posto, magari ad elezioni finite.

Con le bugie, lo sappiamo, si va poco lontano e non c'è voluto molto tempo perché si apprestassero a smontare anche quel poco di federalismo che avevano realizzato.

Amici e colleghi, non riusciamo ad intendere il motivo per cui dobbiamo prestarci alle bugie, ai giochetti e al trasformismo di questa sinistra che da anni sostiene il decentramento a parole ma che nei fatti non è stata e mai sarà federalista.

Stiamo lavorando ad importanti ed impegnative riforme, attraverso le quali contiamo di dare al nostro Paese e alle nostre istituzioni una nuova forma più moderna ed efficiente e soprattutto molto più vicina ai cittadini.

Quando si lavora ad un progetto importante si ha il dovere di credere in ciò che si fa senza tentennamenti e ripensamenti in corso d'opera; soprattutto si ha il dovere di essere credibili, e per esserlo la regola è una sola, molto semplice: dire ciò che si fa e fare ciò che si dice, il che, nel caso specifico, significa che se vogliamo il federalismo dobbiamo volerlo non solo a parole ma anche e soprattutto nei fatti.

Sappiate, cari amici della Casa delle Libertà, che oggi con questo disegno di legge stiamo facendo qualcosa di diverso da ciò che abbiamo sempre detto di voler fare. In buona sostanza non stiamo rispettando il nostro programma elettorale che ci ha visti vincitori nelle competizioni politiche precedenti. Avevamo delineato una riforma dello Stato attraverso l'attuazione di un federalismo o di una devoluzione, come la si vuol chiamare, reale.

Nel nostro programma era stata proposta anche la regionalizzazione del Corpo forestale dello Stato. Tuttavia, proprio componenti della maggioranza, refrattarie a qualsiasi sollecitazione, sorde a qualsiasi richiamo, ritengono opportuno andare avanti per la loro strada, credendo di essere loro i detentori del timone della barca.

Non è proprio così; siamo molto, molto preoccupati per tale genere di posizioni che ignorano completamente e totalmente l'indirizzo e lo spirito di un programma condiviso ampiamente dal nostro elettorato, che ci ha fatto vincere alle ultime elezioni.

Siamo preoccupati, perché vediamo che quel poco di federalismo che ci poteva essere in corso d'opera è cambiato. Siamo preoccupati per quella che è, in buona sostanza, la strada che ci porterà, anzi che ci dovrebbe portare alla devoluzione.

La preoccupazione è legittima dal momento che vediamo il Corpo forestale dello Stato tirato come una coperta corta ora da un Ministero, ora da un altro, entrambi retti – guarda caso – da Ministri della stessa parte politica che appaiono sordi e refrattari a qualsiasi forma di decentramento, e tanto incuranti dell'aspetto pratico relativo alla copertura territoriale as-

sicurata dal Corpo medesimo, avendo riguardo al concreto espletamento delle sue funzioni, quanto interessati a raccogliere, evidentemente, il consenso di coloro che militano nei suoi ranghi.

Questa è l'affermazione che sento di dover fare, questa è la linea politica che emerge. In quest'Aula, come vado ripetendo da tempo, noi della Lega Padana siamo i soli, purtroppo, a credere in una certa forma di devoluzione e di federalismo, almeno stando ai fatti attuali e a quanto abbiamo visto.

Speriamo che nel prosieguo qualcuno si ravveda, anche se è molto difficile che ciò accada. (*Applausi dal Gruppo LP e del senatore Peterlini*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Costa. Ne ha facoltà.

COSTA (FI). Signor Presidente, onorevoli colleghi, da tempo si attendeva un nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato che, con questo provvedimento, allorché diventerà legge, sarà forza di polizia dello Stato.

Il problema non è solo di dizione. Il Parlamento con questa legge vorrà dare una dignità diversa, più appropriata e più congeniale alle esigenze dei tempi nuovi, in materia di tutela ambientale, del patrimonio faunistico e del patrimonio forestale, cui il Corpo forestale dello Stato nel suo lungo periodo di vita ha dedicato risorse conseguendo successi.

Oggi questo provvedimento, che peraltro è il risultato di studi notevoli, soddisfa noi, che riteniamo di doverlo votare, e non dovrebbe dispiacere nemmeno a coloro che hanno chiesto una sorta di adattamento della Polizia forestale alle nuove esigenze, nonché alle necessità di quella che viene definita regionalizzazione dell'apparato.

D'altra parte, riteniamo di poter considerare in una visione d'insieme il patrimonio dello Stato, faunistico e forestale, senza avere una centrale unica di verifica e controllo? Per questo motivo nella parte del testo relativa al coordinamento con le Regioni e gli enti locali si specificano l'articolazione della polizia forestale e il suo adeguamento alle differenti esigenze delle diverse Regioni.

Anche chi desidera perseguire la regionalizzazione deve rimanerne soddisfatto della soluzione: nella sostanza, l'adeguamento alle esigenze delle diverse Regioni avverrà di volta in volta nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni ed è bene che questa polizia resti centralizzata.

Mi è piaciuto leggere, tra i nuovi compiti, quelli destinati all'inventario delle risorse forestali dello Stato e dei beni ambientali in generale. Chi, come me, in passato, anche per funzioni assunte in enti locali, ha svolto attività di inventariazione si è reso conto che da lì bisogna prendere le mosse per potersi rendere conto dell'immenso patrimonio forestale di cui dispone il Paese, dell'obbligo di tutelarlo e della tecnica da utilizzare a tal fine. Ben venga dunque l'inventario delle risorse forestali e ben venga questa nuova polizia.

Muovendo dall'esperienza del Corpo forestale dello Stato, con questa nuova normativa sapremo restituire vitalità e rinnovato impegno a questo benemerito Corpo per il rispetto dell'ambiente e la migliore tutela di beni che ci vengono da molto lontano, anche grazie all'impegno profuso dai Governi dei decenni passati perché il territorio fosse arborato e apparisse oggi così bello ai nostri occhi. (*Applausi dai Gruppi FI e UDC*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare il relatore.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, ringrazio tutti i colleghi, di maggioranza e di opposizione, i quali hanno voluto contribuire con suggerimenti alla stesura del provvedimento che ci accingiamo ad approvare.

Durante la discussione generale sono emersi temi interessanti, che abbiamo già valutato positivamente in Commissione, ove sono stati accolti diversi emendamenti. In Commissione non si è riusciti ad esaminare nella sua completezza il testo da modificare, ma nella discussione generale in Assemblea è emersa la possibilità di pervenire ad un voto importante, quasi unanime, sul provvedimento di riordino di una forza di polizia.

Preannuncio la possibilità, in fase di espressione del parere sugli emendamenti, di valutare l'accoglimento di qualche proposta che non è stata approvata durante l'esame in Commissione. Così rimetteremo all'Aula la valutazione dell'importanza del vice questore aggiunto forestale, che ritengo fondamentale nel momento in cui interviene il riordino di una forza di polizia.

Un altro aspetto fondamentale concerne la minaccia che il trasferimento alle Regioni di uomini del Corpo forestale dello Stato comporti il depauperamento di un organico comunque carente e limitato rispetto alle sue funzioni. Cercheremo di ridurre le possibilità di depauperamento e auspichiamo una riduzione delle risorse da destinare a questo tipo di cambiamento.

Pertanto, come è emerso dalla discussione generale, si giunge ad un provvedimento quasi completo, all'interno del quale sono stati accolti diversi suggerimenti. Possiamo essere tranquilli che in merito al testo che ci accingiamo ad approvare oggi sono state svolte importanti considerazioni. Ringrazio, dunque, tutti i colleghi che hanno contribuito alla discussione del disegno di legge in titolo che, a mio avviso, è molto importante giacché riguarda l'ordinamento del quinto corpo di polizia della nostra Nazione.

Sono dispiaciuto dell'atteggiamento assunto dal senatore Agoni nell'ambito di una discussione importante che ha visto la Lega orientata verso la regionalizzazione, verso ciò che quel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, auspicato dall'attuale minoranza ed emanato addirittura a Parlamento sciolto l'11 maggio 2001, successivamente ritenuto illegittimo anche dal TAR, disponeva.

È chiaro che un Corpo di polizia non può essere regionalizzato. In questa fase vi è la necessità di mantenere la sua centralità con gli accor-

gimenti presi durante l'esame in Commissione e che ora potranno essere adottati dall'Aula. In tal modo ne potrà scaturire una soluzione che credo ci possa accontentare.

Ringrazio nuovamente i colleghi che hanno fornito il loro contributo e credo che quando passeremo all'esame degli emendamenti sarà possibile riconsiderare le varie proposte. (*Applausi del senatore Fasolino. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, relatore, onorevoli colleghi, il Governo è pienamente consapevole che il provvedimento in esame impatta su un terreno sul quale anche opinioni diversificate possono avere una loro fondata motivazione.

L'esigenza però di dare una risposta efficace al riordino del Corpo forestale era ineludibile e pertanto questo provvedimento è necessario. Esso infatti pone all'attenzione del Parlamento la tematica del riordino del Corpo e la sua approvazione costituisce un elemento di chiarezza tra la materia evolutiva nel campo della tutela ambientale e il ruolo che il Corpo forestale da più di centocinquanta anni ricopre nel nostro Paese.

C'è, quindi, una consapevolezza per quanto riguarda il testo che ha visto – lo ribadisco con forza in questa sede – un confronto molto aperto nel Parlamento e nel Governo e che ha recepito gli spunti offerti dal primo esame presso la Camera dei deputati.

Si tratta di un testo che ha cercato di mettere a fuoco le esigenze più specifiche di competenza regionale con le funzioni che norme e regolamenti già assicurano al Corpo forestale. In sostanza, possiamo dire che si tratta anche di un provvedimento ricognitorio che nel nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato esprime l'esigenza di una chiarezza complessiva e il mantenimento per il Corpo di una funzione di rilievo.

Credo, quindi, che in questo dibattito abbiamo sentito richiamare questioni che potranno avere anche successivamente delle risposte, perché noi oggi approviamo un provvedimento fondamentale che fa anche il punto della situazione. Poiché le Camere sono impegnate in un processo di riordino anche costituzionale, io credo che questa pietra che noi poniamo a fondamento del nuovo ordinamento del Corpo forestale, crei un assetto che potrà domani evolvere anche sulla base di quelle che saranno altre riforme. In ogni caso, si ribadisce con questo provvedimento da parte del Parlamento la volontà di corrispondere ad un assetto più profondamente adeguato alle esigenze della tutela forestale ed ambientale.

Con queste considerazioni, e ribadendo naturalmente la volontà del Governo di accompagnare anche in sede di attuazione nel modo più efficace possibile gli auspici che, anche sulla base di ordini del giorno, verranno dal Senato, l'invito e l'auspicio del Governo è quello di una rapida approvazione del testo in esame.

PRESIDENTE. Do lettura dei pareri espressi dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo unificato in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo. Esaminati i relativi emendamenti, ad eccezione delle proposte 5.116, 5.114, 5.109, 5.110, 5.111, 5.112, 5.113, 5.108 e 5.115, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.3, 2.23, 3.5, 3.111^a, 3.112, 4.14, 4.15, 2.105, 3.106, 3.107, 3.108, 3.109, 3.111, 4.107, 4.108, 4.109, 4.110, 4.113, 4.112, 4.111, 4.119, 4.121, 3.113, 3.114, 3.115, 4.0.101, 5.107, 3.0.100, 4.104, 5.100, 5.101, 5.102, 5.106, 5.105, 4.114, 4.123, 4.122, 4.124, 5.104 e 4.0.100, nonché parere contrario sulle proposte 4.102 e 4.103 e parere non ostativo sui restanti emendamenti esaminati».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 5.116, 5.114, 5.109, 5.110, 5.111, 5.112, 5.113, 5.108 e 5.115 relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo nel presupposto che il commissario superiore forestale ed il vice questore aggiunto della Polizia di Stato sono figure sostanzialmente equivalenti sotto il profilo giuridico ed economico».

Do altresì lettura del parere espresso dalla 1^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1973, nel testo proposto dalla Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MANFREDI (FI). Signor Presidente, fermo restando che sono assolutamente convinto della necessità di avere un Corpo forestale dello Stato efficiente e che il Corpo forestale dello Stato attualmente assolva in maniera egregia ed esemplare i suoi compiti, i miei due emendamenti all'articolo 1, l'1.2 e l'1.1, come pure quelli che ho presentato ad articoli successivi, sui quali mi soffermerò in seguito, hanno lo scopo di dirimere eventuali conflitti di competenze con altre forze dell'ordine statali.

Questo è lo spirito con il quale sono stati presentati i due emendamenti all'articolo 1 perché la sovrapposizione di compiti può portare a conflitti di competenze e ciò potrebbe danneggiare l'opera stessa delle forze di polizia. (*Applausi del senatore Fabbri*).

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, occorre dire che vi è una generale condivisione del testo che dopo il lavoro in Commissione è stato sottoposto all'esame dell'Aula, anche se in molti punti, con una serie di emendamenti puntuali, fra i quali quelli del collega Coletti, viene rivolto l'invito al Governo ad una valutazione un poco più approfondita.

Negli emendamenti che lei mi ha chiamato ad illustrare, signor Presidente, cioè l'1.4 e l'1.5, si fa riferimento alla possibilità di utilizzare il Corpo forestale dello Stato per la tutela dei beni sottoposti a vincolo paesaggistico mediante l'instaurazione di rapporti di collaborazione anche con le sovrintendenze ai beni ambientali che non hanno sul territorio proprie strutture in grado di vigilare sul rispetto dei provvedimenti dalle medesime adottati. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

Con gli emendamenti che segnalo all'Aula e al Governo, si provvede ad integrare le definizioni già contenute nell'articolo 1 con il riferimento alla tutela del paesaggio e alla salvaguardia delle risorse forestali e paesaggistiche, appunto per colmare una lacuna, così da precisare meglio una funzione specifica che secondo noi il Corpo forestale dello Stato può svolgere.

PIATTI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 1.100, analogamente a quelli precedentemente illustrati, si propone di ampliare le funzioni del Corpo forestale e non limitarle soltanto alle aree rurali e montane. Esso parte dalla considerazione che già oggi i forestali controllano il territorio e forse la nostra formulazione comprende anche le obiezioni che i colleghi precedentemente intervenuti hanno espresso, relativamente ad un'attenzione all'ambiente e al paesaggio rurale.

Anche il senatore Eufemi, con l'emendamento 1.101, propone un'analogia modifica, e quindi raccomando al Governo di accogliere tali emendamenti.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.101.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, con l'emendamento 1.6 si vuole evitare l'impressione che vi sia una sovrapposizione di compiti tra quelli assegnati al Corpo forestale e quelli assegnati ai Corpi ispettivi del Ministero dell'ambiente, ai NAS e al Centro repressione frodi. Probabilmente, a questo pericolo si può ovviare. Anche nell'articolo 2 la Commissione ha voluto precisare che alcune di queste funzioni si svolgono in concorso con altri Corpi, ma credo sia necessario anche un coordinamento, quindi qualcosa di più del concorso. Ritengo infatti sia utile evitare pericoli di sovrapposizioni e interferenze.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, invito al ritiro degli emendamenti 1.2, 1.6, 1.102 e 1.1 ed esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.5, 1.100, 1.101 e 1.4.

L'emendamento 1.3, sul quale vi è il parere contrario della Commissione bilancio, sarebbe stato degno di accoglimento, perché tendeva ad equiparare il nuovo Corpo di polizia alle altre forze di polizia per quanto riguarda i servizi tecnico-scientifici, tecnico-strumentali e amministrativi, attribuendo ad esso le qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza. Purtroppo, la Commissione bilancio non ha espresso parere favorevole.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore Manfredi, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 1.2?

MANFREDI (*FI*). Sì, signor Presidente, accolgo l'invito del relatore e ritiro entrambi i miei emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Manzione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Piatti e da altri senatori, identico all'emendamento 1.101, presentato dal senatore Eufemi.

È approvato.

Senatore Gubert, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 1.6?

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Manzione.

È approvato.

I presentatori dell'emendamento 1.102 accolgono l'invito al ritiro?

AGONI (*LP*). Sì, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 1.1 è stato ritirato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.3 è improcedibile.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

MANFREDI (FI). Signor Presidente, intendo illustrare gli emendamenti 2.22 e 2.16.

Il primo si propone non di stravolgere il testo dell'articolo (perché fondamentalmente le competenze del Corpo forestale dello Stato sono riportate nell'emendamento), ma soltanto di sottolineare, al fine di eliminare sovrapposizioni di compiti, la necessità di una doppia classificazione delle competenze, dividendo le stesse in competenze primarie (sulle quali il Corpo forestale dello Stato deve avere assoluta preminenza, essendone in pieno titolare) e di concorso. In tal modo, a mio parere, pur salvaguardando le funzioni assegnate al Corpo forestale dello Stato, si può evitare la sovrapposizione di compiti e quindi il conflitto di competenze che potrebbe derivarne.

L'emendamento 2.16 invece propone la soppressione della lettera *p*) dell'articolo 2, la cui formulazione è a mio parere del tutto pleonastica. Infatti, scrivere in una legge che valgono per un Corpo i compiti assegnati da altre leggi mi sembra assolutamente inutile. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

BERGAMO (UDC). Signor Presidente, gli emendamenti da me presentati all'articolo 2, come pure quelli relativi all'articolo 3, tendono essenzialmente a definire una partecipazione attiva del Ministero dell'ambiente nell'ambito delle funzioni affidate al Corpo forestale dello Stato in materia di tutela dell'ambiente e del territorio.

Sembra indispensabile trovare forme adeguate di coordinamento, essendo in capo al Ministero dell'ambiente preminenti e rilevanti funzioni di indirizzo, di controllo e di coordinamento delle attività, appunto, di tutela del territorio e dell'ambiente.

Quindi, per evitare sovrapposizioni, ma soprattutto per garantire un'azione efficace, da un lato del Corpo forestale dello Stato, dall'altro delle strutture competenti del Ministero dell'ambiente, sembrava indispensabile trovare forme di coinvolgimento del Ministero medesimo già in questa fase.

Poiché, tuttavia, è forse difficile definire questo ruolo e questa partecipazione in una legge, risultando più facile affidarlo ad ulteriori forme di coordinamento quale quella regolamentare, tutti gli emendamenti da me presentati agli articoli 2 e 3 si intendono fin d'ora ritirati se il Governo, come pare di capire, è disponibile a recepire un ordine del giorno che inviti a valutare attentamente queste forme di coordinamento.

FLAMMIA (*DS-U*). Signor Presidente, il 2.105 è un emendamento pesante, nel senso che risponde ad un bisogno effettivo di potenziamento dell'organico con conseguente aumento dell'onere finanziario. Sappiamo bene però che se vogliamo veramente rendere operante il Corpo forestale sull'intero territorio nazionale dobbiamo dotarlo di un organico almeno doppio rispetto a quello che, allo stato dei fatti, esiste.

Dobbiamo anche sapere che in ognuno dei 1.200 Comandi di stazione locale ci sono solo due unità, che sono dunque nella impossibilità reale di operare efficacemente sul territorio. Quindi, per un intervento concreto e serio, dovremmo prevedere un consistente aumento dell'organico, con conseguente onere finanziario.

Mi rendo conto che non è facile accogliere un emendamento siffatto; però, ritengo fondamentale che il Governo si faccia carico della questione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, invito il collega Manfredi a ritirare gli emendamenti 2.22, 2.17, 2.18, 2.20, 2.21, 2.19 e 2.16.

Il senatore Bergamo ha annunciato il ritiro di tutti i suoi emendamenti all'articolo 2 e la presentazione di un ordine del giorno che attendo di conoscere.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.23.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.105, illustrato dal senatore Flammia, così com'è non può essere accolto. Qualora il collega decidesse di trasformarlo in un ordine del giorno, il Governo potrebbe accoglierlo come raccomandazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G2.100, potrebbe essere accolta la prima parte del dispositivo che impegna il Governo a disporre un congruo rafforzamento sull'intero territorio nazionale dei servizi di vigilanza venatoria al fine di assicurare il pieno rispetto della disciplina vigente in materia, mentre la seconda potrebbe essere accolta dal Governo come raccomandazione.

BERGAMO (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGAMO (*UDC*). Signor Presidente, come preannunciato, ritiro gli emendamenti da me presentati agli articoli 2 e 3, trasformandoli nel seguente ordine del giorno: «Il Senato impegna il Governo a valutare, nell'ambito dell'attività di tutela dell'ambiente e del territorio cui è preposto il Corpo forestale dello Stato, forme idonee di coordinamento con le funzioni e le azioni di indirizzo e di controllo del Ministero dell'ambiente».

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G2.300, di cui è stata testé data lettura.

PICCONI, *relatore*. Signor Presidente, invito il Governo ad accoglierlo come raccomandazione.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G2.300 non verrà posto ai voti.

Senatore Manfredi, accoglie l'invito a ritirare gli emendamenti 2.22, 2.17, 2.18, 2.20, 2.21, 2.19 e 2.16?

MANFREDI (*FI*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.23 è improcedibile. (*Il senatore Manzione fa cenno di voler intervenire*).

L'emendamento 2.105 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G2.200, di cui do lettura: «Il Senato, premesso che: una reale forza di Polizia operante su tutto il territorio nazionale, specializzata in materia ambientale, per essere veramente efficace dovrebbe contare su un organico ben più consistente di quello esistente; la metà dei circa 1.200 Comandi di stazione operanti sul territorio sono nell'impossibilità di svolgere efficacemente qualsiasi attività di polizia in quanto sono dotati di appena 2 unità, impegna il Governo a predisporre nella prossima finanziaria le dotazioni previsionali capaci di consentire l'ampliamento complessivo dell'organico del Corpo forestale corrispondente alle funzioni di un Corpo di Polizia operante sull'intero territorio nazionale».

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

PICCONI, *relatore*. Signor Presidente, si tratta di un testo molto impegnativo, che può essere accolto come raccomandazione.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Senatore Piatti, insiste per la votazione?

PIATTI (*DS-U*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno G2.100, invece, è stato espresso parere favorevole alla prima parte del dispositivo, fino alle parole

«disciplina vigente in materia», mentre l'ultimo capoverso è stato accolto come raccomandazione.

I presentatori insistono per la votazione?

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, ovviamente avremmo auspicato un parere favorevole anche sulla seconda parte del dispositivo dell'ordine del giorno in esame; tuttavia, l'importante è che sia ribadito il ruolo del Corpo forestale dello Stato nel controllo dell'attività venatoria.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi scusi, ma avevo chiesto la parola con riferimento all'emendamento 2.23.

PRESIDENTE. Sul quale c'è il parere contrario della 5ª Commissione permanente.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Sì; quel parere però potrebbe essere superato nel momento in cui si chiedesse, signor Presidente, una votazione qualificata.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.23 è stato già superato.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ho chiesto immediatamente la parola, ma lei continuava a trattare gli ordini del giorno.

PRESIDENTE. D'accordo, senatore Manzione possiamo verificare l'appoggio.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Prima, signor Presidente, vorrei spiegarvi. Ho rinunciato ad illustrare l'emendamento proprio perché volevo intervenire nel merito.

Stiamo affrontando l'articolo 2 – mi rivolgo, ovviamente, al rappresentante del Governo e al relatore – nella parte che stabilisce le funzioni del Corpo forestale dello Stato.

La lettera l) del comma 2 dell'articolo 2 prevede, tra le varie funzioni, quella di pubblico soccorso e interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale. Con l'emendamento 2.23 ho chiesto di eliminare l'inciso «di rilievo nazionale» sia per contribuire ad una definizione più elastica, sia perché, nel momento in cui parliamo di interventi in sede di protezione civile, la qualificazione del rilievo nazionale è sempre ricavata *ex post* e mai *ex ante*.

È difficile capire subito se un dato intervento di protezione civile, che molto spesso si riferisce ad una calamità, possa essere di rilievo nazionale o invece, come per fortuna molto spesso avviene, determini conseguenze

non troppo gravi e, quindi, si verifichi con una valenza più localistica. Questa difficoltà obiettiva mi ha indotto a compiere una valutazione che avrebbe reso tutto più elastico.

In questa fase si sta parlando di funzioni specifiche. Quindi, immaginare le possibilità e le difficoltà che si determinano sulla base di una norma così cristallizzata mi sembra un dato di ragionevolezza e di buon senso. Per questo motivo mi sono permesso di sottolinearlo al rappresentante del Governo.

Ritengo che questa mia proposta non incida sugli oneri finanziari perché, in fondo, la valutazione verrà effettuata in maniera corretta da coloro i quali saranno chiamati a svolgere l'intervento; quindi, dal Corpo forestale dello Stato. Fermarsi invece a verificare se un dato intervento di protezione civile avrà rilievo nazionale o meno – il che, molto spesso, ne indica la gravità – mi sembra riduttivo e potrebbe determinare difficoltà operative concrete.

Per questi motivi, ragionevolezza e buon senso mi inducono, ancora una volta, a chiedere direttamente al relatore ed al Governo di riesaminare una formulazione che, resa più elastica, diventerebbe più facilmente applicabile. (*Applausi del senatore Bedin*).

PRESIDENTE. Senatore Manzione, vorrei precisare che le ho dato la parola in sede di illustrazione degli emendamenti, ma lei ha ritenuto che non vi fosse la necessità di intervenire.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi sono permesso di evitare l'illustrazione dell'emendamento proprio perché, sapendo che sarebbe stato espresso un parere contrario, volevo intervenire in sede di esame specifico dell'emendamento. Pertanto, ho preferito interloquire con il Governo e con il relatore proprio nel momento in cui si sarebbe esaminato specificamente l'emendamento 2.23.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione delle competenze elencate nell'articolo 2 fa emergere chiaramente che esse, per la loro complessità e varietà, impattano con una serie di funzioni di altri livelli costituzionali o di altre amministrazioni.

Al di là del parere della Commissione bilancio, che inevitabilmente trascina una rigorosa interpretazione in merito alla quale il Governo tende sempre ad assumere un atteggiamento di rispetto, proprio per la multisettorialità, la interdisciplinarietà e il coinvolgimento di diverse amministrazioni e di vari livelli istituzionali, ribadiamo la correttezza della previsione

puntuale indicata nelle parole «di rilievo nazionale», senza nulla togliere alle osservazioni e alle riflessioni del senatore Manzione.

Pertanto, anche per una ragione di rispetto delle competenze dei vari soggetti istituzionali, il Governo ritiene si debba mantenere il testo così come formulato originariamente.

Nel merito, le osservazioni del senatore Manzione possono contenere elementi sicuramente condivisibili, ma nel concreto operare e nel coordinamento reale già esistente tra le amministrazioni regionali e gli organi statuali esse possono essere superate. (*Applausi del senatore Gubert*).

PRESIDENTE. Poiché i presentatori insistono per la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per che cosa, senatore Manzione?

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei rispondere alla replica del Governo.

PRESIDENTE. Senatore Manzione, le ho dato la parola quando eravamo arrivati alla conclusione dell'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno relativi all'articolo 2, che preventivamente le avevo chiesto di illustrare. Ora il Governo ha espresso la sua valutazione e ci sono tutti gli elementi per procedere alla votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.23, presentato dal senatore Manzione.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1973, 583, 748, 883 e 897**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MANFREDI (*FI*). Signor Presidente, l'emendamento 3.12 nasce dal fatto che nella formulazione dell'articolo in esame vi sono, a mio avviso, due imprecisioni. La prima è che la dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno per le questioni che riguardano la protezione civile non mi sembra più valida perché quest'ultima è una funzione che è stata assunta nuovamente dalla Presidenza del Consiglio, quindi il Corpo forestale dello Stato, per quanto riguarda la protezione civile, ha una dipendenza funzionale dalla Presidenza del Consiglio e non già dal Ministro dell'interno.

In secondo luogo, ritengo che quando si dice che è fatta salva la dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno per talune competenze, si dimentica che il Corpo forestale dello Stato (ed è sufficiente leggere attentamente l'articolo 2) ha competenze che riguardano attribuzioni proprie anche di altri Ministeri, o, come ho detto, della Presidenza del Consiglio.

Pertanto, la formulazione correttiva che suggerisco ha lo scopo di generalizzare questa dipendenza funzionale per tutti quei compiti che non sono direttamente attribuibili al Ministero delle politiche agricole e forestali.

PIATTI (*DS-U*). Signor Presidente, all'articolo 3, comma 4, del provvedimento in esame si dice che il capo del Corpo forestale dello Stato è nominato ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748. Noi proponiamo di aggiungere a tale comma le parole: «previa intesa con il Ministro dell'interno», perché abbiamo discusso sul fatto che l'asse di questa riforma è il riconoscimento che i forestali sono un Corpo di polizia.

Ci rendiamo conto che questo può apparire come una diminuzione – e non lo vogliamo affatto – delle prerogative del Ministro delle politiche agricole e forestali al quale compete la designazione. Tuttavia ci sembra corretto, proprio per il motivo che ricordavo e cioè che i forestali sono forza di polizia, parlare anche di collaborazione con il Ministro dell'interno.

MUZIO (*Verdi-U*). Signor Presidente, con gli emendamenti 3.103 e 3.115 intendiamo richiamare la necessità ad un minimo di coerenza in quest'Aula, dato che ormai la discussione si è sviluppata non solo in questa legislatura, ma anche nella scorsa, intorno alla difesa sostanziale della

peculiarità Corpo forestale dello Stato, della valorizzazione della difesa del territorio e ciò che tutti continuano giustamente a riproporre anche in quest'Aula.

Ci troviamo in una strana situazione laddove il testo in esame afferma che la definizione degli organici del Corpo forestale dello Stato scaturirà dalla fotografia del personale in servizio alla data della promulgazione della legge. Ciò significa che, al di là delle affermazioni del sottosegretario Delfino e al di là del giudizio complessivo dei Gruppi e della legittima posizione orientata ad attribuire un significato a questa legge, avallata dal relatore nella valutazione degli emendamenti, esiste un problema.

Prendiamo atto che l'organico del Corpo forestale dello Stato alla data di promulgazione della legge è in difetto di quasi 1.400 unità, in barba alla pietra miliare di cui ha parlato il sottosegretario Delfino e in barba al discorso di valorizzazione territoriale, di prevenzione degli incendi e delle proposte in termini di riconoscimento di qualifiche professionali nell'ambito del Corpo forestale dello Stato.

Vorrei fosse chiaro che da parte dei Comunisti italiani e di colleghi senatori di altri Gruppi vi è sostegno alla proposta di soppressione del comma 6 proprio per non inficiare quello sforzo che, all'interno degli aspetti di riforma, attiene al risultato finale. Vogliamo impedire che il provvedimento abbia le ali tarpate e che lo sviluppo a livello decentrato e periferico si riveli un *bluff*: si sostiene a parole il Corpo forestale dello Stato, ma poi svanisce la possibilità di allargamento territoriale di un servizio reale reso dal personale del Corpo forestale dello Stato, al quale va il nostro riconoscimento, perché mancheranno gli organici per fronteggiare le necessità sottolineate da tutti i Gruppi.

Gli altri emendamenti all'articolo 3, attinenti alle questioni della professionalità, sono stati illustrati da altri colleghi; ciò mi dà la possibilità di concentrarmi e sottolineare l'emendamento soppressivo che pone la questione generale del Corpo forestale dello Stato.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, l'emendamento 3.105 è particolarmente importante perché si pone la finalità di evitare una rivoluzione, senza una motivazione plausibile, delle piante organiche del Corpo forestale dello Stato. Se ciò avvenisse, senza considerare il gravoso impegno quotidiano il Corpo forestale non sarebbe certo di poter svolgere i numerosi compiti istituzionali, che sono lievitati con la nuova legge su tutto il territorio nazionale.

Quando si varano leggi di riforma, ci si aspetta un aumento delle piante organiche; purtroppo ragioni di compressione della finanza pubblica impediscono aumenti di spesa, donde l'impossibilità di dare corso ad un aumento delle piante organiche. Siamo disponibili a trovare una soluzione idonea e soddisfacente all'interno del comma 6.

TOMASSINI (*FI*). Signor Presidente, l'emendamento che ho presentato tende a sostituire la qualifica di commissario superiore forestale con

quella di vice questore aggiunto forestale. Esso non comporta oneri aggiuntivi e renderebbe omogenee le carriere in entrambi i Corpi dello Stato. Credo si tratti di un giusto diritto dei commissari della guardia forestale. Che io sappia, tale proposta ha già avuto un passaggio favorevole in Commissione per cui ne raccomando l'approvazione.

MAGNALBÒ (AN). Signor Presidente, faccio notare che l'emendamento illustrato dal senatore Tomassini si riferisce in realtà all'articolo 5. Infatti, l'emendamento 3.108 del senatore Tomassini è sostanzialmente identico al 3.109 da me presentato, che tende a comprendere, nell'ambito del regolamento da emanare, la pianta organica complessiva della guardia forestale, senza discernere tra coloro effettivamente in servizio e coloro che non lo sono.

Trattandosi di un regolamento da emanare, credo sia più giusta la soluzione proposta negli emendamenti.

DE PETRIS (Verdi-U). L'emendamento 3.111 che desidero illustrare è analogo ad altri testé illustrati. Essi ripropongono, insieme a quelli soppressivi del comma 6 dell'articolo 3, la stessa questione. Detto comma è stato modificato perché la Camera si era riferita a dotazioni organiche complessive, ed è stato peggiorato perché lo si è collegato soltanto alle dotazioni organiche e a quelle effettivamente in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge.

Questo è il primo di altri emendamenti che ripropongono la stessa questione. È importante, anzi assolutamente fondamentale, procedere al riordino del Corpo forestale, forza di polizia a tutti gli effetti, ma questo, per svolgere adeguatamente il proprio ruolo, necessita di risorse e mezzi.

Questo è il senso dell'emendamento da me presentato, che in sostanza chiede di ritornare alla formulazione della Camera, nel senso che il regolamento e l'organizzazione siano stabiliti in relazione alla dotazione organica complessiva. Tra l'altro già oggi tra la dotazione che risulta sulla carta e quella effettivamente in servizio si registra un divario. Credo non si possa licenziare una legge che rischia di diminuire le forze in organico del Corpo forestale.

GUBERT (UDC). Signor Presidente, l'emendamento 3.15 nasce dal dubbio che questo disegno di legge sia abbastanza equivoco. Si dice, infatti, che il Corpo forestale dello Stato ha le competenze che attengono al rilievo nazionale.

Il Sottosegretario ha appena motivato un parere contrario su un emendamento proposto dal senatore Manzione sostenendo che solo i compiti di rilievo nazionale appartengono al Corpo forestale dello Stato. Non credo però che ciò possa tradursi nel fatto che il Corpo forestale dello Stato è presente su tutto il territorio nazionale, perché verrebbe meno il senso del discorso: è di rilievo nazionale quando travalica il livello regionale.

E allora mi chiedo che senso abbia stabilire che si prevedono gli organici a livello regionale in maniera equilibrata. Mi sembra, in sostanza, che vi sia un'impostazione non chiara, perché se un fatto accade a livello regionale non è di rilievo nazionale bensì, per l'appunto, di rilievo regionale.

Ciò che invece è di rilievo nazionale è sovraregionale. Pertanto, la mia proposta tende ad eliminare la distinzione tra uffici centrali e dotazioni regionali e dà al Corpo forestale la libertà di insediarsi in maniera più massiccia laddove le Regioni stipulano le convenzioni per assegnare al Corpo forestale medesimo i compiti che riguardano le Regioni, lasciando invece la struttura molto più rada sul territorio (solo con qualche insediamento al Nord, al Centro e al Sud) laddove le Regioni non decidano di affidare tali compiti.

Invece, tutto l'impianto è un po' mascherato dal fatto che si fa passare sostanzialmente il Corpo forestale resta così com'è, però si dice che ha solo compiti di rilievo nazionale. Questa è la contraddizione che ho voluto evidenziare con il mio emendamento.

PIATTI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 3.110 riguarda il problema, già sollevato da diversi senatori, della riduzione di organico. Faccio presente che, da valutazioni che abbiamo compiuto, si tratta di 1.400 dipendenti, se passasse l'attuale formulazione del comma 6. Perciò, anziché sopprimere l'intero comma 6, noi proponiamo di espungerne soltanto una parte, raggiungendo lo stesso obiettivo.

MINARDO (*FI*). Signor Presidente, l'emendamento 3.0.100 si propone di trasformare il rapporto di lavoro a tempo determinato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato per gli operai forestali. Esso non comporta oneri aggiuntivi a carico dello Stato, ma si propone soltanto di modificare il criterio su cui si basa il rapporto di lavoro degli operai forestali. Non comporta, inoltre, alcun aumento dell'organico del Corpo forestale, ma soltanto una conversione del contratto di lavoro, sempre di natura privatistica.

Infine, non solo questo emendamento non comporta aumento di spesa, ma addirittura determina un risparmio per l'amministrazione dello Stato. Data la necessità di attivare la prevenzione, visti gli incendi boschivi che si verificano ogni anno nel periodo estivo, ritengo che esso aiuti a risolvere il problema.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, invito al ritiro dell'emendamento 3.12, mentre gli emendamenti 3.100 e 3.101 risultano assorbiti dall'ordine del giorno presentato dal senatore Bergamo. Invito al ritiro dell'emendamento 3.11 ed esprimo parere contrario sull'emendamento 3.3.

Per quanto riguarda gli emendamenti successivi, il 3.102, il 3.103, il 3.104 e il 3.105 chiedono la soppressione del comma 6, mentre altri ne chiedono una modifica. Ritengo che, concordando sull'approvazione dell'emendamento 3.110, che eliminerebbe l'inciso che ha dato in qualche modo origine alle diverse proposte di modifica presentate dalle diverse forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, il problema sarebbe risolto e quindi gli emendamenti dal 3.102 al 3.15 risulterebbero preclusi.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.105, 3.111^a e 3.112.

Invito al ritiro dell'emendamento 3.113 ed esprimo parere contrario sul 3.114 e sul 3.115.

Per quanto riguarda l'emendamento 3.0.100, in questa veste non può essere accolto: invito il senatore Minardo a ritirarlo ed eventualmente a trasformarlo in un ordine del giorno che potrebbe essere accolto come raccomandazione.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore.

Per quanto riguarda, in particolare, gli emendamenti relativi al comma 6 (alcuni interamente soppressivi, altri correttivi), riteniamo che il parere favorevole sull'emendamento 3.110 mantenga comunque la possibilità nella norma di regolare «l'organizzazione, l'attività di servizio e il regolamento di disciplina del Corpo forestale dello Stato», che «sono stabiliti con uno o più regolamenti adottati». Riteniamo quindi che l'emendamento 3.110 «ripulisca» il testo da quell'inciso che aveva provocato tante osservazioni.

Colgo l'occasione per ribadire che il Governo è consapevole della necessità di assicurare risorse umane al Corpo forestale; questo è un provvedimento di riordino del Corpo forestale e non c'è dubbio che in altri provvedimenti e in altra sede si dovranno raccogliere le sollecitazioni venute dal Parlamento.

PRESIDENTE. Senatore Manfredi, accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 3.12?

MANFREDI (FI). Signor Presidente, anticipando quello che lei mi chiederà, non ho nulla contro l'invito rivoltomi per l'emendamento 3.11, che ritiro.

Il 3.12 invece intendo mantenerlo e mi permetto di richiamare l'attenzione del relatore e del Sottosegretario sul fatto che, mantenendo il testo attuale della norma, si approva una contraddizione palese con altre leggi dello Stato, perché la protezione civile non è di competenza del Ministero dell'interno. Se si vuole approvare una norma palesemente in contrasto con altre, si proceda.

PRESIDENTE. Dunque il senatore Manfredi mantiene l'emendamento 3.12. Voi, signor relatore, signor Sottosegretario, lo avevate invitato al ritiro: cosa mi dite adesso?

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 3.12.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.12, presentato dal senatore Manfredi.

Non è approvato.

Gli emendamenti 3.100 e 3.101 sono stati ritirati e trasformati nell'ordine del giorno G2.300 presentato all'articolo 2, mentre l'emendamento 3.11 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal senatore Piatti e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 3.102, 3.103, 3.104 e 3.105 sono stati ritirati.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.106 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 3.110, presentato dal senatore Piatti e da altri senatori.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 3.107, 3.108, 3.109, 3.111 e 3.15.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 3.5, 3.111ª, 3.112, 3.113, 3.114 e 3.115 sono improcedibili.

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

Senatore Minardo, accetta l'invito a trasformare l'emendamento 3.0.100 in un ordine del giorno, che il Governo accoglierebbe come raccomandazione?

MINARDO (*FI*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pertanto, poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G3.100 non sarà posto ai voti.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, piuttosto che illustrare gli emendamenti da me presentati, preferisco intervenire in sede di dichiarazione di voto.

Infatti, avendo contenuto diametralmente opposto, in questo momento sarebbe molto difficile procedere alla loro illustrazione. Preferisco intervenire puntualmente su ciascuno di essi in dichiarazione di voto.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'emendamento 4.114 riguarda il problema del reintegro del personale.

Nel corso dell'esame in Commissione purtroppo è stata modificata una parte del testo proveniente dalla Camera, per cui non è previsto il reintegro delle unità che decidono di transitare nei servizi tecnici regionali. È vero che in qualche modo è stato posto un limite a questo transito (prevedendosi un onere massimo pari a 10 milioni di euro), ma rimane il fatto che, come già dicevo prima, rischiamo di avere un Corpo forestale dello Stato molto ridotto nell'organico centrale. L'unitarietà, allora, diventa una coperta di facciata, perché i fatti concreti sono questi.

Spero che il relatore ed il rappresentante del Governo ne tengano conto nell'espressione del parere in modo che si possa ritornare sul punto e permettere effettivamente il reintegro di tale personale. Non vorremmo intervenire dopo che il DPCM è stato bocciato dal TAR, per cui ci ritroveremo con il 70 per cento di personale presso la Regione ed il 30 per cento al Corpo forestale dello Stato.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, intendo illustrare innanzitutto l'emendamento 4.30. In questo provvedimento c'è una ritrosia a parlare di corpi forestali regionali. Si parla di servizi tecnici regionali, ma penso sia possibile immaginare corpi forestali regionali, perché in tal modo non si modifica la Costituzione. Perché non stabilire che serve un coordinamento anche per i corpi forestali regionali, qualora vengano istituiti?

Quanto all'emendamento 4.120, il testo del provvedimento prevede la possibilità di trasferimento del personale alla Regione ove presta servizio. Sappiamo che possono esserci persone che lavorano in una Regione ma desiderano trasferirsi in quella di provenienza o in cui risiede la famiglia.

Poiché vi sono chiari limiti normativi, di rispetto delle normative regionali ed anche economici, non si capisce il motivo per cui dobbiamo rendere possibile il trasferimento di quelli che sono fortunati, perché già lavorano nella Regione dove hanno la famiglia, e negarlo invece a chi può volersi ricongiungere con la propria famiglia e con il proprio ambiente comunitario. Si propone, quindi, di estendere la possibilità di trasferimento.

L'emendamento 4.120 tende a stabilire una sorta di equivalenza tra i trasferimenti dalle Provincie alle Regioni e viceversa, soprattutto nel caso

della Provincia autonoma di Trento, in cui non è presente il Corpo forestale dello Stato in maniera organizzata.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, il senso dell'emendamento 4.400 è quello di prevedere la partecipazione anche delle Regioni a statuto speciale nel Comitato di coordinamento. Mi rendo conto che un riequilibrio dovrebbe permettere anche da parte degli organi ministeriali un numero diverso. Pertanto, su tale tema non insisto e spero che in altra occasione vi si possa ritornare.

L'emendamento 4.126 credo abbia un significato più pregnante, perché è volto a far capire come e in che termini deve essere intesa la portata dell'articolo 4 con riferimento anche all'articolo 2 e a quanto accade nelle Regioni a statuto speciale.

All'articolo 4, comma 10, si afferma che «restano ferme le competenze attribuite in materia di Corpo forestale alle Regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano dagli statuti speciali e dalle relative norme di attuazione».

Vorrei far presente che le norme contenute nell'articolo 2 – richiamate con l'emendamento 4.126 – prevedono tutta una serie di compiti specifici di un Corpo forestale, sia esso regionale o statale. Infatti, nell'emendamento in esame abbiamo lasciato le competenze più specifiche di un Corpo cosiddetto nazionale.

Ora, delle due l'una: si può accettare il concetto secondo cui il Corpo forestale può svolgere determinati compiti nelle materie di competenza delle Regioni, ma non si capisce perché ciò non possa essere incluso, affinché si evitino equivoci di interpretazione, tra le funzioni di un Corpo forestale regionale oggi per le Regioni a statuto speciale e domani per le Regioni a statuto ordinario.

Ciò evidentemente darebbe la possibilità di avvalorare il discorso relativo al rapporto tra le Regioni e il Corpo forestale nazionale. Altrimenti – ripeto – non si capisce il motivo per cui questo punto non viene chiaramente esplicitato, come si propone con l'emendamento 4.126.

Anche il comma 2 dell'articolo 4, in effetti, lascia dubbi interpretativi con riferimento alle Regioni a statuto speciale: i servizi tecnico-forestali regionali devono rappresentare gli elementi costitutivi del Corpo forestale regionale, ed allora hanno un senso; oppure, non se ne capisce la funzione. Infatti, successivamente si fa riferimento al Corpo forestale e non ai servizi tecnico-forestali regionali.

Quindi, il senso dell'emendamento 4.126 è quello di specificare che le competenze dell'articolo 2 non possono che essere esercitate anche dai Corpi forestali regionali, laddove esistono. Credo che, leggendo l'articolo 2, risulti evidente che ciò deve essere fatto; altrimenti, non capisco a cosa essi servirebbero.

Ribadisco, quindi, l'esigenza di fare chiarezza al riguardo e mi auguro che questo emendamento possa essere approvato per fugare i dubbi sulla volontà di mantenere, laddove esistono, i Corpi forestali regionali,

che fino ad ora hanno operato in stretto rapporto anche con il Corpo forestale dello Stato.

MAGNALBÒ (AN). Signor Presidente, l'emendamento 4.107 è un emendamento fotocopia, cioè proposto da vari senatori. Esso riporta la voce degli addetti ai lavori, ovvero delle guardie forestali e del personale del Corpo forestale dello Stato.

Pertanto, sull'onda della nostra attività in Commissione, nella cui sede si svolgono audizioni per comprendere le esigenze delle varie categorie, ritengo che l'emendamento in questione debba essere tenuto nella massima considerazione.

TOMASSINI (FI). Signor Presidente, in merito all'emendamento 4.109, mi associo a quanto già detto dal senatore Magnalbò.

Voglio inoltre scusarmi per l'intervento precedente, del tutto intempestivo poiché si riferiva ad un altro emendamento.

MEDURI (AN). Signor Presidente, l'emendamento 4.0.101 è ritirato e trasformato in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.5, 4.100, 4.14, 4.101, 4.30, 4.400, 4.102, 4.103, 4.104, 4.13, 4.105, 4.106, 4.107, 4.108, 4.109, 4.110, 4.15, 4.114, 4.113, 4.112 e 4.111.

Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 4.115 e vorrei spiegarne le ragioni, in quanto da esso deriva il parere contrario espresso sugli emendamenti precedenti.

Il provvedimento approvato dalla Commissione prevede un onere complessivo di 10 milioni di euro, destinati ai trasferimenti del personale che dal Corpo forestale dello Stato intende transitare nei Corpi regionali.

Poc'anzi è stato dichiarato che il Corpo viene depauperato a seguito del trasferimento dei suoi dipendenti agli organi regionali.

Pertanto, si dà degno accoglimento all'emendamento 4.115, che comunque riduce a 5 milioni di euro la consistenza economica per il passaggio alle Regioni dei «forestali». Ciò vale anche per gli emendamenti 4.116 e 4.117, ad esso identici.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.118 e 4.119. Per quanto riguarda l'emendamento 4.120, invito il senatore Gubert a ritirarlo e trasformarlo in ordine del giorno, perché come proposte di modifica non può essere accettato.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.121, 4.123, 4.122, 4.124, 4.125, 4.126 e 4.0.100.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.0.101, ne è stata annunciata la trasformazione in ordine del giorno. Esprimo infine parere contrario sull'emendamento 4.0.102.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore.

Voglio soltanto sottolineare al collega Rollandin, invitandolo a ritirare l'emendamento 4.400, che per quanto riguarda l'emendamento 4.126, sempre a sua firma, il testo dell'articolo 4 fa assolutamente salva l'esigenza rappresentata e consente, ovviamente restando ferme le competenze attribuite in materia di Corpo forestale alle Regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano dagli Statuti speciali e dalle relative norme di attuazione, ove ci siano dubbi interpretativi, di ricorrere alla procedura prevista dal decreto legislativo n. 281 del 1997, che proprio in quella sede statuisce l'esigenza di chiarire eventuali competenze.

Poiché su questa materia e su questo articolo riteniamo che indubbiamente vi sia una difficoltà a cogliere gli aspetti attuali ma anche quelli futuri delle riforme costituzionali, credo che il testo con questa prescrizione sia assolutamente rispettoso delle indicazioni e osservazioni avanzate dal collega Rollandin.

PICCIONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, mi è ora pervenuto il testo dell'ordine del giorno G4.100, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 4.0.101, nel quale si legge «... il Senato impegna il Governo a valutare la possibilità (...)». Il parere del relatore è pertanto favorevole al suo accoglimento.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G4.100.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.100 non sarà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 4.5, presentato dal senatore Piatti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.100, presentato dal senatore Ciccolani.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.14, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiederò la votazione di questo emendamento affinché si possa superare il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione. Vorrei dunque fare su di esso una breve dichiarazione di voto, illustrandone il contenuto.

Con il primo comma dell'articolo 4 stiamo ragionando intorno ai compiti e alle funzioni del Corpo forestale dello Stato, prevedendo che il Ministro delle politiche agricole e forestali possa stipulare una serie di convenzioni con le Regioni.

L'emendamento che ho presentato prevede la possibilità per il Corpo forestale dello Stato di svolgere attività di supporto, ove richiesta, a Comuni e altri enti, sempre per attività connesse alla gestione e tutela dei boschi.

Per evitare un onere economico, è previsto che questi rapporti siano regolati da una convenzione specifica, con espresso richiamo alle normative. Proprio perché l'articolo 4 fa riferimento ai rapporti con le Regioni e gli enti locali, l'emendamento che propongo non comporta alcun onere particolare; non impone alcuna scelta politica predeterminata, ma dà soltanto la possibilità di immaginare un rapporto funzionale di collaborazione con gli enti locali menzionati nella rubrica dell'articolo 4.

Per queste ragioni mi sembra strano il parere contrario della Commissione bilancio, che vorrei superare, affinché l'emendamento possa essere valutato nel merito, chiedendo a 15 colleghi di sostenere la mia richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.14, presentato dal senatore Manzione.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1973, 583, 748, 883 e 897**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.101, sostanzialmente identico all'emendamento 4.30. (*Il senatore Gubert fa cenno di voler intervenire*). Senatore Gubert, cosa vuole?

GUBERT (*UDC*). Intendo fare una dichiarazione di voto; non è ammesso dal Regolamento parlare per dichiarazione di voto, signor Presidente del Senato?

PRESIDENTE. Certo, senatore Gubert, ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC*). Mi sembra strano che si preveda un Comitato di coordinamento con i servizi tecnici regionali e non con eventuali Corpi forestali regionali. Non capisco la ragione per la quale il coordinamento nazionale riguarda solo i servizi tecnici e non il resto.

Prendo comunque atto del parere contrario, che mi conferma la recondita intenzione che questi Corpi regionali non nascano.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.101, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 4.30, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.400.

ROLLANDIN (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.102.

BERGAMO (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGAMO (*UDC*). Anch'io, signor Presidente, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.103, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.104 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.13, identico agli emendamenti 4.105 e 4.106.

MANFREDI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI (FI). Ritiro l'emendamento 4.13.

EUFEMI (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (UDC). Anch'io ritiro l'emendamento 4.106.

PIATTI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIATTI (DS-U). Anche l'emendamento 4.105 viene ritirato.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.107, 4.108, 4.109 e 4.110, tra loro identici, sono improcedibili.

Passiamo all'emendamento 4.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANZIONE (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (Mar-DL-U). Signor Presidente, chiedo a quindici colleghi di consentirmi di superare il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione e votare l'emendamento 4.15, che riprende le considerazioni già svolte da altri colleghi in relazione ad altri emendamenti dichiarati poc'anzi improcedibili.

A nostro avviso, sono carenti le modalità fissate per il passaggio del personale del Corpo forestale dello Stato alle Regioni, anche perché non viene sufficientemente garantito il maturato economico. La mia proposta raccoglie, tra l'altro, alcune obiezioni avanzate dal senatore Gubert quando faceva riferimento, in merito al comma 7 dell'articolo 4, ad una

previsione specifica – a nostro avviso molto rigida – che prevede che entro sei mesi il personale possa chiedere di transitare nei ruoli dei servizi tecnici forestali della Regione dove presta servizio.

Ebbene, esistono Regioni che non hanno i Corpi tecnici forestali. Mi chiedo, quindi, come sia possibile in questi casi applicare la norma. Una ricognizione preventiva avrebbe consentito di accertare che per alcune Regioni vi è l'impossibilità di utilizzare questo strumento tecnico. Ecco perché il mio emendamento prevede una possibilità che colmerebbe anche questa lacuna e cioè che laddove non vi sono i ruoli dei servizi tecnici forestali è possibile ugualmente transitare.

Ovviamente dichiaro il voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.15, presentato dal senatore Manzione.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1973, 583, 748, 883 e 897

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.114, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.114, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1973, 583, 748, 883 e 897**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.113, 4.112 e 4.111 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 4.115, presentato dal senatore Eufemi, identico agli emendamenti 4.116, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, e 4.117, presentato dal senatore Cicolani.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.118, presentato dal senatore Montagnino.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.119 è improcedibile.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.120, il relatore aveva invitato il senatore Gubert a ritirarlo e a trasformarlo in ordine del giorno e si era dichiarato favorevole a che fosse accolto dal Governo come raccomandazione.

Senatore Gubert, accoglie tale invito?

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.120 e lo trasformo nel seguente ordine del giorno, che sottopongo al relatore e al rappresentante del Governo: «Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge: »Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato«, impegna il Governo, eventualmente anche in sede di contrattazione sindacale, a valutare la praticabilità dell'estensione della possibilità di transito del personale del Corpo forestale dello Stato, previsto dal comma 7 dell'articolo 4, sempre nel rispetto del limite di onere finanziario ivi previsto e nel ri-

spetto delle singole normative regionali, non solo nella Regione ove presta servizio, ma anche in altra Regione o Provincia autonoma, particolarmente qualora si tratti di quella di provenienza familiare o di residenza della propria famiglia».

Trattandosi di «valutare la praticabilità», credo non vi siano ostacoli all'accoglimento di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale ordine del giorno.

PICCIONI, *relatore*. Vista la formulazione con cui si impegna il Governo ad una valutazione, il parere sull'ordine del giorno è favorevole.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.200 non sarà posto ai voti.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.121, 4.123, 4.122 e 4.124 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.125.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, l'emendamento 4.125 si propone di determinare, nel trasferimento dei beni e del personale, un percorso un po' più chiaro di quanto il testo sottoposto alla nostra valutazione preveda. Nello specifico, il comma 8 dell'articolo 4 prevede nella formulazione sottoposta all'Aula «il trasferimento alle Regioni dei beni di cui al comma 3», mentre il mio emendamento prevede: «il trasferimento alle Regioni e agli altri enti locali dei beni di cui al comma 3».

La differenza è che il comma 3 dell'articolo 4 prevede, per l'appunto, una serie di trasferimenti alle Regioni e agli enti locali. Si opera un'omissione che potrà essere particolarmente grave nel momento applicativo della legge. Infatti, il comma 3 dell'articolo 4 prevede espressamente che: «sono trasferiti alle Regioni e agli enti locali le riserve naturali, nonché tutti gli altri beni che non risultino indispensabili (...)». Nella fase in cui si regola questo trasferimento, invece, restano le Regioni destinatarie della norma, ma non sono citati gli enti locali. Mi sembra una lacuna da colmare, per cui sottopongo la questione, con grande rispetto, sia al relatore che al Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.125, presentato dal senatore Manzione.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.126.

ROLLANDIN (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, visti i chiarimenti forniti – di cui ringrazio il sottosegretario Delfino – in merito alle competenze dei Corpi forestali regionali rispetto a quello statale, accolgo l'invito al ritiro dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 4.0.100, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, il parere contrario del relatore e del Governo su quest'emendamento mi lascia molto perplessa perché si perde un'occasione per poter finalmente cercare di far muovere qualcosa sul terreno dell'autorità per la sicurezza alimentare.

Ma mi preoccupa non soltanto il fatto che vi è un parere contrario, ma che non vi è neanche il rinvio della questione ad altra sede: un'indicazione, un ordine del giorno, niente di tutto ciò. Allora, alla fine la soluzione quale sarà? Il Comitato tecnico-scientifico presso l'Istituto superiore di sanità proposto da Sirchia: probabilmente, sarà quello il risultato.

Guardate che non vi è rispetto delle norme europee. Soprattutto, i consumatori e la nostra agricoltura non avranno le garanzie sufficienti, come chiedono, perché il sistema dei controlli sia adeguato ed efficace.

Questa è un'occasione persa. Spero che la questione non si esaurisca con la bocciatura di questo emendamento, ma che si possa ridiscutere seriamente. Credo infatti che non si possa chiudere la questione con un

escamotage del Ministro della salute o di un direttore generale del suo Dicastero.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.100, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 24 settembre 2003

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 24 settembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (1973)
(Approvato dalla Camera dei deputati).

– EUFEMI ed altri. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (583).

– TURRONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (748).

– DE PETRIS e TURRONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (883).

– PICCIONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (897) (*Relazione orale*).

2. SPECCHIA ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione con l'introduzione del concetto di ambiente (553).

– MANFREDI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione (1658).

– TURRONI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione (1712).

– CUTRUFO. – Modifica degli articoli 9 e 32 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente (1749) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002 (2355) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

2. Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003 (2356) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

III. Discussione dei disegni di legge:

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1514) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– EUFEMI ed altri. – Disciplina della ricerca e della sperimentazione biogenetica e istituzione di una Commissione parlamentare sulla bioetica (58).

– TOMASSINI. – Norme in materia di procreazione assistita (112).

– ASCIUTTI. – Tutela degli embrioni (197).

– PEDRIZZI ed altri. – Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita (282).

– CALVI ed altri. – Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita (501).

– RONCONI. – Disposizioni in materia di fecondazione medicalmente assistita (961).

– ALBERTI CASELLATI ed altri. – Norme in tema di procreazione assistita (1264).

– TREDESE ed altri. – Norme in materia di procreazione assistita (1313).

– FRANCO Vittoria ed altri. – Norme sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita (1521).

– D'AMICO ed altri. – Norme in materia di clonazione terapeutica e di procreazione medicalmente assistita (1715).

– TONINI ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1837).

– GABURRO ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (2004) (*Relazione orale*).

IV. Seguito della discussione dei disegni di legge:

– Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica (1690).

– CRINÒ ed altri. – Disposizioni finalizzate alla eradicazione del gozzo endemico e degli altri disordini da carenza iodica (1288) (*Relazione orale*).

V. Discussione delle mozioni 1-00179 e 1-00186 sulla Sardegna.

La seduta è tolta (*ore 19,46*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania (2438-B)

ORDINE DEL GIORNO

G1

DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2438-B,

premessi che:

nel territorio dell'Alta Murgia, nei comuni di Altamura e Gravina in Puglia sono state recentemente individuate alcune aree in cui sono stati versati materiali definiti come composti ma in realtà estremamente carichi di rifiuti solidi urbani e tossici;

ne è risultato un importante inquinamento del terreno, particolarmente in metalli pesanti quali cromo, piombo e cadmio;

l'area risulta abbastanza estesa (circa 400 ettari) ma si teme che altre zone del territorio possano essere interessate da tale fenomeno;

le prime analisi effettuate sugli alimenti (grano e latte) anche su disposizione dell'autorità giudiziaria hanno portato ad un primo sequestro di 40.000 quintali di grano;

vivo allarme tutto ciò desta nella opinione pubblica, sia sul fronte della tutela della salute che su quello delle conseguenze economiche che tutto ciò potrà avere in un'area a forte vocazione agricola e con produzioni di qualità (si pensi solo al pane DOP di Altamura);

l'area interessata presenta importanza anche dal punto di vista ambientale e naturalistico, essendo già perimetrata come sito di interesse comunitario (SIC) e zona di protezione speciale (ZPS) e come parco nazionale (in attesa di conclusione dell'iter costitutivo ma con una intesa già raggiunta tra Ministero dell'ambiente, Regione Puglia ed enti locali);

è in corso una indagine della magistratura tesa ad accertare le responsabilità,

impegna il Governo e per esso in particolare il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e il Ministro delle politiche agricole e forestali a volere da un lato ampliare alla regione Puglia l'impegno dell'Agenzia nazionale per l'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) per il potenziamento dell'attività di indagine e di analisi e monitoraggio del territorio, nonché per l'avvio dei primi interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei terreni inquinati, dall'altro a voler predisporre anche per il territorio dell'Alta Murgia tutti gli strumenti di sostegno alle imprese agricole e zootecniche in base alle necessità che deriveranno dall'evolvere dell'emergenza.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 24 LUGLIO 2003, N. 192

All'articolo 1:

al comma 1:

all'alinea, dopo le parole: «semestre 2003,» sono inserite le seguenti: «ivi incluse quelle previste dai commi 3 e 4,»;

la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) l'ulteriore stanziamento di 32 milioni di euro per l'anno 2003 a favore del citato Fondo di solidarietà nazionale; al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»;

al comma 2:

sono premesse le seguenti parole: «Nei limiti delle risorse disponibili nel Fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 14 febbraio 1992, n. 185,» *e le parole:* «A decorrere dalle calamità naturali e dalle avversità atmosferiche» *sono sostituite dalle seguenti:* «per le calamità naturali e per le avversità atmosferiche»;

al comma 3:

al secondo periodo, le parole: «lettera d)» *sono sostituite dalle seguenti:* «lettera b)»;

dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

«4-bis. Tenuto conto delle caratteristiche di complementarietà ed integrazione con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), entro trenta giorni dal completamento delle attività di collaudo, i beni mobili, immobili e immateriali acquistati o prodotti nell'ambito del progetto "TELAER - Sistema di telerilevamento aereo avanzato per la gestione integrata del territorio", di cui all'articolo 6, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, come modificato dall'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, sono acquisiti dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato».

Dopo l'articolo 1, è inserito il seguente:

«Art. 1-bis. - (Fondo per il risparmio idrico ed energetico). - 1. Nell'ambito del fondo rotativo per le imprese del Ministero delle politiche agricole e forestali, istituito ai sensi dell'articolo 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è attivata una specifica linea di finanziamento, denominata "Fondo per il risparmio idrico ed energetico", avente come finalità il sostegno di investimenti per l'ammodernamento degli impianti idrici aziendali e il risparmio energetico in agricoltura.

2. Le modalità di concessione e di erogazione dei contributi, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura, nonché i requisiti minimi in termini di risparmio idrico degli im-

pianti ammessi a contributo, sono definiti con decreto, di natura non regolamentare, del Ministro delle politiche agricole e forestali.

3. Confluiscono nel Fondo di cui al comma 1:

a) gli stanziamenti assegnati ad unità previsionali di base del Ministero delle politiche agricole e forestali ai sensi dell'articolo 93, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

b) le disponibilità finanziarie accertate a decorrere dal 1° gennaio 2003 sul Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura, di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, le quali sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate semestralmente al Fondo di cui al presente articolo».

All'articolo 2:

al comma 1, la parola: «abbattuti» è sostituita dalle seguenti: «delle specie bovina, bufalina e ovina abbattuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2003»; dopo le parole: «nonché i prodotti», è inserita la seguente: «ottenuti»; è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «L'effettività delle operazioni è attestata dalle Autorità regionali»;

al comma 2, alinea, dopo le parole: «imprese agricole di allevamento», sono inserite le seguenti: «di bovini, bufalini ed ovini»; dopo le parole: «sottoposte a sequestro», sono inserite le seguenti: «dal 1° gennaio al 31 dicembre 2003»; dopo le parole: «7,8 milioni di euro per» è inserita la seguente: «l'»;

al comma 2, lettera c), sono aggiunte, in fine, le parole: «o, in alternativa, indennizzi per gli animali abbattuti di cui al comma 1, calcolati con i medesimi criteri»;

dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«2-bis. L'effettività delle operazioni di cui al comma 2 è attestata dalle Autorità regionali»;

il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. All'onere derivante dal presente articolo, complessivamente pari a 28 milioni di euro, per l'anno 2003, di cui 6 milioni di euro per il comma 1, 7,8 milioni di euro per il comma 2, 0,2 milioni di euro per il comma 3 e 14 milioni di euro per il comma 4, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 20 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, quanto a 8 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

Dopo l'articolo 2, è inserito il seguente:

«Art. 2-bis. - (*Operazioni di credito agrario*). – 1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 128 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, ferma restando l'invarianza degli oneri a carico del bilancio dello Stato, possono essere concessi finanziamenti, ai sensi dell'articolo 43 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, destinati esclusivamente alla estinzione anticipata dei mutui di miglioramento agrario e fondiari per i quali siano trascorsi almeno 5 anni del periodo di ammortamento alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. La richiesta di estinzione anticipata e quella di nuovo finanziamento possono essere avanzate contestualmente anche dalle amministrazioni pubbliche concedenti il concorso nel pagamento degli interessi, in nome e per conto dei mutuatari e anche in forma cumulativa. Le predette amministrazioni possono concordare una clausola contrattuale uniforme da inserire nei nuovi contratti, al fine di vincolarne la destinazione all'estinzione dei mutui in essere.

3. Le nuove operazioni di credito agrario, da perfezionarsi a tasso di mercato, con la medesima banca ovvero con qualsiasi altra, di durata anche superiore a quella residua dei mutui da estinguere, comprendono l'importo da estinguere per capitale residuo e eventuali oneri accessori, diminuito del contributo pubblico in conto interessi attualizzato, e maggiorato del compenso per la estinzione anticipata, del costo di eventuali perizie tecniche, delle spese istruttorie bancarie, degli onorari notarili di estinzione dei mutui in essere e di stipula delle nuove operazioni.

4. Le operazioni di cui al comma 3 sono assistite dalla garanzia sussidiaria del Fondo interbancario di garanzia (FIG) di cui all'articolo 45 del citato testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, per l'intero importo mutuato, anche nei casi in cui la garanzia ipotecaria risulti di grado successivo al primo, con esclusione del pagamento della relativa commissione di garanzia al FIG medesimo.

5. L'imposta sostitutiva di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, si intende assolta per le nuove operazioni nei limiti dell'ammontare già versato in sede di stipula dei mutui da estinguere. Gli onorari notarili per le operazioni di cui al comma 3 sono ridotti del 50 per cento.

6. L'eventuale compenso per la estinzione anticipata sarà corrisposto alla banca mutuante nella misura contrattualmente prevista e comunque entro il limite massimo del 3 per cento del capitale residuo da rimborsare, al netto del contributo in conto interessi attualizzato».

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE
NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI
APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE

Articolo 1.

(Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali)

1. Al fine di assicurare le provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 14 febbraio 1992, n. 185, in favore delle imprese agricole, singole e associate, e delle cooperative agricole di conduzione, ricadenti nei territori danneggiati dalle calamità naturali e dalle avversità atmosferiche eccezionali del primo semestre 2003, ivi incluse quelle previste dai commi 3 e 4, sono autorizzati:

a) il limite d'impegno complessivo di 9,05 milioni di euro quindicennale, a decorrere dall'anno 2003; al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166;

b) il limite d'impegno complessivo di 5,058 milioni di euro quindicennale, a decorrere dall'anno 2003, al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali;

c) l'ulteriore stanziamento di 32 milioni di euro per l'anno 2003 a favore del citato Fondo di solidarietà nazionale; al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. Nei limiti delle risorse disponibili nel Fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 14 febbraio 1992, n. 185, per le calamità naturali e per le avversità atmosferiche eccezionali del 2003, in presenza di danni alle produzioni vegetali, ai fini dell'accertamento dell'incidenza del danno stesso sulla produzione lorda vendibile sono escluse le produzioni zootecniche.

3. Alle imprese che hanno subito danni alle produzioni ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 febbraio 1992, n. 185, possono essere concessi finanziamenti decennali, con preammortamento triennale, per il pagamento delle rate delle operazioni creditizie e finanziarie inerenti

all'impresa agricola in scadenza al 31 dicembre 2003. Il concorso pubblico negli interessi è limitato fino a 13.000 euro per impresa; può essere concesso anche in forma attualizzata, dopo la rendicontazione della spesa da parte dell'istituto di credito che ha erogato il finanziamento; è concesso, a richiesta dell'interessato, nei limiti delle disponibilità finanziarie assegnate a ogni singola regione ed è alternativo alla concessione del prestito quinquennale di cui all'articolo 3, comma 2, lettera *b*), della citata legge n. 185 del 1992.

4. Le domande di intervento di cui alla legge 14 febbraio 1992, n. 185, per le calamità naturali nel 2003 devono essere presentate agli enti territoriali competenti entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di declaratoria delle avversità atmosferiche. Il limite contributivo previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera *a*), della citata legge n. 185 del 1992 è stabilito in 75.000 euro per impresa agricola.

4-bis. Tenuto conto delle caratteristiche di complementarietà ed integrazione con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), entro trenta giorni dal completamento delle attività di collaudo, i beni mobili, immobili e immateriali acquistati o prodotti nell'ambito del progetto «TELAER - Sistema di telerilevamento aereo avanzato per la gestione integrata del territorio», di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *e*), del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, come modificato dall'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, sono acquisiti dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Articolo 1-bis.

(Fondo per il risparmio idrico ed energetico)

1. Nell'ambito del fondo rotativo per le imprese del Ministero delle politiche agricole e forestali, istituito ai sensi dell'articolo 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è attivata una specifica linea di finanziamento, denominata «Fondo per il risparmio idrico ed energetico», avente come finalità il sostegno di investimenti per l'ammodernamento degli impianti idrici aziendali e il risparmio energetico in agricoltura.

2. Le modalità di concessione e di erogazione dei contributi, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura, nonché i requisiti minimi in termini di risparmio idrico degli impianti ammessi a contributo, sono definiti con decreto, di natura non regolamentare, del Ministro delle politiche agricole e forestali.

3. Confluiscono nel Fondo di cui al comma 1:

a) gli stanziamenti assegnati ad unità previsionali di base del Ministero delle politiche agricole e forestali ai sensi dell'articolo 93, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

b) le disponibilità finanziarie accertate a decorrere dal 1° gennaio 2003 sul Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura, di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, le quali sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate semestralmente al Fondo di cui al presente articolo.

Articolo 2.

(Misure per fronteggiare l'inquinamento da diossina nella regione Campania)

1. Gli animali delle specie bovina, bufalina e ovina abbattuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2003 in seguito a disposizioni sanitarie relative alla presenza negli animali stessi di diossine oltre i limiti di tollerabilità per il proseguimento dei cicli produttivi, nonché i prodotti ottenuti che presentano contenuto di diossine superiore al limite di legge, sono sequestrati, denaturati mediante colorazione per impedirne la reimmissione in commercio, depositati presso idonei siti di stoccaggio individuati dalla regione Campania e avviati alla termodistruzione ad opera di ditte iscritte all'albo di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, abilitate al trasporto di rifiuti non pericolosi. Per le spese connesse a tali operazioni è autorizzata in favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2003. L'effettività delle operazioni è attestata dalle Autorità regionali.

2. In favore delle imprese agricole di allevamento di bovini, bufalini ed ovini situate nella regione Campania, sottoposte a sequestro dal 1° gennaio al 31 dicembre 2003 a seguito del riscontro nei prodotti zootecnici di diossine oltre i limiti di tollerabilità, sono attivati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura e nei limiti dello stanziamento di 7,8 milioni di euro per l'anno 2003, i seguenti interventi:

a) indennizzo a prezzo di mercato del latte prodotto in azienda e destinato alla termodistruzione per disposizione dell'autorità sanitaria;

b) prestiti agevolati ad ammortamento quinquennale, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 novembre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 3 dicembre 1985, per l'acquisto di mangimi e foraggi, in sostituzione dei foraggi aziendali non utilizzabili e destinati alla distruzione per disposizione dell'autorità sanitaria;

c) contributi in conto capitale fino all'80 per cento della spesa, determinata nei limiti unitari fissati dai bollettini ufficiali ISMEA, a seguito di acquisto di bestiame da rimonta in sostituzione di quello abbattuto ai sensi del comma 1 o, in alternativa, indennizzi per gli animali abbattuti di cui al comma 1, calcolati con i medesimi criteri.

2-bis. L'effettività delle operazioni di cui al comma 2 è attestata dalle Autorità regionali.

3. Fino al 31 dicembre 2003, in favore delle imprese di cui al comma 2 è disposta la proroga di sei mesi dei termini per il pagamento delle cambiali agrarie e dei contributi agricoli unificati in scadenza dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

4. Per il potenziamento immediato dell'attività di indagine, analisi e monitoraggio del territorio campano in funzione dell'emergenza diossina, nonché per l'avvio dei primi interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei terreni inquinati, è autorizzata la spesa di 14 milioni di euro per l'anno 2003, da corrispondersi, per una quota pari a 10 milioni di euro, all'Agenzia nazionale per l'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) per interventi e attività specialistiche di supporto, previa stipula, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, di un'apposita convenzione tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e l'Agenzia medesima e, per una quota pari a 4 milioni di euro, da trasferire alla regione Campania, da utilizzarsi sulla base delle risultanze della conferenza di servizi, ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, indetta dalla regione Campania entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e alla quale partecipano i Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio, delle politiche agricole e forestali e della salute.

5. All'onere derivante dal presente articolo, complessivamente pari a 28 milioni di euro, per l'anno 2003, di cui 6 milioni di euro per il comma 1, 7,8 milioni di euro per il comma 2, 0,2 milioni di euro per il comma 3 e 14 milioni di euro per il comma 4, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 20 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, e quanto a 8 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 2-bis.

(Operazioni di credito agrario)

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 128 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, ferma restando l'invarianza degli oneri a carico del bilancio dello Stato, possono essere concessi finanziamenti, ai sensi dell'articolo 43 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, destinati esclusivamente alla estinzione anticipata dei mutui di miglioramento agrario e fondiari per i quali siano trascorsi almeno 5 anni del pe-

riodo di ammortamento alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. La richiesta di estinzione anticipata e quella di nuovo finanziamento possono essere avanzate contestualmente anche dalle amministrazioni pubbliche concedenti il concorso nel pagamento degli interessi, in nome e per conto dei mutuatari e anche in forma cumulativa. Le predette amministrazioni possono concordare una clausola contrattuale uniforme da inserire nei nuovi contratti, al fine di vincolarne la destinazione all'estinzione dei mutui in essere.

3. Le nuove operazioni di credito agrario, da perfezionarsi a tasso di mercato, con la medesima banca ovvero con qualsiasi altra, di durata anche superiore a quella residua dei mutui da estinguere, comprendono l'importo da estinguere per capitale residuo e eventuali oneri accessori, diminuito del contributo pubblico in conto interessi attualizzato, e maggiorato del compenso per la estinzione anticipata, del costo di eventuali perizie tecniche, delle spese istruttorie bancarie, degli onorari notarili di estinzione dei mutui in essere e di stipula delle nuove operazioni.

4. Le operazioni di cui al comma 3 sono assistite dalla garanzia subsidiaria del Fondo interbancario di garanzia (FIG) di cui all'articolo 45 del citato testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, per l'intero importo mutuato, anche nei casi in cui la garanzia ipotecaria risulti di grado successivo al primo, con esclusione del pagamento della relativa commissione di garanzia al FIG medesimo.

5. L'imposta sostitutiva di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, si intende assolta per le nuove operazioni nei limiti dell'ammontare già versato in sede di stipula dei mutui da estinguere. Gli onorari notarili per le operazioni di cui al comma 3 sono ridotti del 50 per cento.

6. L'eventuale compenso per la estinzione anticipata sarà corrisposto alla banca mutuante nella misura contrattualmente prevista e comunque entro il limite massimo del 3 per cento del capitale residuo da rimborsare, al netto del contributo in conto interessi attualizzato.

Articolo 3.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

DISEGNO DI LEGGE

Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (1973)ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 1 APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato con emendamenti*(Natura giuridica e compiti istituzionali)*

1. Il Corpo forestale dello Stato è Forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano e nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e concorre nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica, ai sensi della legge 1° aprile 1981, n. 121, con particolare riferimento alle aree rurali e montane.

2. Il Corpo forestale dello Stato svolge attività di polizia giudiziaria e vigila sul rispetto della normativa nazionale e internazionale concernente la salvaguardia delle risorse agroambientali e la tutela del patrimonio naturalistico nazionale, nonché la sicurezza agroalimentare, prevenendo e reprimendo i reati connessi. È altresì struttura operativa nazionale di protezione civile.

EMENDAMENTI

1.2

MANFREDI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema», con le seguenti: «del relativo ambiente ed ecosistema».

1.5

MANZIONE

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «tutela dell'ambiente», inserire le seguenti: «del paesaggio».

1.100

PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «n. 121», aggiungere le seguenti: «nonché nel controllo del territorio».

1.101

EUFEMI

Id. em. 1.100

Al comma 1, dopo le parole: «n. 121», aggiungere le seguenti: «nonché nel controllo del territorio».

1.6

GUBERT

Ritirato

Al comma 2, dopo le parole: «polizia giudiziaria e», inserire le seguenti: «, in coordinamento con i Corpi ispettivi del Ministero dell' Ambiente, i NAS e il Centro repressione frodi,».

1.4

MANZIONE

Approvato

Al comma 2, dopo la parola: «agroambientali», inserire le seguenti: «forestali e paesaggistiche».

1.102

AGONI, BOLDI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere le parole: «nonché la sicurezza agroalimentare».

1.1

MANFREDI

Ritirato

Al comma 2, sostituire la parola: «sicurezza», con la seguente: «qualità».

1.3

IOANNUCCI

Improcedibile

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-bis. I ruoli del personale del Corpo forestale dello Stato che svolgono attività tecnico-scientifica, tecnico-strumentale ed amministrativa, per le esigenze organizzative ed operative del Corpo, intrinsecamente coordinate a quelle dell'altro personale con qualifica di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, sono equiordinati con i servizi tecnici, logistici e amministrativi delle altre forze di polizia dello Stato e, pertanto, ad essi sono attribuite le qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197, che ha modificato l'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 337».

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato

(Funzioni del Corpo forestale dello Stato)

1. Fatte salve le attribuzioni delle regioni e degli enti locali, il Corpo forestale dello Stato svolge le funzioni di rilievo nazionale assegnategli dalle leggi e dai regolamenti, e in particolare ha competenza in materia di:

a) concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica con particolare riferimento alle aree rurali e montane;

b) vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, con specifico riferimento alla tutela del patrimonio faunistico e naturalistico nazionale e alla valutazione del danno ambientale, nonché collaborazione nell'esercizio delle funzioni di cui agli articoli 35 e 36 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

c) controllo e certificazione del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tute-

lati ai sensi della Convenzione CITES sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, resa esecutiva con legge 19 dicembre 1975, n. 874, e della relativa normativa comunitaria;

d) vigilanza e controllo dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale;

e) controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere;

f) sorveglianza delle aree naturali protette di rilevanza internazionale e nazionale e delle altre aree protette secondo le modalità previste dalla legislazione vigente;

g) tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute di importanza nazionale o internazionale, nonché degli altri beni destinati alla conservazione della biodiversità animale e vegetale;

h) sorveglianza e accertamento degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale nonché repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti;

i) concorso nel monitoraggio e nel controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, nonché collaborazione nello svolgimento dell'attività straordinaria di polizia idraulica;

l) pubblico soccorso e interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale con riferimento anche al concorso con le regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi e allo spegnimento con mezzi aerei degli stessi; controllo del manto nevoso e previsione del rischio valanghe; attività consultive e statistiche connesse;

m) attività di studio connesse alle proprie competenze con particolare riferimento alla rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali anche al fine della costituzione dell'inventario forestale nazionale, al monitoraggio sullo stato fitosanitario delle foreste, ai controlli sul livello di inquinamento degli ecosistemi forestali, al monitoraggio del territorio in genere con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati; adempimenti connessi alla gestione e allo sviluppo dei collegamenti di cui all'articolo 24 della legge 31 gennaio 1994, n. 97;

n) attività di supporto al Ministero delle politiche agricole e forestali nella rappresentanza e nella tutela degli interessi forestali nazionali in sede comunitaria e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;

o) reclutamento, formazione e gestione del proprio personale; approvvigionamento e amministrazione delle risorse strumentali; divulgazione delle attività istituzionali ed educazione ambientale;

p) ogni altro compito assegnatogli dalle leggi e dai regolamenti dello Stato.

EMENDAMENTI

2.22

MANFREDI

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2.

(Funzioni del Corpo forestale dello Stato)

1. Fatte salve le attribuzioni delle regioni e degli enti locali e ferme rimanendo le competenze delle altre Forze di Polizia, il Corpo forestale dello Stato ha competenza primaria di:

a) vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente nelle aree rurali e montane, con specifico riferimento alla tutela del patrimonio naturalistico nazionale e alla valutazione del danno ambientale, nonché collaborazione nell'esercizio delle funzioni di cui agli articoli 35 e 36 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

b) controllo e certificazione del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tutelati ai sensi della Convenzione CITES sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, resa esecutiva con legge 19 dicembre 1975, n. 874, e della relativa normativa comunitaria;

c) vigilanza e controllo dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale nelle aree rurali e montane, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale;

d) controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e agroambientale e attività volte al rispetto della normativa in materia di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari;

e) sorveglianza delle aree naturali protette di rilevanza internazionale e nazionale e delle altre aree protette secondo le modalità previste dalla legislazione vigente;

f) tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute di importanza nazionale o internazionale, nonché delle riserve biogenetiche destinate alla conservazione della biodiversità animale e vegetale;

g) sorveglianza e accertamento, nelle aree rurali e montane, degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale nonché repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti;

h) attività di studio connesse alle proprie competenze con particolare riferimento alla rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali anche al fine della costituzione dell'inventario forestale nazionale,

al monitoraggio sullo stato fitosanitario delle foreste, ai controlli sul livello di inquinamento degli ecosistemi forestali, al monitoraggio del territorio in genere con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati; adempimenti connessi alla gestione e allo sviluppo dei collegamenti di cui all'articolo 24 della legge 31 gennaio 1994, n. 97;

i) attività di supporto al Ministero delle politiche agricole e forestali nella rappresentanza e nella tutela degli interessi forestali nazionali in sede comunitaria e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;

l) reclutamento, formazione e gestione del proprio personale; approvvigionamento e amministrazione delle risorse strumentali; divulgazione delle attività istituzionali ed educazione ambientale.

2. Il Corpo forestale dello Stato ha, altresì, competenza di concorso eventuale con le altre Forze e organi dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali nelle seguenti materie:

a) mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica con particolare riferimento alle aree rurali e montane;

b) monitoraggio e controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, nonché collaborazione nello svolgimento dell'attività straordinaria di polizia idraulica;

c) ai sensi dell'articolo 4, comma 1, pubblico soccorso e interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale con riferimento al concorso con le regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi e allo spegnimento con mezzi aerei degli stessi;

d) controllo del manto nevoso e previsione del rischio valanghe; attività consultive e statistiche connesse».

2.17

MANFREDI

Ritirato

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «in danno dell'ambiente» inserire le seguenti: «nelle aree rurali e montane».

2.100

BERGAMO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 2.101, 2.102, 2.103, 2.104, 3.100 e 3.101 nell'odg G2.300

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «e alla valutazione del danno ambientale» con le seguenti: «e supporto alle attività in materia di valutazione del danno ambientale».

2.101

BERGAMO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 2.100, 2.102, 2.103, 2.104, 3.100 e 3.101 nell'odg G2.300

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «controllo e certificazione» inserire le seguenti: «secondo l'indirizzo e il coordinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, previo specifico accordo.».

2.102

BERGAMO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 2.100, 2.101, 2.103, 2.104, 3.100 e 3.101 nell'odg G2.300

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole da: «vigilanza» fino a: «ambientale» con le seguenti: «vigilanza e monitoraggio, secondo l'indirizzo e il coordinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, previo specifico accordo, in materia di convenzioni internazionali ambientali.».

2.18

MANFREDI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «ambientale» inserire le seguenti: «nelle aree rurali e montane.».

2.20

MANFREDI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «ambientale» con la seguente: «agroambientale.».

2.21

MANFREDI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere», con le seguenti: «sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.».

2.103

BERGAMO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 2.100, 2.101, 2.102, 2.104, 3.100 e 3.101 nell'odg G2.300

Al comma 1, lettera f), dopo la parola «sorveglianza» aggiungere la parola: «e monitoraggio».

2.104

BERGAMO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 2.100, 2.101, 2.102, 2.103, 3.100 e 3.101 nell'odg G2.300

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «tutela e salvaguardia» aggiungere le seguenti: «secondo l'indirizzo e il coordinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, previo specifico accordo.».

2.19

MANFREDI

Ritirato

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: «accertamento», inserire le seguenti: «, nelle aree rurali e montane.».

2.23

MANZIONE

Respinto

Al comma 1, lettera l), sopprimere le parole: «di rilievo nazionale».

2.16

MANFREDI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere la lettera p).

2.105

PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

Ritirato e trasformato nell'odg G2.200

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Al fine di garantire sul territorio nazionale l'espletamento delle funzioni statali di cui al comma precedente, le dotazioni organiche complessive del Corpo forestale dello Stato di cui alle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 27 maggio 1995, n. 201 ed alle tabelle A, B e C allegate al decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155 sono aumentate nelle seguenti misure: 660 unità aggiuntive nel ruolo degli agenti ed assistenti, 410 unità aggiuntive nel ruolo dei sovrintendenti, 260 unità aggiuntive nel ruolo degli ispettori, 50 unità aggiuntive nel ruolo dei funzionari direttivi-commissari e una unità aggiuntiva nel ruolo dei dirigenti superiori. All'onere derivante dal presente comma valutato in euro 1.000 per l'anno 2003, 0,6 milioni di euro per l'anno 2004, 30 milioni di euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2001, n. 145, pubblicato sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno 2001, il cui stanziamento è iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio, utilizzando parzialmente allo scopo anche l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali. Le autorizzazioni all'espletamento dei concorsi pubblici per il reclutamento del personale vacante avvengono nell'ambito della deroga di cui all'articolo 34, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 nonché nei limiti delle disponibilità finanziarie dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole e forestali».

ORDINI DEL GIORNO**G2.100**

TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Non posto in votazione (*)

Il Senato:

premessi che:

la tutela del patrimonio faunistico nazionale e la repressione delle violazioni alla normativa in materia rientrano nelle funzioni attribuite al Corpo forestale dello Stato;

nel corso della passata stagione venatoria sono stati segnalati numerosi episodi di danneggiamento di esemplari appartenenti a specie protette dalla legge;

le azioni di bracconaggio arrecano danni permanenti alla fauna e sono spesso accompagnate da iniziative illecite rivolte ad intimidire gli operatori addetti alla vigilanza;

l'azione di contrasto nei confronti dei reati in questione, in particolare all'interno delle aree naturali protette, deve avvalersi di una dotazione di personale idonea a fronteggiare la diffusione del fenomeno e adeguatamente formata,

impegna il Governo:

a disporre un congruo rafforzamento sull'intero territorio nazionale dei servizi di vigilanza venatoria al fine di assicurare il pieno rispetto della disciplina vigente in materia;

a promuovere gli atti necessari all'istituzione di un Nucleo centrale antibracconaggio del Corpo forestale dello Stato per rafforzare e specializzare l'attività di prevenzione e repressione dei reati contro la fauna selvatica.

(*) Accolto dal Governo ad eccezione dell'ultimo capoverso del dispositivo che è accolto come raccomandazione.

G2.200 (già em. 2.105)

FLAMMIA, PIATTI, MURINEDDU, VICINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1973,

premesso che:

una reale Forza di Polizia, operante su tutto il territorio nazionale, specializzata in materia ambientale, per essere veramente efficace, dovrebbe contare su un organico ben più consistente di quello esistente;

la metà dei circa 1.200 comandi di stazione operanti sul territorio sono nella impossibilità di svolgere efficacemente qualsiasi attività di Polizia in quanto sono dotati di appena due unità,

impegna il Governo:

a predisporre nella prossima Finanziaria le dotazioni previsionali capaci di consentire l'ampliamento complessivo dell'organico del Corpo Forestale, corrispondente alle funzioni di un Corpo di Polizia operante sull'intero territorio nazionale.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G2.300 (già emm. 2.100, 2.101, 2.102, 2.103, 2.104, 3.100 e 3.101)

BERGAMO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1973,

impegna il Governo:

a valutare, nell'ambito dell'attività di tutela dell'ambiente e del territorio cui è preposto il Corpo forestale dello Stato, forme idonee di coordinamento con le funzioni e le azioni di indirizzo e di controllo del Ministero dell'ambiente.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato con un emendamento*(Organizzazione del Corpo forestale dello Stato)*

1. Il Corpo forestale dello Stato è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali, con organizzazione e organico distinti da quelli del relativo Ministero, fatta salva la dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno per le questioni inerenti l'ordine pubblico, la pubblica sicurezza, il pubblico soccorso e la protezione civile.

2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio si avvale della collaborazione del Corpo forestale dello Stato per le funzioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *b), c), d), e), f), g), h)* e *i)*, nonché per il contrasto del fenomeno dell'abusivismo edilizio, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle alterazioni all'ambiente commesse in violazione della relativa normativa.

3. All'unità dirigenziale di livello generale, individuata presso il Ministero delle politiche agricole e forestali con il regolamento previsto dall'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e successive modificazioni, che ne stabilisce altresì le funzioni, è preposto un dirigente generale che assume la qualifica di capo del Corpo forestale dello Stato.

4. Il capo del Corpo forestale dello Stato è nominato ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

5. L'individuazione degli uffici centrali e periferici di livello dirigenziale non generale e dei relativi compiti è disposta con i decreti ministe-

riali di natura non regolamentare previsti dall'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e successive modificazioni.

6. L'organizzazione, l'attività di servizio e il regolamento di disciplina del Corpo forestale dello Stato, nonché la determinazione, nei limiti delle dotazioni organiche effettivamente in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, delle piante organiche degli uffici centrali, nonché periferici a livello regionale, sono stabiliti con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, che garantiscono un'equilibrata distribuzione territoriale del personale.

7. La Scuola del Corpo forestale dello Stato provvede alla formazione, all'addestramento, all'aggiornamento e alla specializzazione del personale del Corpo, nonché, a richiesta, di quello dipendente da altre pubbliche amministrazioni, ivi compreso quello dei servizi tecnici forestali regionali e di altri operatori dell'ambiente. Gli oneri relativi alla formazione da espletare nei confronti degli operatori dell'ambiente non appartenenti alla pubblica amministrazione sono a carico degli operatori medesimi.

8. Il personale del Corpo forestale dello Stato con qualifiche permanenti di polizia è autorizzato a portare armi, è esente dal richiamo in servizio militare per istruzione o per mobilitazione e ha diritto al libero percorso sulle linee dei mezzi pubblici di trasporto urbano e metropolitano.

EMENDAMENTI

3.12

MANFREDI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «fatta salva» fino alla fine del comma con le seguenti: «fatta salva la dipendenza funzionale dagli organi centrali e periferici dello Stato per le competenze non facenti capo direttamente al predetto Ministero».

3.100

BERGAMO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 2.100, 2.101, 2.102, 2.103, 2.104 e 3.101 nell'odg G2.300

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio per le competenze attribuitegli dalla vigente normativa».

3.101

BERGAMO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 2.100, 2.101, 2.102, 2.103, 2.104 e 3.100 nell'odg G2.300

Al comma 2, sostituire le parole: «si avvale della collaborazione» con le parole: «può avvalersi anche della collaborazione».

Conseguentemente, al medesimo comma 2, sopprimere le lettere: «d), e), g)».

3.11

MANFREDI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere le parole da: «nonché» fino alla fine del comma.

3.3

PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previa intesa con il Ministro dell'interno».

3.102

CICOLANI

Ritirato

Sopprimere il comma 6.

3.103

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Ritirato

Sopprimere il comma 6.

3.104

PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

Ritirato*Sopprimere il comma 6.*

3.105

EUFEMI

Ritirato*Sopprimere il comma 6.*

3.106

BONGIORNO, SPECCHIA

Improcedibile*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. L'organizzazione, l'attività di servizio ed il regolamento di disciplina del Corpo forestale dello Stato, nonché la determinazione, nei limiti delle dotazioni organiche complessive e senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica, delle piante organiche degli uffici centrali, nonché periferici a livello regionale, sono stabiliti con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, che garantiscono un'equilibrata distribuzione territoriale del personale».

3.110

PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

Approvato

Al comma 6, dopo le parole: «del corpo Forestale dello Stato» sopprimere le seguenti: «nonché la determinazione, nei limiti delle dotazioni organiche effettivamente in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, delle piante organiche degli uffici centrali, nonché periferici a livello regionale».

3.107

CICCANTI

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole da: «nei limiti delle dotazioni organiche» fino a: «finanza pubblica» con le seguenti: «nei limiti delle dotazioni organiche complessive e senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

3.108

TOMASSINI

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole da: «nei limiti delle dotazioni organiche» fino a: «finanza pubblica» con le seguenti: «nei limiti delle dotazioni organiche complessive e senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

3.109

MAGNALBÒ

Precluso

Al comma 6, dopo le parole: «dotazioni organiche» sostituire le parole da: «effettivamente in servizio» sino a: «della finanza pubblica» con le seguenti parole: «complessive e senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

3.111

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole: «effettivamente in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica» con la seguente: «complessive».

3.15

GUBERT

Precluso

Al comma 6, sopprimere le parole: «centrali, nonché periferici a livello regionale».

3.5

PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

Improcedibile

Dopo il comma 8, aggiungere, in fine, il seguente:

«8-bis. L'Amministrazione del Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio iscritti nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali e senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato, provvede a fornire a tutto il personale dei ruoli che espletano funzioni permanenti di polizia l'armamento individuale, le divise di ordinanza, le uniformi da campagna, le tenute per i servizi speciali, gli altri capi di vestiario, il relativo equipaggiamento ed i generi di casermaggio».

3.111a

EUFEMI

Improcedibile

Dopo il comma 8, aggiungere, in fine, il seguente:

«8-bis. L'Amministrazione del Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio iscritti nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali e senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato, provvede a fornire a tutto il personale dei ruoli che espletano funzioni permanenti di polizia l'armamento individuale, le divise di ordinanza, le uniformi da campagna, le tenute per i servizi speciali, gli altri capi di vestiario, il relativo equipaggiamento ed i generi di casermaggio».

3.112

CICOLANI

Improcedibile

Dopo il comma 8, aggiungere, in fine, il seguente:

«8-bis. L'Amministrazione del Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio iscritti nello stato di previsione

del Ministero delle politiche agricole e forestali e senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato, provvede a fornire a tutto il personale dei ruoli che espletano funzioni permanenti di polizia l'armamento individuale, le divise di ordinanza, le uniformi da campagna, le tenute per i servizi speciali, gli altri capi di vestiario, il relativo equipaggiamento ed i generi di casermaggio».

3.113

D'IPPOLITO

Improcedibile

Dopo il comma 8, aggiungere, in fine, il seguente:

«8-bis. I ruoli del Corpo forestale dello Stato che svolgono attività tecnico-scientifica, tecnico-strumentale ed amministrativa, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, sono equiordinati con i servizi tecnici, logistici ed amministrativi delle altre forze di polizia dello Stato».

3.114

BATTAGLIA Giovanni

Improcedibile

Dopo il comma 8, aggiungere, in fine, il seguente:

«8-bis. Il personale del Corpo forestale dello Stato potrà transitare a domanda nei corrispondenti ruoli delle altre forze di polizia ad ordinamento civile. I criteri, le modalità e le procedure di trasferimento sono disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400».

3.115

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Improcedibile

Dopo il comma 8, aggiungere, in fine, il seguente:

«8-bis. L'articolo 14 del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n.87 è sostituito dal seguente:

"Art. 14. - (*Funzioni del personale del ruolo degli ispettori*). - 1. Limitatamente alle funzioni esercitate ed al possesso dei requisiti necessari, agli appartenenti ai ruoli degli operatori e collaboratori del Corpo forestale dello Stato sono attribuite le qualifiche di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza; parimenti agli appartenenti ai ruoli dei revisori e dei

periti del Corpo forestale dello Stato sono attribuite le qualifiche di ufficiale di polizia giudiziaria e agente di pubblica sicurezza.

2. Le disposizioni di cui agli articoli 14, 19 e 21 del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155 relative al ruolo direttivo speciale, al titolo onorifico ed all'ordine gerarchico, sono estese anche al personale equiparato ai sensi e per gli effetti del precedente comma"».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE
UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.100

MINARDO

Ritirato e trasformato nell'odg G3.100

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

*(Trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato
in rapporti di lavoro a tempo indeterminato)*

1. I rapporti di lavoro a tempo determinato, di cui sono titolari i dipendenti del Corpo forestale dello Stato in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge che nei dodici mesi precedenti a tale data hanno svolto oltre centocinquanta giornate lavorative, sono convertiti, a domanda degli interessati, in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, con relativo e conseguente inserimento nei ruoli organici del Corpo forestale stesso, mantenendo le qualifiche possedute».

ORDINE DEL GIORNO

G3.100 (già em. 3.0.100)

MINARDO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1973,

tenuto conto che:

da molti anni lavoratori assunti a tempo determinato dal Corpo forestale dello Stato ai sensi della legge n. 124 del 1985 svolgono un numero di giornate lavorative ben superiore alle 151 giornate annue;

stante il limite posto dalla citata legge del 1985, non è possibile assicurare, come invece sarebbe naturale, l'assunzione degli stessi a tempo indeterminato;

tale precarietà è oltretutto diseconomica per il Corpo stesso dal momento che l'onere per le assunzioni a tempo determinato è in molti casi superiore a quello per l'assunzione a tempo indeterminato,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di convertire, in deroga alla legge n. 124 del 1985, i rapporti di lavoro a tempo determinato di cui sono titolari i dipendenti del Corpo Forestale dello Stato aventi maturato oltre 150 giornate lavorative, in rapporti a tempo indeterminato.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato con un emendamento

(Rapporti con le regioni e con gli enti locali)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 11, il Ministro delle politiche agricole e forestali, senza pregiudizio delle funzioni di rilievo statale di cui all'articolo 2 della presente legge, ha facoltà di stipulare con le regioni specifiche convenzioni per l'affidamento al Corpo forestale dello Stato di compiti e funzioni propri delle regioni stesse sulla base di un accordo quadro approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

2. È istituito il Comitato di coordinamento delle attività del Corpo forestale dello Stato e dei servizi tecnici forestali regionali. Il Comitato, i cui membri sono nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, è presieduto dal Ministro medesimo ed è composto dal capo del Corpo forestale dello Stato e da sei membri, di cui due in rappresentanza dei Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e dell'interno, e quattro designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Ai componenti del Comitato non compete alcuna indennità o compenso né rimborso spese.

3. Ferme restando le esigenze operative, strumentali e istituzionali delle strutture centrali e periferiche del Corpo forestale dello Stato per

l'assolvimento dei compiti istituzionali e per l'esercizio delle funzioni statali di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali e del Ministro dell'ambiente e del territorio, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base di un piano di trasferimento predisposto dai Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'ambiente e del territorio che accerti la perdita delle qualità, interesse e importanza nazionale di flora, fauna, ecosistemi, diversità biologiche presenti nelle riserve naturali indicate all'articolo 2, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, sono trasferiti alle regioni e agli enti locali le riserve naturali, nonché tutti gli altri beni che non risultino indispensabili ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali del Corpo forestale dello Stato.

4. Lo schema di decreto di cui al comma 3, corredato di idonea relazione tecnica ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, è trasmesso alle Camere per l'acquisizione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, da rendere entro trenta giorni. Le Commissioni possono chiedere ai Presidenti delle Camere una proroga di venti giorni per l'espressione del parere, qualora ciò si renda necessario. Qualora sia concessa, ai sensi del presente comma, la proroga del termine per l'espressione del parere, i termini per l'adozione del decreto sono prorogati di venti giorni. Decorso il termine di trenta giorni, ovvero quello prorogato ai sensi del periodo precedente, senza che le Commissioni abbiano espresso i pareri di rispettiva competenza, il decreto può comunque essere adottato. Il decreto deve conformarsi ai pareri delle Commissioni parlamentari competenti per le conseguenze di carattere finanziario nelle parti in cui esse formulano identiche condizioni.

5. Con il decreto di cui al comma 3, la gestione delle riserve naturali, di qualunque tipologia, ricadenti in tutto o in parte all'interno dei parchi nazionali, è affidata agli Enti parco di cui all'articolo 9 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. I beni non trasferiti alle regioni e agli enti locali sono assegnati al Corpo forestale dello Stato.

6. Con il medesimo decreto di cui al comma 3 è trasferito alle regioni, senza mutamento delle condizioni contrattuali di lavoro, il personale necessario alla gestione dei beni trasferiti, assunto ai sensi della legge 5 aprile 1985, n. 124, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nonché il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge che nei dodici mesi precedenti a tale data ha svolto oltre centocinquanta giornate lavorative.

7. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale del Corpo forestale dello Stato può chiedere di transitare, ove consentito dalle singole normative regionali e comunque nell'ambito di un contingente di unità il cui onere corrispondente annuo a regime sia non superiore a 10 milioni di euro, nei ruoli dei servizi tecnici forestali della regione ove presta servizio. La dotazione organica del Corpo forestale

dello Stato è conseguentemente ridotta in misura corrispondente alle unità di personale che esercitano la facoltà prevista dal presente comma.

8. Il trasferimento alle regioni dei beni di cui al comma 3 e delle relative risorse finanziarie, ivi comprese quelle relative al personale trasferito in attuazione dei commi 6 e 7, è effettuato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge con il decreto di cui al comma 3 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

9. La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, per il solo anno 2003, verifica, su proposta del Ministro per gli affari regionali, d'intesa con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole e forestali, le risorse finanziarie da trasferire alle singole regioni in relazione all'attuazione della presente legge.

10. Restano ferme le competenze attribuite in materia di Corpo forestale alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano dagli statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

EMENDAMENTI

4.5

PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previa intesa con il Ministro dell'interno».

4.100

CICOLANI

Id. em. 4.5

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previa intesa con il Ministro dell'interno».

4.14

MANZIONE

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Corpo forestale dello Stato può altresì svolgere attività di supporto ove richiesta, a comuni ed Enti, per attività connesse alla gestione ed alla tutela dei boschi e dei pascoli di proprietà pubblica, ponendo gli oneri finanziari a carico

dei suddetti Enti, ai sensi del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 23 maggio 1924».

4.101

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «attività del Corpo forestale dello Stato» inserire le seguenti: «, dei Corpi forestali eventualmente istituiti dalle regioni.».

4.30

GUBERT

Sost. id. em. 4.101

Al comma 2, dopo le parole: «forestali regionali» inserire le seguenti: «e di Corpi forestali eventualmente istituiti dalle regioni.».

4.400

ROLLANDIN, MICHELINI, BETTA, ANDREOTTI, RUVOLO, SALZANO, FRAU

Ritirato

Al comma 2, dopo le parole: «Corpo forestale dello Stato e da» sostituire la parola: «sei» con la seguente: «dodici». Conseguentemente, dopo le parole: «province autonome di Trento e di Bolzano» inserire le seguenti: «e sei designati dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome in rappresentanza dei rispettivi Corpi forestali.».

4.102

BERGAMO

Ritirato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Ferme restando le esigenze operative, strumentali e istituzionali delle strutture centrali e periferiche del Corpo forestale dello Stato per l'assolvimento dei compiti istituzionali e per l'esercizio delle funzioni statali di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio, sentite le commissioni ambiente e territorio

della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, sulla base di criteri stabiliti d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono trasferiti alle regioni e agli enti locali le riserve naturali, nonché tutti gli altri beni che non risultino indispensabili ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali del Corpo forestale dello Stato».

4.103

TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole da: «adottato su proposta» fino a: «che accerti la perdita» con le seguenti: «adottato su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e del territorio, sulla base di un piano di trasferimento predisposto d'intesa fra i medesimi Ministri, che accerti la perdita».

4.104

MINARDO

Improcedibile

Al comma 6, dopo le parole: «giornate lavorative», aggiungere le seguenti: «: i rapporti di lavoro a tempo determinato sono convertiti in rapporti di lavoro a tempo indeterminato agli effetti del trasferimento, su domanda degli interessati».

4.13

MANFREDI

Ritirato

Sopprimere il comma 7.

4.105

PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

Ritirato

Sopprimere il comma 7.

4.106

EUFEMI

Ritirato

Sopprimere il comma 7.

4.107

MAGNALBÒ

Improcedibile

Sostituire il comma 7, con il seguente:

«7. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale del Corpo forestale dello Stato può chiedere di transitare, a domanda e ove consentito dalle singole normative regionali, nei ruoli dei servizi tecnici forestali della regione ove presta servizio. Al mantenimento delle dotazioni organiche complessive del Corpo forestale dello Stato di cui alle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, e alle tabelle A, B e C allegate al decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e al fine di assicurare l'invarianza di spesa a carico del bilancio dello Stato, si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001, nn. 227 e 228 nella misura pari alla spesa annua occorrente per le unità di personale che esercitano la facoltà prevista dal presente comma e comunque nei limiti della spesa massima di 10 milioni di euro. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

4.108

BONGIORNO, SPECCHIA

Improcedibile

Sostituire il comma 7, con il seguente:

«7. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale del Corpo forestale dello Stato può chiedere di transitare, a domanda e ove consentito dalle singole normative regionali, nei ruoli dei servizi tecnici forestali della regione ove presta servizio. Al mantenimento delle dotazioni organiche complessive del Corpo forestale dello Stato di cui alle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, e alle tabelle A, B e C allegate al decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e al fine di assicurare l'invarianza di spesa a carico del bilancio dello Stato, si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001, nn. 227 e 228 nella misura pari alla spesa annua occorrente per le unità di personale che esercitano la facoltà prevista dal presente comma e co-

munque nei limiti della spesa massima di 10 milioni di euro. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

4.109

TOMASSINI

Improcedibile

Sostituire il comma 7, con il seguente:

«7. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale del Corpo forestale dello Stato può chiedere di transitare, a domanda e ove consentito dalle singole normative regionali, nei ruoli dei servizi tecnici forestali della regione ove presta servizio. Al mantenimento delle dotazioni organiche complessive del Corpo forestale dello Stato di cui alle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, e alle tabelle A, B e C allegate al decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e al fine di assicurare l'invarianza di spesa a carico del bilancio dello Stato, si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001, nn. 227 e 228 nella misura pari alla spesa annua occorrente per le unità di personale che esercitano la facoltà prevista dal presente comma e comunque nei limiti della spesa massima di 10 milioni di euro. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

4.110

CICCANTI

Improcedibile

Sostituire il comma 7, con il seguente:

«7. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale del Corpo forestale dello Stato può chiedere di transitare, a domanda e ove consentito dalle singole normative regionali, nei ruoli dei servizi tecnici forestali della regione ove presta servizio. Al mantenimento delle dotazioni organiche complessive del Corpo forestale dello Stato di cui alle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, e alle tabelle A, B e C allegate al decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e al fine di assicurare l'invarianza di spesa a carico del bilancio dello Stato, si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001, nn. 227 e 228 nella misura pari alla spesa annua occorrente per le unità di personale che esercitano la facoltà prevista dal presente comma e comunque nei limiti della spesa massima di 10 milioni di euro. Il Ministro

dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

4.15

MANZIONE

Respinto

Al comma 7, sostituire il primo periodo con il seguente: «Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il personale del Corpo forestale dello Stato può chiedere di transitare, a domanda, nei ruoli della Regione, delle Aziende regionali per l'Ambiente, delle Amministrazioni provinciali della regione ove presta servizio. Nei successivi tre mesi, si provvederà al relativo inquadramento. Il trattamento economico verrà determinato in conformità dell'articolo 207 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e della legge 8 agosto 1957, n. 751. I funzionari del Corpo forestale dello Stato che hanno svolto, per incarico della Giunta regionale, funzioni dirigenziali, hanno diritto al riconoscimento, ai fini previdenziali e pensionistici, delle trattenute operate, sulla identità di funzione, ove corrisposta».

4.114

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 7, sostituire le parole da: «ove consentito dalle singole normative regionali» fino alla fine del comma con le seguenti: «ove consentito dalle singole normative regionali, nei ruoli dei servizi tecnici forestali della regione ove presta servizio. Al mantenimento delle dotazioni organiche complessive del Corpo forestale dello Stato di cui alle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, e alle tabelle A, B e C allegate al decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e al fine di assicurare l'invarianza di spesa a carico del bilancio dello Stato, si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001, nn. 227 e 228 nella misura pari alla spesa annua occorrente per le unità di personale che esercitano la facoltà prevista dal presente comma e comunque nei limiti della spesa massima di 10 milioni di euro. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

4.113

BATTAGLIA Giovanni

Improcedibile

Al comma 7, sostituire le parole: «ove consentito dalle singole normative regionali e comunque nell'ambito di un contingente di unità il cui onere corrispondente annuo a regime non sia superiore a 10 milioni di euro, nei ruoli dei servizi tecnici forestali della regione ove presta servizio» *con le seguenti:* «a domanda nei ruoli dei servizi tecnici forestali regionali, ivi compresi quelli delle regioni a statuto speciale».

Conseguentemente, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Ai maggiori oneri di cui al precedente comma, determinati nel limite massimo di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo dicastero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

4.112

BATTAGLIA Giovanni

Improcedibile

Al comma 7, sostituire le parole: «ove consentito dalle singole normative regionali e comunque nell'ambito di un contingente di unità il cui onere corrispondente annuo a regime non sia superiore a 10 milioni di euro, nei ruoli dei servizi tecnici forestali della regione ove presta servizio» *con le seguenti:* «a domanda nei ruoli dei servizi tecnici forestali regionali, ivi compreso quello della regione Sicilia».

Conseguentemente, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Ai maggiori oneri di cui al precedente comma, determinati nel limite massimo di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo dicastero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

4.111

BATTAGLIA Giovanni

Improcedibile

Al comma 7, sostituire le parole: «ove consentito dalle singole normative regionali e comunque nell'ambito di un contingente di unità il cui onere corrispondente annuo a regime non sia superiore a 10 milioni di euro, nei ruoli dei servizi tecnici forestali della regione ove presta servizio» *con le seguenti:* «nei ruoli dei servizi tecnici forestali delle regioni».

Conseguentemente, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Ai maggiori oneri di cui al precedente comma, determinati nel limite massimo di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo dicastero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

4.115

EUFEMI

Approvato

Al comma 7, le parole: «non superiore a 10 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «non superiore a 5 milioni di euro».

4.116

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Id. em. 4.115

Al comma 7, le parole: «non superiore a 10 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «non superiore a 5 milioni di euro».

4.117

CICOLANI

Id. em. 4.115

Al comma 7, le parole: «non superiore a 10 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «non superiore a 5 milioni di euro».

4.118

MONTAGNINO

Respinto

Al comma 7, sostituire le parole: «della regione ove presta servizio» con le seguenti: «e nei corpi forestali delle regioni».

4.119

MONTAGNINO

Improcedibile

Al comma 7, dopo le parole: «regione ove presta servizio» aggiungere il seguente periodo: «Il personale potrà, altresì, transitare a domanda nei corpi forestali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, ove consentito dalle singole normative regionali».

4.120

GUBERT

Ritirato e trasformato nell'odg G4.200

Al comma 7, dopo le parole: «ove presta servizio», inserire le seguenti: «ovvero in altra regione o provincia autonoma».

4.121

GUBERT

Improcedibile

Al comma 7, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Entro lo stesso periodo il personale dei Corpi forestali delle province autonome può chiedere di transitare, a domanda, nei ruoli del Corpo forestale dello Stato nei limiti delle dotazioni organiche delle quali è prevista la copertura nel periodo e non già coperte, senza maggiori oneri non già previsti a carico dello Stato».

4.123

EUFEMI

Improcedibile

Al comma 7, sostituire il secondo periodo, con il seguente: «Al mantenimento delle dotazioni organiche complessive del Corpo forestale dello Stato di cui alle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 27 maggio 1995, n. 201 ed alle tabelle A, B e C allegate al decreto legislativo 3

aprile 2001, n. 155 ed al fine di assicurare l'invarianza di spesa a carico del bilancio dello Stato, si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001, numeri 227 e 228, nella misura pari alla spesa annua occorrente per le unità di personale che esercitano la facoltà prevista dal presente comma e comunque nei limiti della spesa massima di 10 milioni di euro. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

4.122

PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

Improcedibile

Al comma 7, sostituire il secondo periodo, con il seguente: «Al mantenimento delle dotazioni organiche complessive del Corpo forestale dello Stato di cui alle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 27 maggio 1995, n. 201 ed alle tabelle A, B e C allegate al decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155 ed al fine di assicurare l'invarianza di spesa a carico del bilancio dello Stato, si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001, numeri 227 e 228, nella misura pari alla spesa annua occorrente per le unità di personale che esercitano la facoltà prevista dal presente comma e comunque nei limiti della spesa massima di 10 milioni di euro. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

4.124

CICOLANI

Improcedibile

Al comma 7, sostituire il secondo periodo, con il seguente: «Al mantenimento delle dotazioni organiche complessive del Corpo forestale dello Stato di cui alle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 27 maggio 1995, n. 201 ed alle tabelle A, B e C allegate al decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155 ed al fine di assicurare l'invarianza di spesa a carico del bilancio dello Stato, si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001, numeri 227 e 228, nella misura pari alla spesa annua occorrente per le unità di personale che esercitano la facoltà prevista dal presente comma e comunque nei limiti della spesa massima di 5 milioni di euro. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

4.125

MANZIONE

Respinto

Sostituire il comma 8, con il seguente: «Il trasferimento alla regioni ed agli altri enti locali dei beni di cui al comma 3, del personale di cui al comma 7 e delle relative risorse finanziarie, è effettuato entro i sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con il decreto di cui al comma 3».

4.126

ROLLANDIN, MICHELINI, BETTA, ANDREOTTI, RUVOLO, SALZANO, FRAU

Ritirato

Al comma 10, aggiungere in fine le seguenti parole: «e quelle previste all'articolo 2, comma 1, lettere b), c), d), e), limitatamente ai controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale ed ambientale, f), g), h), i), l), m), n), o)».

ORDINE DEL GIORNO

G4.200

GUBERT

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge: «Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato»,

impegna il Governo:

eventualmente anche in sede di contrattazione sindacale, a valutare la praticabilità dell'estensione della possibilità di transito del personale del Corpo forestale dello Stato, previsto al comma 7 dell'articolo 4, sempre nel rispetto del limite di onere finanziario ivi previsto e nel rispetto delle singole normative regionali, non solo nella regione ove presta servizio, ma anche in altra regione o provincia autonoma, particolarmente qualora si tratti di quella di provenienza familiare o di residenza della propria famiglia.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE
ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.100

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Disposizioni in materia di sicurezza alimentare)

«1. Ai fini della migliore operatività del Corpo forestale dello Stato nelle funzioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), e in esecuzione delle disposizioni contenute nel regolamento CE n. 178/2002 del 28 gennaio 2002, il Governo, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta congiunta dei Ministri della salute, delle politiche agricole e forestali e delle attività produttive, prevede l'istituzione di una apposita agenzia, dotata di personalità giuridica, autonomia organizzativa, contabile ed amministrativa, costituente la struttura unitaria di riferimento per l'esercizio delle funzioni in materia di ricerca e controllo sulla sicurezza dei prodotti agroalimentari, sottoposta alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole e forestali».

2. Il regolamento di cui al comma 1 è adottato previo parere delle Commissioni permanenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati competenti per materia, che si esprimono entro sessanta giorni dalla data di trasmissione del relativo schema. Decorso tale termine, il regolamento può essere comunque adottato.

3. L'onere derivante dal presente articolo è fissato nei limiti di spesa annua di 2 milioni di euro. Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla tariffa di cui alla tabella 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, in materia di tasse sulle concessioni governative e successive modificazioni, l'importo annuale della tassa è fissato in 180 euro».

4.0.101

MEDURI, BONATESTA, BONGIORNO, PACE

Ritirato e trasformato nell'odg G4.100*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

«Art. 4-bis.

(Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato)

1. Al personale del Corpo Forestale dello Stato di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201 e successive modificazioni, giuridicamente ed economicamente equordinato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, a quello dei servizi tecnici, logistici e amministrativi delle altre forze di polizia dello Stato, si applica l'articolo 14 del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 87, sostituito come segue:

"Art. 14. - 1. Limitatamente alle funzioni esercitate ed al possesso dei requisiti necessari, agli appartenenti ai ruoli degli operatori e collaboratori sono attribuite le qualifiche di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza; parimenti, agli appartenenti ai ruoli dei revisori e dei periti sono attribuite le qualifiche di ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza.

2. Le disposizioni di cui agli articoli 14, 19 e 21 del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155 relative al ruolo direttivo speciale, al titolo onorifico ed all'ordine gerarchico, sono conseguentemente estese anche al personale equiparato ai sensi e per gli effetti del comma precedente"».

4.0.102

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis. - *(Certificazione e controllo delle attività forestali)*. - 1 Le regioni e le province autonome promuovono la certificazione delle attività forestali che rispettano criteri di compatibilità ambientale e responsabilità sociale al fine di prevenire il commercio di legno alimentato da attività illegali e orientare progressivamente i consumatori verso l'utilizzo di derivati del legname provenienti da processi di gestione forestale rispettosi dell'ambiente e della sicurezza dei lavoratori addetti.

2. Nell'ambito delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) e), f) e m) il Corpo forestale dello Stato concorre ai controlli sui processi di gestione forestale certificati, nonché sulla rintracciabilità e sulla commercializzazione dei prodotti derivati».

ORDINE DEL GIORNO

G4.100 (già em. 4.0.101)

MEDURI, BONATESTA, BONGIORNO, PACE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1973,

impegna il Governo a valutare la possibilità che al personale del Corpo Forestale dello Stato di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201 e successive modificazioni, giuridicamente ed economicamente equordinato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, a quello dei servizi tecnici, logistici e amministrativi delle altre forze di polizia dello Stato, siano applicate le seguenti disposizioni:

a) limitatamente alle funzioni esercitate ed al possesso dei requisiti necessari, agli appartenenti ai ruoli degli operatori e collaboratori siano attribuite le qualifiche di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza; parimenti, agli appartenenti ai ruoli dei revisori e dei periti siano attribuite le qualifiche di ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza;

b) le disposizioni di cui agli articoli 14, 19 e 21 del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155 relative al ruolo direttivo speciale, al titolo onorifico ed all'ordine gerarchico, siano conseguentemente estese anche al personale equiparato.

(*) Accolto dal Governo.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | ESITO | |
|-----------|------|--|-----------|-----|-----|-----|------|-------|-------|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | | Magg |
| 1 | NOM. | Disegno di legge n. 2254. votazione finale | 165 | 164 | 027 | 133 | 004 | 083 | APPR. |
| 2 | NOM. | Disegno di legge n. 1973. Emendamento 2.23, Manzione | 185 | 182 | 004 | 073 | 105 | 092 | RESP. |
| 3 | NOM. | DDL n. 1973. Em. 4.14, Manzione | 145 | 142 | 006 | 027 | 109 | 072 | RESP. |
| 4 | NOM. | DDL n. 1973. Em. 4.15, Manzione | 154 | 151 | 005 | 040 | 106 | 076 | RESP. |
| 5 | NOM. | DDL n. 1973. Em. 4.114, De Petris e altri | 163 | 160 | 006 | 046 | 108 | 081 | RESP. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0460 del 23-09-2003 Pagina 1

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 | | | | |
|--------------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 |
| AGOGLIATI ANTONIO | F | C | C | C | C |
| AGONI SERGIO | F | F | F | F | F |
| ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB | F | C | C | C | C |
| AMATO GIULIANO | | C | F | C | F |
| ANDREOTTI GIULIO | F | C | | | |
| ANTONIONE ROBERTO | M | M | M | M | M |
| ARCHIUTTI GIACOMO | F | C | C | C | C |
| ASCIUTTI FRANCO | F | C | C | | C |
| AYALA GIUSEPPE MARIA | | F | | | |
| AZZOLLINI ANTONIO | M | M | M | M | M |
| BAIO DOSSI EMANUELA | A | F | | | |
| BALBONI ALBERTO | M | M | M | M | M |
| BALDINI MASSIMO | M | M | M | M | M |
| BARATELLA FABIO | A | | F | F | F |
| BARELLI PAOLO | F | C | C | C | C |
| BASILE FILADELFIO GUIDO | F | C | C | C | C |
| BASSANINI FRANCO | | C | C | C | F |
| BASSO MARCELLO | | F | | | |
| BASTIANONI STEFANO | F | F | | | |
| BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO | F | F | | | |
| BATTISTI ALESSANDRO | A | | F | F | F |
| BEDIN TINO | A | F | F | | |
| BERGAMO UGO | F | C | C | C | C |
| BETTONI BRANDANI MONICA | F | | | | |
| BEVILACQUA FRANCESCO | F | | | | |
| BIANCONI LAURA | F | C | C | C | C |
| BOBBIO LUIGI | F | | C | C | C |
| BOBBIO NORBERTO | M | M | M | M | M |
| BOLDI ROSSANA LIDIA | F | F | F | F | F |
| BONATESTA MICHELE | F | C | C | C | C |
| BONAVITA MASSIMO | F | F | | F | F |
| BONFIETTI DARIA | F | | | | |

Seduta N. 0460 del 23-09-2003 Pagina 2

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 | | | | |
|-------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 |
| BONGIORNO GIUSEPPE | F | C | C | C | C |
| BOREA LEONZIO | | | C | C | C |
| BOSCETTO GABRIELE | F | C | C | C | C |
| BOSI FRANCESCO | M | M | M | M | M |
| BRIGNONE GUIDO | F | F | | | |
| BRUNALE GIOVANNI | F | F | | F | F |
| BRUTTI PAOLO | | F | | F | |
| BUCCIERO ETTORE | | C | C | C | C |
| BUDIN MILOS | M | M | M | M | M |
| CADDEO ROSSANO | F | F | | | |
| CALDEROLI ROBERTO | | | C | C | C |
| CALLEGARO LUCIANO | M | M | M | M | M |
| CALVI GUIDO | F | F | | F | F |
| CAMBER GIULIO | M | M | M | M | M |
| CAMBURSANO RENATO | A | | F | F | F |
| CANTONI GIAMPIERO CARLO | | C | C | C | C |
| CARELLA FRANCESCO | A | | | | |
| CARRARA VALERIO | F | C | C | C | C |
| CARUSO ANTONINO | F | C | C | C | C |
| CASTAGNETTI GUGLIELMO | | C | C | C | C |
| CASTELLANI PIERLUIGI | A | F | F | F | F |
| CASTELLI ROBERTO | M | M | M | M | M |
| CAVALLARO MARIO | | F | F | F | F |
| CENTARO ROBERTO | M | M | M | M | M |
| CHERCHI PIETRO | | C | C | C | C |
| CHIRILLI FRANCESCO | F | C | C | C | C |
| CHIUSOLI FRANCO | F | F | | | |
| CICCANTI AMEDEO | F | C | C | C | C |
| CICOLANI ANGELO MARIA | M | M | M | M | M |
| CIRAMI MELCHIORRE | M | M | M | M | M |
| COLETTI TOMMASO | A | F | C | | F |
| COLLINO GIOVANNI | F | C | | | |

Seduta N. 0460 del 23-09-2003 Pagina 3

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 | | | | |
|-----------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 |
| COMINCIOLI ROMANO | F | C | C | C | C |
| COMPAGNA LUIGI | F | C | C | C | C |
| CONSOLO GIUSEPPE | F | C | C | C | C |
| CONTESTABILE DOMENICO | M | M | M | M | M |
| CORRADO ANDREA | F | F | C | | |
| COSTA ROSARIO GIORGIO | | C | C | C | C |
| COVIELLO ROMUALDO | M | M | M | M | M |
| COZZOLINO CARMINE | | C | C | C | C |
| CREMA GIOVANNI | M | M | M | M | M |
| CRINO' FRANCESCO ANTONIO | F | C | C | C | C |
| CURSI CESARE | M | M | M | M | M |
| CURTO EUPREPIO | M | M | M | M | M |
| D'ALI' ANTONIO | M | M | M | M | M |
| D'AMBROSIO ALFREDO | M | M | M | M | M |
| D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO | A | F | F | F | F |
| DANZI CORRADO | F | C | C | C | C |
| DE CORATO RICCARDO | M | M | M | M | M |
| DEGENNARO GIUSEPPE | M | M | M | M | M |
| DELL'UTRI MARCELLO | M | M | M | M | M |
| DELOGU MARIANO | F | C | C | C | C |
| DEL PENNINO ANTONIO | | | | F | F |
| DEL TURCO OTTAVIANO | F | | | | |
| DEMASI VINCENZO | F | C | C | C | C |
| DE PAOLI ELIDIO | F | | | | |
| DE PETRIS LOREDANA | A | F | | F | F |
| DE RIGO WALTER | F | C | C | C | C |
| DETTORI BRUNO | A | F | F | F | F |
| DE ZULUETA CAYETANA | M | M | M | M | M |
| DI GIROLAMO LEOPOLDO | F | F | | | |
| DINI LAMBERTO | M | M | M | M | M |
| D'IPPOLITO VITALE IDA | F | C | C | C | C |
| DI SIENA PIERO MICHELE A. | | F | | C | |

Seduta N. 0460 del 23-09-2003 Pagina 4

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 | | | | |
|-------------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 |
| DONATI ANNA | M | M | M | M | M |
| D'ONOFRIO FRANCESCO | | C | C | C | C |
| EUFEMI MAURIZIO | F | C | C | C | C |
| FABBRI LUIGI | F | C | C | C | C |
| FABRIS MAURO | A | F | | | |
| FALCIER LUCIANO | F | C | C | C | C |
| FALOMI ANTONIO | C | F | | | F |
| FASOLINO GAETANO | F | C | C | C | C |
| FASSONE ELVIO | F | F | | F | F |
| FAVARO GIAN PIETRO | F | C | C | C | C |
| FEDERICI PASQUALINO LORENZO | F | C | C | C | C |
| FERRARA MARIO FRANCESCO | F | C | C | C | C |
| FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO | | F | F | | |
| FIRRARELLO GIUSEPPE | F | C | | C | C |
| FISICHELLA DOMENICO | | P | P | P | P |
| FLAMMIA ANGELO | F | F | | | |
| FLORINO MICHELE | | C | C | C | C |
| FORCIERI GIOVANNI LORENZO | | | | F | F |
| FORLANI ALESSANDRO | F | C | C | C | C |
| FORMISANO ANIELLO | | F | F | F | F |
| FORTE MICHELE | F | C | C | C | C |
| FRANCO PAOLO | M | M | M | M | M |
| FRANCO VITTORIA | | F | | F | F |
| FRAU AVENTINO | | C | C | C | C |
| GABURRO GIUSEPPE | M | M | M | M | M |
| GAGLIONE ANTONIO | A | F | | | |
| GARRAFFA COSTANTINO | F | F | | | |
| GASBARRI MARIO | | F | | | |
| GENTILE ANTONIO | M | M | M | M | M |
| GIARETTA PAOLO | M | M | M | M | M |
| GIOVANELLI FAUSTO | M | M | M | M | M |
| GIRFATTI ANTONIO | M | M | M | M | M |

Seduta N. 0460 del 23-09-2003 Pagina 5

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 | | | | |
|-------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 |
| GIULIANO PASQUALE | F | C | C | C | C |
| GRECO MARIO | M | M | M | M | M |
| GRILLO LUIGI | M | M | M | M | M |
| GRILLOTTI LAMBERTO | F | C | C | C | C |
| GRUOSSO VITO | F | F | | | F |
| GUASTI VITTORIO | | C | C | C | C |
| GUBERT RENZO | F | C | C | | C |
| GUBETTI FURIO | F | C | C | C | C |
| GUERZONI LUCIANO | A | A | F | F | F |
| GUZZANTI PAOLO | M | M | M | M | M |
| IANNUZZI RAFFAELE | A | C | C | C | C |
| IERVOLINO ANTONIO | F | C | C | C | C |
| IOANNUCCI MARIA CLAUDIA | F | | C | C | C |
| IOVENE ANTONIO | F | F | | | |
| IZZO COSIMO | | C | C | C | C |
| KAPPLER DOMENICO | F | C | C | C | C |
| LABELLARTE GERARDO | | F | F | F | F |
| LA LOGGIA ENRICO | M | M | M | M | M |
| LAURO SALVATORE | F | C | C | C | C |
| LIGUORI ETTORE | A | F | F | F | F |
| LONGHI ALEANDRO | F | F | | F | |
| MACONI LORIS GIUSEPPE | | | | F | F |
| MAFFIOLI GRAZIANO | F | C | C | C | C |
| MAGISTRELLI MARINA | | F | F | F | F |
| MAGNALBO' LUCIANO | | C | | C | C |
| MAINARDI GUIDO | F | C | C | | C |
| MALABARBA LUIGI | C | F | | | |
| MALAN LUCIO | F | C | C | C | C |
| MANCINO NICOLA | A | | | | |
| MANFREDI LUIGI | F | C | C | C | C |
| MANIERI MARIA ROSARIA | F | | | | |
| MANTICA ALFREDO | M | M | M | M | M |

Seduta N. 0460 del 23-09-2003 Pagina 6

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 | | | | |
|----------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 |
| MANUNZA IGNAZIO | F | C | C | C | C |
| MANZELLA ANDREA | M | C | C | C | C |
| MANZIONE ROBERTO | A | F | F | | |
| MARANO SALVATORE | M | M | M | M | M |
| MARINO LUIGI | M | M | M | M | M |
| MARITATI ALBERTO | M | M | M | M | M |
| MARTONE FRANCESCO | | F | F | | F |
| MASCONI GIUSEPPE | F | F | | | |
| MASSUCCO ALBERTO FELICE S. | F | C | C | C | C |
| MEDURI RENATO | | C | C | C | C |
| MELELEO SALVATORE | F | | C | C | C |
| MENARDI GIUSEPPE | M | M | M | M | M |
| MICHELINI RENZO | A | A | A | A | A |
| MINARDO RICCARDO | F | C | C | | C |
| MODICA LUCIANO | F | F | | | |
| MONCADA LO GIUDICE GINO | F | C | C | C | C |
| MONTAGNINO ANTONIO MICHELE | F | F | | | |
| MONTALBANO ACCURSIO | F | | | | |
| MONTI CESARINO | F | F | F | | |
| MONTICONE ALBERTO | A | F | F | F | F |
| MONTINO ESTERINO | F | | | | |
| MORANDO ANTONIO ENRICO | F | F | | | A |
| MORO FRANCESCO | | F | | | |
| MORRA CARMELO | F | C | C | C | C |
| MORSELLI STEFANO | M | M | M | M | M |
| MUGNAI FRANCO | F | C | C | C | C |
| MULAS GIUSEPPE | M | M | M | M | M |
| MURINEDDU GIOVANNI PIETRO | F | F | | F | F |
| MUZIO ANGELO | | F | | | |
| NESSA PASQUALE | M | M | M | M | M |
| NOCCO GIUSEPPE ONORATO B. | F | C | C | C | C |
| NOVI EMIDDIO | F | C | C | C | C |

Seduta N. 0460 del 23-09-2003 Pagina 7

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 | | | | |
|------------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 |
| OCCHETTO ACHILLE | A | | | | |
| OGNIBENE LIBORIO | F | C | C | C | C |
| PACE LODOVICO | F | C | | | C |
| PAGANO MARIA GRAZIA | F | | | | |
| PAGLIARULO GIANFRANCO | A | F | | F | F |
| PALOMBO MARIO | F | | C | C | C |
| PASCARELLA GAETANO | F | F | | F | F |
| PASINATO ANTONIO DOMENICO | | C | C | C | C |
| PASQUINI GIANCARLO | | F | | | |
| PASTORE ANDREA | F | C | C | C | C |
| PEDRAZZINI CELESTINO | M | M | M | M | M |
| PEDRIZZI RICCARDO | M | M | M | M | M |
| PELLEGRINO GAETANO ANTONIO | M | M | M | M | M |
| PELLICINI PIERO | M | M | M | M | M |
| PERUZZOTTI LUIGI | M | M | M | M | M |
| PESSINA VITTORIO | M | M | M | M | M |
| PETERLINI OSKAR | | A | A | A | A |
| PETRINI PIERLUIGI | | F | F | F | F |
| PETRUCCIOLI CLAUDIO | | F | | | |
| PIANETTA ENRICO | M | M | M | M | M |
| PIATTI GIANCARLO | | F | | F | F |
| PICCIONI LORENZO | F | C | C | C | C |
| PILONI ORNELLA | F | F | | F | F |
| PIROVANO ETTORE | F | | | | |
| PIZZINATO ANTONIO | F | F | | F | F |
| PONZO EGIDIO LUIGI | F | C | C | C | C |
| RAGNO SALVATORE | F | C | C | C | C |
| RIGONI ANDREA | M | M | M | M | M |
| RIPAMONTI NATALE | C | F | F | F | F |
| RIZZI ENRICO | F | C | C | C | C |
| ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C. | F | F | A | A | A |
| RONCONI MAURIZIO | F | C | C | C | C |

Seduta N. 0460 del 23-09-2003 Pagina 8

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 | | | | |
|-----------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 |
| ROTONDO ANTONIO | | F | | | |
| RUVOLO GIUSEPPE | | C | C | C | C |
| SALINI ROCCO | F | C | C | C | C |
| SALVI CESARE | P | | | | |
| SALZANO FRANCESCO | F | C | C | C | C |
| SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO | F | C | C | C | C |
| SANZARELLO SEBASTIANO | | C | C | C | C |
| SAPORITO LEARCO | M | M | M | M | M |
| SCALERA GIUSEPPE | | | F | F | F |
| SCARABOSIO ALDO | F | C | C | C | C |
| SCHIFANI RENATO GIUSEPPE | | | C | C | C |
| SCOTTI LUIGI | F | C | C | C | C |
| SEMERARO GIUSEPPE | F | C | C | C | C |
| SESTINI GRAZIA | M | M | M | M | M |
| SILIQVINI MARIA GRAZIA | M | M | M | M | M |
| SODANO CALOGERO | F | C | C | C | C |
| SODANO TOMMASO | C | F | | | F |
| SOLIANI ALBERTINA | A | F | F | F | F |
| SPECCHIA GIUSEPPE | F | C | C | C | C |
| STANISCI ROSA | | F | | F | F |
| STIFFONI PIERGIORGIO | | | C | C | C |
| SUDANO DOMENICO | F | C | C | C | C |
| TATO' FILOMENO BIAGIO | F | C | C | C | C |
| TESSITORE FULVIO | F | F | | | |
| THALER HELGA | | A | A | A | A |
| TIRELLI FRANCESCO | M | M | M | M | M |
| TOFANI ORESTE | F | C | C | C | C |
| TOMASSINI ANTONIO | F | C | C | C | C |
| TONINI GIORGIO | F | F | F | F | F |
| TRAVAGLIA SERGIO | F | C | C | C | C |
| TREDESE FLAVIO | F | C | C | C | C |
| TREMATERRA GINO | | C | C | C | C |

Seduta N. 0460 del 23-09-2003 Pagina 9

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 | | | | |
|------------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 |
| TUNIS GIANFRANCO | F | C | C | C | C |
| TURCI LANFRANCO | M | M | M | M | M |
| ULIVI ROBERTO | F | C | C | C | C |
| VALDITARA GIUSEPPE | F | C | C | C | C |
| VALLONE GIUSEPPE | A | | | | |
| VANZO ANTONIO GIANFRANCO | F | F | A | A | A |
| VENTUCCI COSIMO | F | M | M | M | M |
| VERALDI DONATO TOMMASO | A | F | F | F | F |
| VICINI ANTONIO | F | F | A | F | F |
| VILLONE MASSIMO | F | | | | |
| VIVIANI LUIGI | A | F | | | |
| VIZZINI CARLO | M | M | M | M | M |
| ZANCAN GIAMPAOLO | | F | | | F |
| ZANDA LUIGI ENRICO | A | | | | |
| ZANOLETTI TOMASO | F | C | C | | |
| ZAPPACOSTA LUCIO | F | C | C | C | C |
| ZAVOLI SERGIO WOLMAR | F | | | | |
| ZICCONI GUIDO | F | C | C | C | C |
| ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA | F | C | C | C | C |

Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 23 settembre 2003, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia il deputato Giuseppe Fanfani, in sostituzione del deputato Gianni Verneti, dimissionario.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

in data 19/09/2003 è stata presentata la relazione di minoranza sui disegni di legge:

Dep. Giorgetti Giancarlo

«Norme in materia di procreazione medicalmente assistita» (1514)

C.47 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C.147, C.156, C.195, C.406, C.762, C.639, C.562, C.676, C.1021, C.1775, C.1869, C.2042, C.2162, C.2465, C.2492);

Sen. Eufemi Maurizio ed altri

Disciplina della ricerca e della sperimentazione biogenetica e istituzione di una Commissione parlamentare sulla bioetica» (58)

Sen. Tomassini Antonio

Norme in materia di procreazione assistita» (112)

Sen. Asciutti Franco

Tutela degli embrioni» (197)

Sen. Pedrizzi Riccardo ed altri

Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita» (282)

Sen. Calvi Guido ed altri

Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita» (501)

Sen. Ronconi Maurizio

«Disposizioni in materia di fecondazione medicalmente assistita» (961)

Sen. Alberti Casellati Maria Elisabetta

«Norme in tema di procreazione assistita» (1264)

Sen. Tredese Flavio ed altri

«Norme in materia di procreazione assistita» (1313)

Sen. Franco Vittoria ed altri

«Norme sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita» (1521)

Sen. D'Amico Natale Maria Alfonso

«Norme in materia di clonazione terapeutica e di procreazione medicalmente assistita» (1715)

Sen. Tonini Giorgio

«Norme in materia di procreazione medicalmente assistita» (1837)

Sen. Gaburro Giuseppe ed altri

«Norme in materia di procreazione medicalmente assistita» (2004)

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti, con lettera in data 19 settembre 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'avvocato Luigi Guccinelli a Presidente dell'Autorità portuale di Marina di Carrara (n. 78).

Ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 12 settembre 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta dall'Ente teatrale italiano (ETI) per l'anno 2002, unitamente al conto consuntivo riferito alla medesima annualità e al bilancio preventivo per l'anno 2003.

Detta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 19 settembre 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, come modificato dall'articolo 11 della legge 13 febbraio 2001, n. 45, la relazione sui programmi di protezione nei confronti dei collaboratori della giustizia, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione, riferita al secondo semestre 2002 (*Doc. XCI*, n. 5).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Interrogazioni

BRUNALE, CHIUSOLI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle attività produttive e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

il Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 15 luglio 2003 del Ragioniere generale dello Stato ha accertato l'avvenuto raggiungimento del limite di spesa per l'anno 2003, iscritto alla unità previsionale di base 6.1.2.15 sul capitolo 3857 dello stato di previsione del Ministero stesso, relativo al credito di imposta per le reti di teleriscaldamento alimentate con biomasse ovvero con energia geotermica di cui al comma 4 dell'art. 21 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

il mancato rifinanziamento del relativo capitolo del bilancio dello Stato si riflette direttamente sugli utenti delle reti di teleriscaldamento sia per uso civile che industriale;

tale situazione appare in contrasto con le linee di politica energetica faticosamente avviate nel nostro Paese per cercare di favorire un progressivo uso di energie alternative e, in particolare, di energie rinnovabili;

in particolare, nelle aree del nostro Paese di produzione di energia geotermica il credito di imposta ha costituito in questi anni il tentativo più concreto per attrarre nuova imprenditoria e per insediare in loco piccola e media impresa in grado di supplire al ruolo venuto meno da parte della grande industria;

l'eventuale definitiva soppressione del credito d'imposta vanificherebbe tale tentativo con evidente danno per le comunità locali interessate e per gli stessi Enti locali impegnati ad investire in infrastrutture e nei servizi,

si chiede di sapere:

quali ragioni abbiano indotto il Governo a non rifinanziare nel bilancio dello Stato per il secondo semestre del corrente esercizio il capitolo 3857 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze relativo al credito d'imposta per le reti di teleriscaldamento alimentate con biomassa o con energia geotermica;

se il Governo intenda ripristinare tale misura a partire dal prossimo esercizio finanziario.

(3-01235)

FLORINO. – *Ai Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che il crescente grado di apertura dell'economia cinese ha rappresentato, negli ultimi anni, un nuovo fattore propulsivo dello sviluppo di quel paese;

che la Cina ha, infatti, continuato a registrare tassi di crescita sostenuti anche durante l'attuale fase di debole congiuntura internazionale; che essa rappresenta, oggi, la settima maggiore economia mondiale e la seconda destinazione dei flussi di investimenti diretti, essenziali per l'acquisizione di tecnologia innovativa;

che la crescita dell'economia cinese, pari all'8 per cento nel 2002, è stata trainata da un forte aumento delle esportazioni (dal 4,7 al 6,6 per cento tra il 1997 e il 2002), in particolare di prodotti elettronici e tessili, favorite anche dall'elevato tasso di sviluppo dell'area geo-economica di appartenenza;

che quanto sopra ha registrato una graduale erosione delle quote di *import* dalla maggior parte delle economie avanzate, a cui si contrappone un aumento di quella dell'Asia Orientale;

che le esportazioni italiane in Cina crescono assai meno di quelle degli altri paesi: secondo i dati ICE, nel primo quadrimestre 2003 le esportazioni italiane in Cina sono cresciute del 28 per cento, mentre quelle complessive hanno registrato un aumento del 49 per cento;

che sulle prospettive di crescita del nostro Paese pesa l'apprezzamento dell'euro che si riflette in un ampliamento della competitività;

che, in particolare, pesano le potenzialità di sviluppo dell'*export* dell'area asiatica, soprattutto quelle della Cina, favorite dall'ancoraggio del renminbi-yuan al dollaro americano (circa 8,28 yuan per dollaro dal 1994);

che la politica (di concorrenza sleale) adottata dalla Cina e l'esportazione di merci a basso prezzo di fatto impediscono la penetrazione nel mercato cinese dei prodotti provenienti dagli altri paesi,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di valutare la necessità di imporre dazi su tutte le importazioni cinesi, volti a modificare la politica dei cambi e delle esportazioni adottata dalla Cina, al fine di consentire alle aziende degli altri paesi, tra cui quelle italiane, di poter competere con i beni e servizi provenienti da quel paese.

(3-01236)

FORCIERI. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.*

– Considerata la preoccupante condizione di rischio del fiume Bisagno, che ciclicamente provoca straripamenti con gravi danni per un bacino di oltre 150.000 abitanti;

considerato:

che la Provincia di Genova ha studiato un progetto per la messa in sicurezza degli argini del Bisagno per un costo complessivo di 150 milioni di euro a fronte di una attuale disponibilità di 4 milioni di euro assegnati per la realizzazione dello scolmatore ad una ditta italo-francese;

che gli enti locali liguri hanno accantonato tra i 25 e i 50 milioni di euro per la manutenzione lungo il corso del Bisagno;

che gli studi per la messa in sicurezza del Bisagno hanno evidenziato come l'ultima tratta del fiume antistante la foce, per un percorso di 1,2 chilometri, fu coperta nel 1930, riducendo considerevolmente il de-

flusso delle acque e restringendo il letto del fiume a monte da 70 a 48 metri; inoltre l'altezza delle volte misura 3,5 metri a fronte dei 5 metri di altezza degli argini;

che dal 1945 tale situazione ha causato danni per centinaia di milioni di euro al territorio;

che nell'alluvione del 1970, conseguenza dello straripamento del Bisagno, morirono 15 persone;

che nella stessa regione Liguria anche il fiume Entella, nella zona del Tigullio, presenta lo stesso indice di pericolosità e che la provincia di Genova ha presentato e sta lavorando ad un progetto per la messa in sicurezza degli argini del fiume Entella per un costo complessivo di 30 milioni di euro a fronte dello stanziamento del Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio di 8 milioni di euro,

si chiede di sapere:

se il Ministero dell'ambiente intenda farsi carico del grave rischio che in assenza di interventi mirati i due fiumi, Bisagno ed Entella, rappresentano per la popolazione e il territorio;

se il Ministero dell'ambiente abbia previsto lo stanziamento di finanziamenti adeguati alla realizzazione di opere di messa in sicurezza degli argini dei fiumi suddetti, e in particolare per il ripristino della tratta finale del Bisagno, come da progetti presentati dalla provincia di Genova;

quali siano le iniziative, e quali i tempi di realizzazione, che il Ministero dell'ambiente intenda attivare a favore della salvaguardia del territorio ligure e della sua popolazione e a favore della prevenzione dei danni drammaticamente pronosticabili in caso di pioggia torrenziale.

(3-01237)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CASTAGNETTI, DANIELI Paolo. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che, a quanto consta agli interroganti, nella seduta del Consiglio Comunale di venerdì 19 settembre 2003 il Sindaco di Verona Zanotto avrebbe apostrofato con insulti e minacce i consiglieri di opposizione accusandoli di ostacolare e impedire la normale attività amministrativa;

che, nonostante i consiglieri di opposizione si limitassero ad esercitare i diritti derivanti dal loro mandato nel puntuale rispetto di tempi e procedure fissati da statuto e regolamento e disciplinati dalla presidenza del Consiglio Comunale, si sarebbero visti minacciati dall'intervento irrituale del Sindaco che alle parole accompagnava anche gesti inequivocabilmente aggressivi;

che nel corso della seduta lo stesso Sindaco avrebbe annunciato l'intenzione di adire all'autorità giudiziaria per verificare l'ipotesi di reato di interruzione di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale a carico dei consiglieri di opposizione;

che detta intenzione del Sindaco, dallo stesso riconfermata nel giorno successivo, rivela secondo gli interroganti un desolante e preoccupante difetto di cultura democratica e istituzionale, là dove confonde l'esercizio delle libertà democratiche attuato all'interno della legge, con ipotesi di reato da reprimere,

si chiede di conoscere in quali forme, con quali procedure e con quali interventi si intenda tutelare il diritto delle minoranze alla libera espressione delle proprie convinzioni e dei propri pareri al riparo dalle minacce verbali e gestuali e dai tentativi di criminalizzazione e di repressione.

(4-05243)

COLETTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il 23 luglio 2003, in sede di esame al Senato del disegno di legge n. 2343, di conversione in legge del decreto-legge n. 143 del 2003, il Governo ha accolto un ordine del giorno con il quale si impegnava ad «adottare un provvedimento di modifica della disciplina della definizione dei carichi di ruolo pregressi, di cui all'articolo 12 della legge n. 289 del 2002, ovvero una disposizione di carattere interpretativo, orientata a sanare le ingiustificate disparità di trattamento emerse in sede applicativa» (G100);

in particolare, la citata norma della legge finanziaria per il 2003 (art. 12 della legge 27 dicembre 2002, n. 289), come modificata dalla legge di conversione del decreto-legge n. 282 del 2002, prevede la possibilità di accedere alla definizione «relativamente ai carichi inclusi in ruoli emessi da uffici statali e affidati ai concessionari del servizio nazionale della riscossione fino al 31 dicembre 2000» (art. 12, comma 1, della legge n. 289 del 2002);

come si evidenziava nel citato ordine del giorno, la formulazione della norma ha generato oggettive difficoltà in sede applicativa, in relazione al possibile sfasamento temporale tra l'emissione in ruolo da parte dell'ufficio competente e l'affidamento ai concessionari dei carichi da riscuotere, che a sua volta ha posto il problema di interpretare il termine di legge per l'accesso alla definizione come riferito all'uno o all'altro passaggio formale;

in particolare, si segnalava che se il termine di legge fosse stato riferito all'affidamento del credito al concessionario di riscossione si sarebbe fatto impropriamente dipendere dalla solerzia ed efficienza degli uffici la possibilità per il contribuente di beneficiare della definizione agevolata dei carichi pregressi, con l'effetto di creare ingiustificate differenziazioni di trattamento tra contribuenti in posizioni analoghe rispetto all'emissione in ruolo dei rispettivi carichi,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di dover dare immediato seguito all'impegno assunto in Parlamento il 23 luglio 2003 con l'accoglimento del citato ordine del giorno G100;

in particolare, se non si ritenga opportuno adottare un provvedimento di modifica della disciplina della definizione dei carichi di ruolo pregressi, di cui all'articolo 12 della legge n. 289 del 2002, o almeno un provvedimento di carattere interpretativo, orientato a sanare le ingiustificate disparità di trattamento emerse in sede applicativa attraverso l'espressa indicazione che il termine di legge per l'accesso alla definizione agevolata debba intendersi come riferito alla sola emissione in ruolo dei carichi pregressi, a prescindere dall'avvenuto affidamento al concessionario, entro la stessa data, del carico in riscossione.

(4-05244)

PEDRIZZI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno. – Premesso:

che sul «Corriere della Sera» del 3 settembre 2003 è stato pubblicato un articolo che evidenzia le difficoltà dei cittadini musulmani che si convertono al cattolicesimo e i problemi legati all'integrazione degli stessi nel nostro contesto sociale;

che, in particolare, si legge: «... Oggi non sussiste il diritto alla reciprocità. Perché il cristiano che diventa musulmano può manifestare liberamente la propria fede, addirittura si fa della pubblicità senza rischiare nulla, mentre il musulmano che diventa cristiano vive nella paura? ... Io ho il terrore di entrare in chiesa. ... La Chiesa non ci dà un angolo per noi... musulmani convertiti. In caso di difficoltà siamo costretti a dire che siamo atei...»;

che il Corano, pur ammettendo la libertà di coscienza, condanna fermamente l'apostasia;

che l'articolo cita il caso di un frate turco che, convertitosi alla religione cristiana, nel settembre 2002 ha fatto ricorso al Tribunale di Ankara per ottenere la registrazione del nome cristiano sui documenti ufficiali, ottenendo dai giudici, come unico risultato, l'intimazione a lasciare la Turchia;

che lo stesso frate ha riferito che in Turchia non ci sono sacerdoti cattolici e ad Ankara i convertiti al cattolicesimo sono 5 o 6;

che, secondo le stime del Viminale, ammonta a un milione il numero dei musulmani in Italia, che include 300.000 clandestini regolarizzati grazie all'ultima sanatoria, mentre ammonta a 488.300 il numero dei musulmani che risultavano in regola fino al dicembre 2001;

che secondo le stime della Caritas le comunità più numerose provengono da Marocco, Albania, Tunisia e Senegal, 30.000 è il numero dei musulmani con cittadinanza italiana, mentre 488 è il numero di musulmani battezzati ogni anno in Italia in base alla proiezione degli unici dati certi, riferiti alla Diocesi di Torino, dove ogni anno vengono celebrati circa 30 battesimi di musulmani;

che, di recente, il Vaticano è intervenuto sulla scottante vicenda dei musulmani convertiti al cristianesimo – le cui testimonianze sono state recepite con interesse dai più alti vertici della Santa Sede – ricordando che il diritto alla libertà di coscienza è uno dei diritti fondamentali dell'uomo,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative s'intenda assumere per aprire un dialogo con la Chiesa e con i *partner* delle comunità islamiche sul tema esposto in premessa e, in particolare, sulle minacce di condanna a morte per chi si converte al cristianesimo, al fine di garantire il diritto alla libertà di cambiare religione e di sollecitare i ministri del culto cattolico a proporsi come interlocutori aperti e costruttivi verso tutte le realtà religiose presenti all'interno del nostro Paese.

(4-05245)

CREMA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle attività produttive.* – Premesso:

che la drammatica crisi economica e sociale che oramai sta scuotendo il territorio del Sulcis-Iglesiente e che è stata già denunciata dalle Organizzazioni Sindacali, dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle forze politiche, dalle istituzioni e dalla Chiesa locale richiede oramai degli interventi concreti e tempestivi da parte del Governo per salvaguardare e consolidare il settore industriale e per dare vita ad un nuovo processo di sviluppo del territorio;

che infatti le attività produttive del polo metallurgico di Portovesme, fabbrica che produce piombo e zinco e ritenuta di valenza strategica a livello nazionale, attraversano una grave crisi, poiché la competitività della produzione industriale è gravemente penalizzata dagli elevati costi energetici industriali, che nell'isola sono superiori del 50% alle medie europee, e dalla negativa congiuntura internazionale (rivalutazione dell'euro sul dollaro e depressione dei prezzi dei metalli sui mercati internazionali). Questo ha portato i dirigenti delle aziende energivore a minacciare la chiusura degli impianti perché antieconomici e scarsamente competitivi nei mercati internazionali, con la conseguente messa in cassa integrazione di 700 lavoratori diretti e 550 delle imprese dell'indotto, in un territorio già pesantemente colpito dalla disoccupazione di massa e dal drammatico fenomeno dell'emigrazione giovanile,

l'interrogante chiede di sapere quali misure il Governo intenda adottare per ottenere l'abbattimento dei costi energetici per le industrie operanti in Sardegna e per sostenere la realizzazione degli impianti di auto-produzione di energia elettrica prospettati dalla Portovesme al fine di ottenere in via permanente un costo energetico in linea con la concorrenza europea ed extraeuropea, per favorire l'aggregazione consortile delle imprese e l'introduzione di tecnologie innovative per l'utilizzo pulito del carbone del Sulcis.

(4-05246)

DEMASI. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio, delle attività produttive e della giustizia.* – Premesso che in località Capo S. Elia nel Comune di Furore (Salerno), dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, è sorto un lussuoso albergo denominato Furore Resort Hotel attraverso procedure che, a quanto riferito dalla cronaca giornalistica, non sarebbero state ortodosse, si chiede di sapere se i Ministri in

indirizzo, secondo le rispettive competenze, intendano accertare se risponda al vero che:

l'albergo Furore Resort è stato realizzato utilizzando concessioni richieste ed ottenute per la realizzazione di una piscina comunale;

proprietaria del complesso che ospita l'albergo sarebbe una Srl denominata Futura, partecipata dal Comune di Furore che detiene o ha detenuto la maggioranza delle quote;

il presidente della società Futura Srl sarebbe l'on. Renzo Lusetti, come risulta dall'articolo a firma di Antonello Caporale, pubblicato su «La Repubblica» del 22 settembre 2003;

la Futura Srl ha ottenuto i fondi necessari al finanziamento dell'opera da parte dei Ministeri dell'ambiente e del lavoro i quali, però, avrebbero inteso destinare i circa nove miliardi di lire per finalità diverse e precisamente allo scopo di avviare «opera di tutela del paesaggio e per la valorizzazione dell'occupazione giovanile»;

l'operazione che ha consentito la realizzazione della struttura sarebbe stata ufficializzata con una convenzione stipulata il 25.05.1995 dall'on. Lusetti; si chiede altresì di sapere quale fosse l'oggetto della convenzione;

secondo convenzione sarebbero garantite al Ministero del lavoro 40 nuove unità lavorative;

la costruzione dell'albergo sarebbe iniziata nel 1998 a seguito dell'atto autorizzatorio n° 17/98 rilasciato dal Comune di Furore per i lavori di straordinaria manutenzione al «blocco palestra» in località Capo S. Elia di Furore;

la Regione Campania, con deliberazione della Giunta n. 5185, avrebbe concesso il nulla osta alla chiusura del cantiere attraverso il quale era stato realizzato, con mascherature più o meno ingegnose, il «Furore Resort Hotel»;

nel gennaio 2003, ad appena due anni dall'inizio dell'attività alberghiera (giugno 2001), il Sindaco di Furore avrebbe comunicato al Consiglio comunale la necessità di ricapitalizzare la società Futura Srl e, facendo presente le ristrettezze di bilancio in cui versava il Comune, avrebbe prospettato la necessità di mettere sul mercato le quote detenute dal Comune stesso;

la vendita di tale pacchetto di maggioranza frutterebbe o avrebbe fruttato alle casse comunali appena 640.000 euro, a fronte di un valore di circa 10 milioni di euro stimato per il «Resort»;

il sindaco attuale del Comune di Furore sarebbe lo stesso che firmò l'autorizzazione per «lavori di straordinaria manutenzione ad un blocco palestra» nel 1998 e se sia la stessa persona indicata nelle cronache giornalistiche attuali per fatti legati all'attività del Patto territoriale Costa di Amalfi.

Si chiede inoltre di sapere:

quali iniziative i Ministri intendano assumere, secondo le rispettive competenze, per accertare ed eventualmente accelerare l'apertura di un fascicolo presso la magistratura salernitana;

quali iniziative intendano inoltre assumere nei confronti di quanti si fossero resi responsabili di omissioni e/o violazioni delle leggi vigenti consentendo, direttamente o indirettamente, atti e comportamenti che hanno favorito la realizzazione del Furore Resort Hotel, la violazione delle leggi che tutelano il territorio e che presiedono alla erogazione di finanziamenti da parte dello Stato e per il ripristino immediato dello stato dei luoghi, qualora ricorrano condizioni del tipo di quelle che determinarono l'abbattimento dell'«Hotel Fuentes» di Vietri sul Mare.

(4-05247)

TURRONI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze, dell'ambiente e per la tutela del territorio e per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

esponenti politici e di governo annunciano pubblicamente da settimane un nuovo condono edilizio, a favore di quanti hanno costruito illegalmente, anche su area demaniale o sottoposta a vincolo;

l'annuncio di un nuovo condono edilizio suggerisce e incoraggia l'illegalità e la costruzione di nuovi edifici abusivi. L'immediata conseguenza è l'aumento delle costruzioni abusive. Come testimoniano molti organi di stampa, tra i quali si segnala in particolare l'articolo apparso su «Il Sole 24 Ore» del 17 settembre 2003, «nelle ultime settimane c'è stato un netto incremento delle segnalazioni di irregolarità da parte della polizia municipale». Anche istituti di ricerca, quali il Cresme, hanno pubblicato dati che definiscono il fenomeno della crescita degli interventi abusivi e illegali in seguito agli annunci di un nuovo condono;

basta, peraltro, guardare cosa è successo nel 1984/5 quando si discusse il condono Craxi-Nicolazzi o nel 1994 in seguito all'analogo provvedimento firmato da Berlusconi e Radice. I dati a livello nazionale confermano l'allarme: tra il 1982 e il 2000 i due anni peggiori sono stati proprio quelli in cui il Governo ha discusso e poi approvato i condoni Craxi-Nicolazzi e Berlusconi-Radice;

nel periodo in cui si discusse il primo condono (1983-84, approvato nel 1985) gli abusi hanno toccato la cifra record di 230.000 e lo stesso si è verificato nel 1994, con un volume di costruzioni fuori legge di 83.000, ben 25.000 in più rispetto al 1993 (dati Cresme); ma v'è di più: in occasione della legge finanziaria 2002, inoltre, erano state nuovamente avanzate proposte di condono, stabilendone un rinvio, e già nel 2002 l'incremento dell'abusivismo è stato del 9% rispetto all'anno precedente (dati Cresme);

in sostanza la previsione di un condono/perdono ogni 7/8 anni è più che sufficiente per incoraggiare gli abusivi, tanto più che il pagamento dell'oblazione richiesta dal condono può equivalere all'autorizzazione edilizia, senza adempimenti di recupero urbanistico, come accaduto con la legge n. 724/1994;

come è noto il settore delle edificazioni abusive, oltre a favorire l'impiego di manodopera in nero, è notoriamente collegato ad organizzazioni mafiose;

considerato che:

gli annunci reiterati del Governo hanno provocato la crescita di attività illegali e penalmente rilevanti, tali da configurare una ipotesi di reato *ex art.414* del codice penale (istigazione a delinquere), con particolare riguardo all'esplicito riferimento ad un condono anche nei confronti di beni tutelati, demaniali nonché del paesaggio;

il ventilato provvedimento di sanatoria a favore degli abusivi costituisce:

una violazione dell'art. 3 della Costituzione, sotto due profili: quello della irragionevolezza di tale eventuale disciplina, sprovvista di quei caratteri di straordinarietà ed eccezionalità che, soli, la giustificerebbero, bensì ispirata esclusivamente da finalità di ordine economico-finanziario, e quello della disparità di trattamento tra cittadini;

una violazione dell'art. 9 della Costituzione, in quanto la regolamentazione del condono edilizio con riferimento alle aree vincolate si porrebbe in contrasto con la tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della nazione;

una violazione e un mancato bilanciamento con altri beni e valori oggetto di tutela costituzionale, quali la salute (art. 32 della Costituzione), la conformità dell'iniziativa economica privata all'utilità sociale e il suo coordinamento a fini sociali (art. 41, secondo e terzo comma, della Costituzione), la funzione sociale della proprietà (art. 42, secondo comma, della Costituzione);

una violazione degli artt. 117 e 118 della Costituzione, in quanto il condono di abusi edilizi non solo formali, ma anche sostanziali, impedirebbe agli enti competenti (regioni e comuni) qualsiasi intervento di governo del territorio, costringendoli a prendere atto di scelte contrastanti con gli strumenti urbanistici adottati ed arrecando loro un grave danno patrimoniale (stimato in 4,7 miliardi: dati Cresme e Anci), che ricadranno inevitabilmente sui contribuenti,

si chiede di sapere:

se i Ministri abbiano valutato le conseguenze dei reiterati annunci di un nuovo condono, penalmente rilevanti *ex art. 414* del codice penale, dal momento che, nelle ultime settimane, si sono moltiplicate le costruzioni abusive e illegali;

quali misure intendano adottare per fronteggiare il dilagare di costruzioni abusive e illegali, conseguente all'annuncio di un nuovo condono, soprattutto con riferimento ai beni tutelati, paesaggistici e demaniali.

(4-05248)

GUERZONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Posto che:

a partire dal 1° ottobre 2003 per l'ingresso negli USA è richiesto un passaporto a lettura ottica o un «visto» consolare;

gli uffici delle Questure italiane, secondo informazioni in possesso dall'interrogante, comunicano ai cittadini interessati che tale nuovo tipo di passaporto sarà reso disponibile solo alla scadenza di quello attualmente rilasciato (in certi casi anche dopo cinque anni);

ciò costringe, per ogni viaggio, a munirsi di un «visto» consolare, con forti disagi e rilevanti oneri finanziari in particolare per quei cittadini italiani che, per ragioni di lavoro, sono costretti a recarsi negli Stati Uniti diverse volte all'anno, e non mancano casi in cui, per le lungaggini burocratiche, il visto è concesso addirittura dopo la data di partenza fissata, si chiede di sapere:

se ciò che comunicano le Questure sia conforme ad una decisione del Ministero dell'interno;

in caso affermativo, se, per ovviare ai disagi di vario ordine già ricordati a carico dei cittadini italiani che intendano recarsi negli Stati Uniti, non si renda opportuno rilasciare a detti cittadini, ancor prima della scadenza del passaporto di cui sono in possesso, un passaporto sostitutivo a lettura ottica.

(4-05249)

CRINÒ. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

un atto grave e lesivo ha coinvolto, suo malgrado, uno stretto congiunto dello scrivente – il prof. Giuseppe Crinò, segretario particolare dell'Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione Calabria – il quale nella serata del 23 agosto 2003, intorno alle ore 24,00, mentre era impegnato con dovuta e naturale prudenza ad effettuare con la propria autovettura la manovra di uscita dalla zona di parcheggio sul lungomare di Bianco (Reggio Calabria) – si ritrovava a subire, all'improvviso e senza motivo alcuno, l'aggressione da parte di un componente (di cui non si conosce l'identità precisa ma che è facilmente individuabile), della numerosa scorta del magistrato Gianfranco Mollace;

costui ha sferrato un violento pugno sul tettuccio della macchina ed ha apostrofato, redarguendolo, l'esterrefatto cittadino, congiunto dell'interrogante, mentre il magistrato Gianfranco Mollace avrebbe seguito l'incredibile e grave episodio, a pochi metri di distanza, senza intervenire;

lo scrivente ritiene possa trattarsi di un episodio di provocazione eseguito «a freddo» nei confronti di un cittadino del tutto incolpevole e senz'altro immeritevole di tale trattamento;

tralasciando dallo sviluppare ogni pur legittimo commento in ordine al mancato intervento del magistrato che, anziché mostrare indifferenza, avrebbe dovuto secondo l'interrogante immediatamente intervenire per riprendere l'incauto, quanto violento, suo «difensore» e soprattutto tutelare la dignità di un cittadino, per altro da lui ben conosciuto; l'episodio denota un atteggiamento non conforme, a giudizio dell'interrogante, al ruolo dell'appartenente alla scorta di un uomo delle Istituzioni e si inserisce, altresì, in una serie di episodi avvenuti nella zona jonica e che hanno registrato fatti di sopraffazione in danno di inermi cittadini,

si chiede di conoscere:

se sia stata presentata dal magistrato o dal capo-scorta relazione sull'episodio e, in caso negativo, se l'omissione non nasconda l'intento di coprire una gratuita aggressione in danno del fratello dell'interrogante, con la conseguente «copertura» del magistrato in questione;

ancora, se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire affinché i comportamenti del personale assegnato alle scorte, in specie ai magistrati, siano improntati ad un atteggiamento più rispettoso dei diritti e della personalità dei cittadini.

(4-05250)

MARANO. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.*
– (Già 3-00425)

(4-05251)

STIFFONI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante «Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli assistenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale», consente ai bambini che abbiano compiuto i tre anni di età entro il 28 febbraio 2003 di accedere al primo anno della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2003-2004;

dopo l'entrata in vigore di tale normativa, l'Amministrazione comunale di Villorba (Treviso) si è prontamente attivata per verificare la domanda potenziale di bambini interessati e per pianificare un intervento volto alla costituzione di due nuove sezioni di scuola d'infanzia, presso una scuola elementare con caratteristiche strutturali adeguate;

considerato però che:

da una nota inviata dal Sindaco si apprende che il Dirigente scolastico del Circolo Didattico di Villorba ha opposto la necessità dell'emanazione di una precisa circolare del Ministero per poter procedere ad attivare il nuovo progetto scolastico;

va sottolineato inoltre che nel Comune di Villorba le domande di iscrizione alla scuola d'infanzia sono state sempre ben superiori alla disponibilità degli spazi atti ad accogliere i bambini di questa fascia di età; proprio per questo motivo l'avvio di due nuove sezioni costituirebbe senza dubbio una soluzione efficace al problema per il corrente anno scolastico;

al contrario, attualmente questo Comune si trova nella situazione di avere 33 bambini della scuola dell'infanzia statale in lista d'attesa, una logistica predisposta per riceverli, ma non ha gli insegnanti necessari, perchè non c'è stata la relativa assegnazione,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione che si è venuta a creare a Villorba e quali iniziative intenda assumere per consentire l'avvio, al più presto, delle due nuove sezioni di scuola dell'infanzia, visto il notevole numero di domande, a maggior ragione poiché esistono già le aule perfettamente arredate atte a ricevere i bambini.

(4-05252)

FLORINO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso: che con decreto provvisorio di concessione n. 2017 del 27 luglio 1999, vista la deliberazione CIPE del 26/06/1997 di approvazione del Patto Territoriale del comprensorio del Miglio d'Oro, finalizzata alla realizzazione di un piano di investimenti per iniziative imprenditoriali per un ammontare complessivo di 102.922,0 milioni di lire, con un onere a carico dello Stato di 68.618,0 milioni di lire, con un'occupazione a regime di 661 addetti, di cui 581 nuovi occupati, e di opere infrastrutturali per un importo complessivo a carico dello Stato di 7.000 milioni di lire, fu approvato l'investimento dal CIPE relativo all'iniziativa preposta dalla CA.-DI.PA. srl con sede legale in Ercolano (Napoli), Corso Resina n. 296 – cap. 80056 – riguardante la realizzazione di un complesso turistico alberghiero (codice ISTAT '91:55.11);

che l'iniziativa di cui al decreto in premessa è ubicata nelle aree dell'obiettivo 1, zona B, del regolamento CEE 2052/88 del Consiglio 24 giugno 1988 e successive modifiche ed integrazioni e che la CA.DI.PA srl, classificabile nell'ambito delle piccole e medie imprese, ai sensi della normativa dell'Unione europea aveva chiesto la massima intensità di aiuto pari al 40 per cento ESN e 15 per cento ESL;

che all'articolo 2 (contributi in conto capitale) del decreto di concessione n. 2017 del 27 luglio 1999 fu concesso in via provvisoria alla CA.DI.PA. srl, con sede legale in Ercolano, Corso Resina n. 296, cap 80056, iscritta nel Registro Società del Tribunale di Napoli al numero 421212 del registro ditte C.C.I.A.A. di Napoli, codice fiscale 05142490639, nelle more delle verifiche e controlli successivi, il contributo in conto capitale di 10.267,8 milioni di lire, ripartito in 3 rate annuali costanti, da erogarsi secondo le modalità di cui al successivo articolo 3 del decreto n. 2017;

che le 3 rate annuali ammontavano a 10.267,8 milioni di lire con una ripartizione di 3.422,6 milioni di lire per rata con modalità e prescrizioni stabilite dall'articolo 3 e successivi del decreto n. 2017 del 27 luglio 1999;

che l'articolo 6 (occupazione) del suddetto decreto prevedeva che la ditta beneficiaria, la CA.DI.PA. srl, si impegnasse ad assumere, tra impiegati ed operai, almeno 48 nuove unità lavorative, come indicate nella deliberazione CIPE del 26 giugno 1997, dal primo anno a regime (previsto nel 2003);

che ad oggi, settembre 2003, il complesso turistico alberghiero non è stato ancora ultimato e nessuna unità è stata avviata al lavoro;

che inopinatamente il complesso alberghiero turistico della Società CA.DI.PA, beneficiaria del contributo dello Stato, sembra sia stato ceduto ad una cordata di imprenditori napoletani, Ferlaino – Pagliari, e destinato a diventare un centro fitness (quotidiano «Il Mattino» di Napoli del 3/9/2003),

l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti della società beneficiaria, la CA.DI.PA. srl, a cui sono stati erogati dallo Stato

10.267.800.000 di vecchie lire e del soggetto responsabile del Patto Territoriale del comprensorio del Miglio d'Oro;

se non si ritenga di applicare la norma sanzionatoria nei confronti della società CA.DI.PA. srl, prevista perentoriamente dall'articolo 7 (norme finali) del decreto provvisorio di concessione n. 2017 del 27 luglio 1999.

(4-05253)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che con interrogazione 4-04814, presentata il 24 giugno 2003 nella seduta n. 421, l'interrogante aveva denunciato il pericolo che i Commissari Straordinari del Comune di Pompei, il cui consiglio comunale è stato sciolto per la sussistenza di elementi di collegamento con la criminalità organizzata, potessero essere allontanati dall'Ente per effetto di vili iniziative finalizzate ad impedire che gli stessi potessero portare a termine una forte ed incidente attività anticamorra che aveva già prodotto concreti risultati;

che, infatti, i componenti della Commissione straordinaria di Pompei, composta di validi e coraggiosi funzionari dello Stato, non appena ha avviato incidenti iniziative antimafia nei confronti del patrimonio di conclamati camorristi e nei confronti di procedure di appalti gestiti da noti imprenditori dall'inquietante passato, ritenuti legati a poteri occulti infiltratisi in importanti centri decisionali dello Stato, sono stati oggetto di subdoli e meschini attacchi con finalità chiaramente intimidatorie;

che, nel tentativo di fermare i Commissari antimafia di Pompei, si è fatto perfino ricorso alla diffusione di notizie infondate per ottenere interrogazioni parlamentari contro gli stessi Commissari, una delle quali formulata anche dall'interrogante nel decorso mese di maggio, ma poi ritirata proprio perché fondata su notizie false e tendenziose diffuse da chi subdolamente voleva delegittimare l'azione dei Commissari;

che si è addirittura fatto ricorso a denunce penali a carico dei medesimi con asserzioni del tutto fantasiose, aventi finalità palesemente intimidatorie e di delegittimazione delle attività di ripristino della legalità operata dai Commissari antimafia;

che, nonostante lo scrivente avesse denunciato al Ministro dell'interno con la richiamata interrogazione 4-04814 del 24 giugno 2003 il delineato disegno criminoso, gli uffici dello stesso Ministero, anziché tutelare e incoraggiare i commissari anticamorra, vittime di subdole iniziative per aver osato contrastare roccaforti di poteri occulti, hanno promosso inopinatamente la rimozione dei medesimi Commissari dal loro incarico, disposto con decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 2003 con la laconica e inopinabile motivazione «per motivi di servizio», con la conseguente evidente ed inconfutabile soddisfazione dei soggetti che avevano promosso le azioni persecutorie e intimidatorie;

che è opinione comune tra la gente perbene di Pompei che la rimozione dei predetti Commissari costituisca il prezzo pagato dagli stessi per aver osato toccare interessi di soggetti ritenuti collegati a situazioni am-

bientali aventi finalità degenerative e sovversive dei principi democratici e costituzionali dell'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione e che non esita ad utilizzare soggetti dello Stato e della politica per trasformare la pubblica amministrazione in luogo privilegiato dell'insediamento e della rappresentanza, diretta o indiretta, degli interessi affaristici e criminali;

che, infatti, su un piano formale non si rileva alcuna motivazione giuridica che possa giustificare la rimozione dei Commissari straordinari di Pompei; viceversa si rileva come l'azione degli stessi Commissari andava sostenuta poiché, come, peraltro, dichiarato dallo stesso Ministero dell'interno con la relazione allegata al decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 di proroga della gestione commissariale, risultavano in corso da parte dell'Organo di amministrazione straordinaria significative iniziative finalizzate al ripristino della legalità nel settore degli abusi edilizi e commerciali nonché in quello delle procedure relative ad appalti pubblici;

che il contesto in cui è maturata la decisione di sostituire i Commissari antimafia di Pompei e l'assenza di motivazioni giuridiche poste a fondamento del provvedimento di rimozione degli stessi avvalorano l'ipotesi paventata da più parti che proprio i soggetti, interessati a punire i commissari per aver osato svolgere attività antimafia nei loro confronti ed ad impedire che venissero portati a compimento ulteriori atti di illegalità nelle vicende oggetto dell'attività antimafia, abbiano richiesto ed ottenuto, attraverso la complicità di soggetti delle Istituzioni ed esponenti politici locali che risulterebbero agli stessi legati da rapporti di finanziamento e di coinvoltezze societarie indirette, il grave provvedimento ministeriale;

che la decisione di rimuovere i Commissari di Pompei ha fatto sorgere il sospetto che il Ministero dell'interno abbia scelto il criterio di penalizzare coloro che svolgono attività anticamorra e viceversa premiare i commissari acquiescenti rispetto a gravi forme di illegalità nelle quali sono coinvolti interessi di soggetti legati a potentati politici;

che, infatti, la Commissione Straordinaria di Portici (altro ente locale sciolto per infiltrazioni camorristiche), pur non avendo definito concrete azioni di ripristino della legalità nei confronti di vicende amministrative nelle quali sono coinvolti interessi di imprenditori notoriamente legati sia alla criminalità organizzata che a noti potentati politici della «prima Repubblica», tuttora in grado di incidere su organi istituzionali (si veda la questione dell'area Kerasav), resta tranquillamente al proprio posto,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro dell'interno ritenga di assumere per assicurare il rispetto del principio costituzionale dell'imparzialità nell'azione dell'amministrazione dell'Interno ed impedire che i burocrati inseriti in importanti centri decisionali (centrali e periferici) possano condizionare le azioni di ripristino della legalità nei comuni sciolti per mafia, promuovendo la rimozione di commissari anticamorra e, viceversa, tollerando la presenza di quelli che con supina acquiescenza omettono di contrastare

situazioni di grave illegalità come quella relativa alla vicenda dell'area Kerasav del Comune di Portici;

cosa il Ministro dell'interno intenda fare per garantire che le commissioni straordinarie non vengano condizionate da politici e da imprenditori interessati alle scelte amministrative degli Enti commissariati e se la mancata adozione da parte di Commissari di Portici di procedure antimafia nei confronti di potenti ed influenti imprenditori non possa imputarsi al timore da parte dei medesimi commissari di subire la stessa sorte dei Commissari di Pompei;

cosa il Ministro dell'interno intenda fare per evitare il ripetersi di quanto accaduto al Comune di Pompei, dove i Commissari straordinari, dopo aver svolto una doverosa attività antimafia, sarebbero stati rimossi dal loro incarico proprio per non aver soggiaciuto alle pressioni che provenivano da più parti;

come il Ministro dell'interno intenda favorire le condizioni per rimuovere le illegalità nei comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, in considerazione del fatto che le Commissioni straordinarie, incaricate di gestire tali Enti, alla luce di quanto è accaduto ai commissari di Pompei, ben si guarderanno in futuro dall'attivare azioni di ripristino della legalità per timore di essere rimosse.

(4-05254)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01235, dei senatori Brunale e Chiusoli, sul credito d'imposta per le reti di teleriscaldamento;

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-01236, del senatore Florino, sull'imposizione di dazi sulle importazioni dalla Cina.

